



Provincia di Savona

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

Indice generale

1.INTRODUZIONE E RIFERIMENTO NAZIONALE E REGIONALE.....	3
1.1.Introduzione e quadro normativo nazionale	3
1.2.Quadro strategico regionale.....	5
1.3. Valutazione generale finanziaria.....	6
2.ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	9
2.1.Situazione finanziaria analisi e impieghi.....	9
Il risultato finanziario di esercizio: l'avanzo di amministrazione.....	12
Risultanze delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio.....	15
ENTRATA.....	18
2.1.4 2.1.4 SPESA.....	29
2.1.5 2.1.5 Le risultanze della gestione dei residui.....	36
2.1.6 2.1.6 I parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale	38
2.1.7 2.1.7 La resa del conto del tesoriere e degli altri agenti contabili.....	40
2.2 - Programmi riferiti alle missioni.....	41
Missione 01 - Programma 01 Organi Istituzionali	41
Missione 01 - Programma 02 Segreteria generale	42
Missione 01 - Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.	43
Missione 01 - Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	47
Missione 01 - Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	48
Missione 01 - Programma 06 Ufficio tecnico	50
Missione 01 - Programma 08 Statistica e sistemi informativi	51
Missione 01 - Programma 10 Risorse umane	52
Missione 01 - Programma 11 Altri servizi generali	53
Missione 03 - Programma 01 Polizia locale e amministrativa	54
Missione 03 - Programma 02 Sistema integrato di sicurezza urbana	55
Missione 04 - Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria	56
Missione 04 - Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione	57
Missione 08 - Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio.....	58
Missione 09 - Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale.....	60
Missione 09 - Programma 03 Rifiuti.....	61
Missione 09 - Programma 04 Servizio idrico integrato.....	62
Missione 09 - Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione.	63
Missione 09 - Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	64
Missione 10 - Programma 02 Trasporto pubblico locale	65
Missione 10 - Programma 04 Altre modalità di trasporto	66
Missione 10 - Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali	67
Missione 12 - Programma 02 Interventi per la disabilità	69
Missione 12 - Programma 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	70
Missione 15 - Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	71
Missione 17 - Programma 01 Fonti energetiche	73
Missione 20 - Programma 01 Fondo di riserva	74
Missione 20 - Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	75
Missione 20 - Programma 03 Altri Fondi.....	76
2.3 Risultanze economico patrimoniali.....	77

1. INTRODUZIONE E RIFERIMENTO NAZIONALE E REGIONALE

1.1. Introduzione e quadro normativo nazionale

Il Rendiconto, che si inserisce nel complesso Sistema di Bilancio dell'Ente Locale, deve offrire una rappresentazione articolata delle operazioni intraprese. Le finalità informative minimali del Rendiconto sono quelle di rendere conto dei fatti e degli atti della gestione e quindi di fornire il report sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari generati.

Scopi generali della comunicazione relativa alla gestione svolta devono essere quelli di fornire informazioni utili per evidenziare la responsabilità dell'Ente per le risorse ad esso affidate e per adottare decisioni utili in futuro, fornendo conoscenza:

- sull'allocazione dei mezzi finanziari e su come l'ente ha adempiuto agli impegni ed ha fatto fronte al fabbisogno finanziario e di cassa;
- sull'indicazione inerenti le risorse ottenute in conformità alle "Autorizzazioni" inserite nel bilancio di previsione;
- sulla comprensione dell'andamento gestionale in termini di costi dei servizi resi e nei profili dell'efficacia, efficienza ed economicità gestionale;
- sui Programmi ed i Progetti realizzati e in corso di realizzazione e tralasciati nell'esercizio finanziario concluso.

Ruolo fondamentale assume la Relazione al Rendiconto della gestione che per i suoi contenuti sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale dell'Ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche adottate dall'Ente e sui servizi resi in funzione dei bisogni da soddisfare e del benessere sociale.

Il Rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 227 del TUEL (aggiornato al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal D.Lgs. n. 10 agosto 2014, n. 126 – in vigore dal 1° gennaio 2015) comprende:

- **il Conto del bilancio** che *dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione* (c. 1 art. 228 del TUEL). Il contenuto e la struttura del Conto del bilancio sono obbligatori per consentire la comparazione tra gli stanziamenti di previsione ed i relativi risultati, l'attivazione dei controlli interni sulla gestione delle risorse dell'Ente, la comparazione dei dati fra enti ed il consolidamento dei conti;

- **il Conto economico** che *evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale nel rispetto del principio generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni e rileva il risultato economico dell'esercizio* (c.1 art. 229 del TUEL). Ai fini della rappresentazione dei ricavi /proventi e dei costi/oneri, il Conto Economico evidenzia le macro classi dei componenti positivi di gestione, componenti negativi di gestione, proventi e oneri finanziari, rettifiche di valore di attività finanziarie, proventi e oneri straordinari. L'analisi dei principali risultati del Conto Economico permette di valutare la condizione di equilibrio economico quale obiettivo essenziale per la funzionalità dell'Ente;

- **lo Stato Patrimoniale e i Conti Patrimoniali Speciali.** *Lo Stato Patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni* (c. 1 art. 230 del TUEL). Riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Al Rendiconto della gestione sono allegati i documenti previsti dall'articolo 11 – comma 4 – del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni.

Il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", così come delineato dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., fa da corollario al concetto stesso di "programmazione", intesa come l'organizzazione delle risposte ai bisogni del territorio, in modo coerente con le risorse a disposizione.

Dopo anni di criticità istituzionali ed economico-finanziarie tali da compromettere i servizi essenziali da garantire comunque al territorio - nonostante le enormi riduzioni di risorse proprie e derivate - per le Province Italiane si apre ora uno scenario diverso.

Il progetto di riforma costituzionale non ha avuto l'assenso del Paese: dopo l'esito del Referendum del 4 dicembre 2016 per le Province italiane è iniziato un nuovo percorso. L'Ente Provincia è riconosciuto in Costituzione: ciò significa autonomia giuridica, statutaria, organizzativa, finanziaria nonché un autonomo indirizzo politico rispetto ai territori.

La Costituzione è quindi il punto fermo da cui partire per una nuova governance delle Province, mediante il superamento o quantomeno la modifica della Legge 56/2014 nell'ottica di un complessivo riassetto del sistema delle autonomie locali.

I costi della transizione dalla Legge "Delrio" sono senza dubbio importanti: le Province hanno perso in questi anni la loro capacità programmatica, sacrificata dalla transitorietà e dalla precarietà di azioni emergenziali, volte a garantire gli scarni equilibri di bilancio volti alla sopravvivenza dei servizi minimi ed a scapito di risposte ai bisogni e di una prospettiva di sviluppo per i territori amministrati. La situazione di grave criticità finanziaria delle 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario, determinata dai tagli imposti, da ultimo, dalla manovra finanziaria del 2015 per il triennio successivo, è arrivata nel 2017 alla fase più acuta.

Occorre quindi un nuovo assetto per le Province italiane in un'ottica di semplificazione ed in ossequio al dettato costituzionale. Ciò senza scordare un valore aggiunto: il nuovo ruolo assumibile quale casa dei comuni.

Il governo delle città, e più in generale delle comunità locali rette da istituzioni rappresentative, nell'ordinamento costituzionale italiano non costituisce una mera modalità organizzativa e distributiva del potere sul territorio, esso è uno dei principi fondamentali del patto di libertà che la Costituzione ha sancito tra Istituzioni pubbliche e Società civile.

In questo senso le autonomie non appartengono allo Stato ma alla Comunità.

Il Congresso dei Poteri Regionali e Locali, organismo del Consiglio d'Europa, ha approvato una raccomandazione al Governo e al Parlamento italiano nella quale si esprime "preoccupazione per la generale carenza di risorse finanziarie degli enti locali, e in particolare delle province, e per l'assenza di effettive consultazioni sulle questioni finanziarie che li riguardano direttamente".

Nella raccomandazione il Congresso esorta il Governo e il Parlamento italiano a "riesaminare, tramite consultazioni, i criteri per il calcolo dei tagli al bilancio e a revocare le restrizioni finanziarie imposte agli enti locali, in particolare alle Province, per garantire loro risorse sufficienti, proporzionate alle loro responsabilità. Raccomanda altresì di "chiarire le competenze delle province e città metropolitane, riesaminando le attuali restrizioni imposte in materia di risorse umane a livello locale" ed evidenzia "l'incertezza sul futuro delle province, dopo il rifiuto della riforma costituzionale nel dicembre 2016" e "la ridotta capacità degli enti locali di disporre in concreto di personale adeguatamente qualificato per l'esercizio delle loro competenze, a causa della mancanza di prospettive di carriera, dei tagli di bilancio e del "blocco" intersettoriale delle assunzioni di questi ultimi anni".

La raccomandazione nasce dal rapporto redatto a seguito della visita di monitoraggio effettuata in Italia nel 2017 sullo stato di attuazione della Carta europea dell'autonomia locale, ratificata dall'Italia.

Le scelte statali e regionali dovranno pertanto essere ripensate alla luce di un nuovo vigore da riservare al "principio di sussidiarietà", riconsiderando l'opportunità di una revisione della forma rappresentativa prevista dalla Legge 56 per garantire l'autonomia politica delle nuove Province in funzione dei compiti da esse svolte.

Per le Province si preannuncia un ruolo più forte, rispetto al passato, nei confronti di un governo condiviso con i Comuni e rivolto alle grandi scelte strategiche finalizzate allo sviluppo del territorio amministrato.

1.2. Quadro strategico regionale

La Regione Liguria, con il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2018-2020, ha delineato quelle che saranno le azioni da porre in essere in campo economico-finanziario con riscontri sul territorio regionale.

Tra le azioni che Regione Liguria intende intraprendere, con forte valenza sugli enti locali del territorio, ed in modo particolare i piccoli comuni, emerge il rafforzamento della centralizzazione degli acquisti, tramite la Stazione Unica Appaltante, che dovrebbe aver conseguenza su una riduzione dei costi da parte degli enti.

La legge regionale n. 15/2015 "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni) ha stabilito che le province nell'esercizio della funzione assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali acquisiscono il ruolo di articolazioni funzionali della Stazione Unica Appaltante Regionale (SUAR) soggetto aggregatore ai sensi della legge regionale collegata alla legge finanziaria 2015, costituendo la stazione unica appaltante (SUA) di riferimento per i Comuni appartenenti ai relativi territori.

La centrale di committenza costituita all'interno della struttura regionale, è stata qualificata quale Stazione Unica Appaltante regionale (SUAR) con il compito di coordinare e promuovere il flusso documentale con la prefettura competente per territorio, anche per le altre centrali di committenza regionali, al fine di contrastare l'infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici.

In base a quanto disposto dall'art. 6, comma 1 sexies della Legge regionale n. 13/2003 e ss.mm.ii. la S.U.A.R. espleta le gare di lavori per importi pari o superiore a euro 500.000,00 per le Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, per le Aziende di servizi alla persona e per le Autorità portuali mentre Regione, quale S.U.A., procede all'espletamento delle gare per lavori a favore degli enti e società facenti parte del settore regionale allargato e per gli enti strumentali, di importo pari o superiore ad euro 40.000,00.

Gli obiettivi della Stazione unica appaltante regionale sono favorire la maggiore celerità delle procedure e l'ottimizzazione delle risorse a disposizione nel settore dei contratti pubblici, conseguire standard tecnici e professionali più elevati, accrescere l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa e permettere la prevenzione e il contrasto ai tentativi di condizionamento della criminalità organizzata.

La Regione Liguria, all'art. 4 della L.R. 15/2015, assegna alle province liguri il ruolo di articolazioni funzionali della SUAR soggetto aggregatore ai sensi della L.R. 41/2014, costituendo la SUA di riferimento per i comuni appartenenti ai relativi territori.

Riordino delle funzioni ai sensi della Legge 7 aprile 2014 n. 56.

In applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e successive modificazioni e integrazioni, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014 (Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali) e dell'Accordo sancito in Conferenza Unificata in data 11 settembre 2014 previsti all'articolo 1, commi 91 e 92, della stessa legge, nonché delle altre disposizioni statali in materia, la Regione Liguria ha approvato la Legge regionale n. 15 del 10 aprile 2015 per disciplinare il riordino delle funzioni conferite alle province dalla Regione sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Con tale legge sono attribuite alla Regione le seguenti funzioni già esercitate dalle province e dalla Città metropolitana

- difesa del suolo
- turismo
- formazione professionale
- caccia e pesca.

Prevedendo il trasferimento del personale, delle funzioni e delle risorse finanziarie decorre dal 1° luglio 2015.

1.3. Valutazione generale finanziaria

In riferimento ai vincoli di finanza pubblica preme evidenziare quanto le manovre del governo degli ultimi anni, abbiamo pesantemente inciso sui bilanci delle Province. In particolare:

- Il D.Lgs. 6/05/2011, n. 68 all'art. 18 prevede che a decorrere dal 2012 sono soppressi i trasferimenti statali di parte corrente e, ove non finanziati tramite il ricorso all'indebitamento, in conto capitale alle province delle regioni a statuto ordinario aventi carattere di generalità e permanenza e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica. Il Decreto in questione all'art. 21 istituisce il fondo sperimentale di riequilibrio dal 2012 di durata biennale, poi sostituito dal fondo perequativo di cui all'art. 23.
- L'art. 28 comma 8 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito in legge con modifiche dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, dispone che il fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 21, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, e il fondo perequativo di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2011 ed i trasferimenti erariali dovuti alle Province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti di ulteriori 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi. Lo stesso articolo al comma 10 cita: "la riduzione di cui al comma 8 è ripartita proporzionalmente".
- Il DPCM 1/04/2012 individua e sopprime i trasferimenti statali di parte corrente, nonché quelli in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza non finanziati tramite ricorso ad indebitamento delle province ubicate nelle regioni a statuto ordinario, secondo le risultanze specifiche contenute nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale nella seduta del 22 febbraio 2012. Inoltre, il DPCM in questione stabilisce in € 1.039.917.823,00 il totale del fondo sperimentale di riequilibrio.
- Il D.M. 4/05/2012 emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha decretato l'importo del fondo sperimentale di riequilibrio nell'ammontare di € 1.039.917.823,00 e ha confermato i criteri di riparto individuati dalla Conferenza Stato-Città e autonomie locali del 1 marzo 2011.
- Il D.L. 6/07/2012 n. 95 – Spending review - convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 all'art. 16 comma 7 dispone una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo e dei trasferimenti alle province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Tali valori sono poi stati incrementati dal legge di Stabilità 2013 – L. 24 dicembre 2012, n. 228 art. 1 comma 121 che dispone di sostituire al primo periodo dell'art. 16, comma 7 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 le parole 1.000 milioni di euro con 1.200 milioni di euro e le parole 1.050 milioni di euro con 1.250 milioni. I tagli di cui sopra sono imputati a ciascuna provincia sempre ai sensi del D.L. 6 luglio n. 95 art. 16 comma 7 tenendo conto anche delle analisi della spesa effettuate dal commissario straordinario di cui all'articolo 2 del D.L. 7 maggio 2012 n. 52, convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012 n. 94, dalla Conferenza Stato città e autonomie locali e recepite con decreto del Ministero dell'Interno entro il 30 settembre 2012. In caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno è comunque emanato entro il 15 ottobre, ripartendo le riduzioni in proporzione alle spese sostenute per i consumi intermedi desunte per l'anno 2011 dal SIOPE. In caso di in capienza del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali, l'Agenzia delle Entrate provvede al recupero delle somme nei confronti delle province interessate a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.
- La Conferenza Stato città e autonomie locali non si è espressa e, pertanto, il Ministro dell'Interno ha decretato in data 25 ottobre 2012 le riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali dovuti alle province per un importo complessivo di € 500.000.000,00 tra le diverse province sulla base dei consumi intermedi. Per consumi intermedi si fa riferimento alle voci SIOPE corrispondenti agli interventi "Acquisto di beni di consumo e/o materie prime", "Prestazioni di servizi" e "Utilizzo di beni di terzi" della spesa corrente delle province. I consumi intermedi delle province ammontano a circa 3,7 milioni di euro.
- Il D.L. 24/04/2014, n. 66 Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale - convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 23 giugno 2014, n. 89, un ulteriore contributo alla finanza pubblica al comparto province per ulteriori 544 milioni di euro;
- La L. 23/12/2014, n. 190 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) all'art. 1 comma 418 prevede un nuovo taglio per le province e le città metropolitane da attuarsi tramite contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.
- La legge 28/12/2015 n. 208 – legge di stabilità 2016. Sono confermati i maggiori tagli già previsti dalla Legge di Stabilità 2015 (per l'intero comparto Province/Città Metropolitane: 1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi nel 2017 e seguenti); parallelamente viene assegnato un contributo finalizzato alla manutenzione di strade e scuole alle Città Metropolitane e alle Province. La norma definisce altresì il superamento delle regole del Patto di Stabilità, la regola fiscale con cui è stato disciplinato il concorso degli enti territoriali al contenimento dei saldi di finanza pubblica da circa quindici anni, introducendo nuovi vincoli di finanza pubblica che prevedono di conseguire un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali.

- Il D.L. del 24 giugno 2016 n. 113 "Misure urgenti per gli enti locali ed il territorio" che ha alleggerito i numerosi vincoli posti a carico degli enti locali, ed in particolare rideterminando le sanzioni per le città metropolitane, le province e i comuni che non hanno rispettato il patto di stabilità interno 2015 ed assegnando alle Province ulteriori finanziamenti necessari a garantire gli equilibri di bilancio.

Il comparto province ha pertanto chiesto a gran voce, già dall'annualità 2015, un provvedimento urgente per garantire le risorse per assicurare il percorso di attuazione della legge Delrio, in mancanza del quale si poteva configurare un progressivo *default* degli enti su tutto il territorio nazionale, oltre a portare ad un azzeramento della capacità di investimento, prioritariamente rivolte a strade, scuole e dissesto idrogeologico, con chiare conseguenze in termini di sicurezza degli studenti e dei cittadini e con gravi potenziali responsabilità nei confronti dei dirigenti e degli amministratori.

Governo e Parlamento attraverso il D.L. 78/2015 (convertito in Legge, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015, n. 25) e la Legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno introdotto strumenti di finanza straordinaria per affrontare la situazione d'emergenza degli enti. Dapprima con il D.L. 78/2015 il Governo è venuto parzialmente incontro alle richieste delle province, prevedendo alcune sostanziali manovre finalizzate al raggiungimento dell'approvazione del bilancio 2016 e in seguito, con la legge di stabilità per il 2016 (analogamente a quanto già operato per l'esercizio 2015 con l'articolo 1 ter del D.L. 78/2015) sono state previste norme volte ad agevolare la gestione contabile e finanziaria degli enti sottoposti al processo attuativo di riordino disposto dalla riforma.

A tal fine per il 2017 l'articolo 18 comma 1 della Legge 50/2017 ha disposto che le province e le città metropolitane possano predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2017 e al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possano applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e destinato.

Inoltre il comma 441 dell'articolo 1 della Legge 232/16, modificando il comma 430 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014, come modificato dalla legge 208/15 e dalla legge 232/16, ha previsto per le province anche per l'anno 2017 la possibilità di rinegoziare l'indebitamento in essere, anche in esercizio provvisorio, prevedendo inoltre l'utilizzo dei risparmi di rata, derivanti dall'operazione di rinegoziazione, senza vincolo di destinazione.

Per quanto sopra i trasferimenti erariali sono stati ulteriormente ridimensionati e ormai per la maggioranza delle amministrazioni locali sono diventati negativi: sono gli enti a dover versare contributi allo Stato. Anche nel 2016 la Provincia di Savona si è trovata nella condizione di "trasferire" allo Stato risorse che, negli anni precedenti invece era lo Stato a trasferire sul territorio. Complessivamente, a fronte di una entrata del fondo perequativo di circa 500 mila euro, l'ente si è trovata a dover "restituire" quasi 15 milioni allo Stato. L'Ente, considerata la situazione di cassa, ha ritenuto di non poter far fronte al pagamento del contributo alla finanza pubblica, optando pertanto alla trattenuta forzata da parte dell'agenzia delle entrate a valere sul versamento dell'addizionale RC auto e Imposta Provinciale di Trascrizione, trattenuta avvenuta in nel 2017.

Preme evidenziare due conseguenze a tale aspetto. La prima riguarda la trasparenza del sistema: il cittadino si vede fiscalmente colpito dall'ente locale, ma il beneficiario reale dell'operazione è in questo caso lo Stato. In secondo luogo, il modello federale presuppone un'effettiva autonomia fiscale e tariffaria delle amministrazioni, con uno scambio a geometria variabile tra introiti percepiti e servizi prestati: è chiaro, invece, che in queste condizioni lo scambio viene semplicemente meno ed è sostituito da un prelievo a senso unico senza un rapporto con i servizi offerti.

Il comparto delle Province è stato particolarmente penalizzato in questi ultimi anni, riducendo complessivamente risorse al territorio e, di conseguenza, la capacità economico-imprenditoriale.

Si riporta di seguito una sintesi delle manovre.

L'IMPATTO DELLE MANOVRE FINANZIARIE COMPARTO PROVINCE

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
D.L.78/2010	500.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000
D.L. 201/2011	415.000.000	415.000.000	415.000.000	415.000.000	415.000.000	415.000.000
D.L. 95/2012	500.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000
Legge 228/2012	-	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000
D.L. 16/2014			7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000
D.L. 66/2014, di cui			444.500.000	576.700.000	585.700.000	585.700.000
<i>beni e servizi</i>			340.000.000	510.000.000	510.000.000	510.000.000
<i>consulenze</i>			3.800.000	5.700.000	5.700.000	5.700.000
<i>autovetture</i>			700.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
<i>costi politica</i>			100.000.000	60.000.000	69.000.000	69.000.000
L. 190/2014				1.000.000.000	2.000.000.000	3.000.000.000
Totale	1.415.000.000	2.115.000.000	2.566.500.000	3.748.700.000	4.757.700.000	5.757.700.000

Le disposizioni legislative di contenimento della spesa pubblica, come disciplinate dal D.L.78/2010 del 31/05/2010 ad oggetto: "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito nella Legge 122/2010, hanno imposto una considerevole contrazione delle risorse destinabili all'effettuazione di varie tipologie di spese tra le quali, principalmente:

- spese per l'effettuazione di studi e per l'affidamento di incarichi di consulenza (articolo 6, settimo comma, della norma);
- spese per l'effettuazione di convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e relazioni pubbliche (articolo 6, ottavo comma, della norma);
- spese per l'effettuazione di missioni da parte del personale dipendente (articolo 6, dodicesimo comma, della norma);
- spese per lo svolgimento di attività di formazione del personale dipendente (articolo 6, tredicesimo comma, della norma);
- spese connesse alla gestione ed al funzionamento delle autovetture provinciali (articolo 6, quattordicesimo comma, della norma).

Sulle spese di cui sopra viene condotto un costante monitoraggio per verificare che sia garantito il rispetto del dettato normativo.

La Legge 125 del 30/10/2013 di conversione del D.L. 31/08/2013 n. 101 all'articolo 1 comma 5 prevedeva inoltre una limitazione alla spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti. Di fatto è intervenuta successivamente la legge di stabilità 2015 che, all'articolo 1 comma 420, ha vietato alle province di effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza.

In questo contesto si inserisce inoltre la legge regionale n. 15 del 10 aprile 2015, "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"", per disciplinare il riordino delle funzioni conferite alle province dalla Regione sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Con tale legge sono attribuite alla Regione le seguenti funzioni già esercitate dalle province e dalla Città metropolitana: difesa del suolo, turismo, formazione professionale, caccia e pesca.

Il provvedimento prevede il riassorbimento delle funzioni delegate dalla Regione alle Province nella materie sopra indicate. La legge dispone inoltre il passaggio del personale impegnato nella Città metropolitana e nelle tre Province, che svolgeva attività legate alle funzioni delegate. Il trasferimento è avvenuto il primo luglio 2015. Occorre sottolineare che nel giro di pochi anni le risorse effettivamente a disposizione della Provincia si sono drasticamente ridotte.

È chiaro dunque che con questi stanziamenti minimali, il rischio di non poter più fornire servizi ai cittadini diventa estremamente alto, ovviamente compromettendo la possibilità dell'esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 56/2014.

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1. Situazione finanziaria analisi e impieghi

Con la definitiva approvazione della legge delega al governo, L. n. 42 del 5 maggio 2009, in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, è stato iniziato un percorso che avrebbe dovuto rivoluzionare l'intero comparto degli enti territoriali. In particolare, a regime, si doveva pervenire al criterio che le entrate sono spese sul territorio dove il tributo è stato escosso.

È stato dato l'avvio a questo processo con il D.Lgs. 6/05/2011, n. 68 che all'art. 18 prevede che a decorrere dal 2012 sono soppressi i trasferimenti statali di parte corrente e, ove non finanziati tramite il ricorso all'indebitamento, in conto capitale alle province delle regioni a statuto ordinario aventi carattere di generalità e permanenza e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica. Il Decreto in questione all'art. 21 istituisce il **fondo sperimentale di riequilibrio** dal 2012 di durata biennale, poi sostituito dal fondo perequativo di cui all'art. 23.

L'art. 28 comma 8 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito in legge con modifiche dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, dispone che il fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 21, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, e il fondo perequativo di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2011 ed i trasferimenti erariali dovuti alle Province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti di ulteriori 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi. Lo stesso articolo al comma 10 cita: "la riduzione di cui al comma 8 è ripartita proporzionalmente".

Il D.M. 4/05/2012 emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha decretato l'importo del fondo sperimentale di riequilibrio nell'ammontare di € 1.039.917.823,00 e ha confermato i criteri di riparto individuati dalla Conferenza Stato-Città e autonomie locali del 1 marzo 2011.

Il D.L. 6/07/2012 n. 95 (Spending review) convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 all'art. 16 comma 7 ha iniziato un processo riduttivo disponendo una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo e dei trasferimenti alle province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Tali valori sono poi stati incrementati dal legge di Stabilità 2013 – L. 24 dicembre 2012, n. 228 art. 1 comma 121 che dispone di sostituire al primo periodo dell'art. 16, comma 7 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 le parole 1.000 milioni di euro con 1.200 milioni di euro e le parole 1.050 milioni di euro con 1.250 milioni.

In caso di incapienza del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali, l'Agenzia delle Entrate provvede al recupero delle somme nei confronti delle province interessate a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

Il D.L. 24/04/2014, n. 66 Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale - convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 23 giugno 2014, n. 89 prevede, da parte del comparto province, un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 444,5 milioni di euro per l'anno 2014 e pari a 576,7 milioni di euro per l'anno 2015 e 585,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017.

La stessa Società per gli Studi di Settore – Sose –, incaricata dal Governo per rivedere la spesa delle province, a differenza di quanto affermato in varie sedi dal Governo stesso, non ha utilizzato il criterio dei fabbisogni standard per ripartire tra le province il contributo che nel 2015 debbono al bilancio dello Stato.

Sostanzialmente, il Sose è partito dalla fine: si è occupato di come "spalmare" il prelievo (1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi nel 2017) imposto alle province dalla legge 190/2014, basandosi su tagli lineari, come quello del 50% operato sull'intera funzione 1, quella da cui si trae la spesa per il funzionamento degli enti: dal personale alle bollette, dai rimborsi spesa degli amministratori ai canoni, dal patrimonio, dall'ufficio tecnico all'ufficio ragioneria delle entrate.

Infatti, il Sose ha "efficientato", cioè stabilito di poter ridurre la spesa corrente delle province, fino a 685 milioni, non basandosi sui fabbisogni standard che per moltissime province avrebbe significato probabilmente che lo Stato avrebbe dovuto trasferire loro più denaro, ma attraverso un calcolo diverso: il confronto tra le entrate standard (stimate alla massima aliquota) e la spesa corrente delle cinque funzioni fondamentali (funzione generale di amministrazione, funzione ambiente, funzione territorio, funzione istruzione, funzione trasporti), applicando alla funzione generale di amministrazione (funzione 1) un taglio secco del 50% per le province e del 30% per le città metropolitane. I restanti 215 milioni del prelievo forzoso (gli altri 100 sono stati dedicati alle province delle regioni a statuto speciale) sono stati individuati in proporzione alla spesa di riferimento (spesa corrente media 2010-2012 – fondo sperimentale stimato al 2015 – trasferimenti per funzioni delegate 2013) aumentata o ridotta in base alla differenza tra spesa storica e i fabbisogni standard vigenti (escludendo da questi la funzione della polizia).

Da nessuna parte è specificato che l'opera di trasferimento di funzioni e risorse potesse o dovesse avvenire attraverso un loro "taglio" prima ancora che il trasferimento fosse operativo. La riduzione della spesa delle province

avrebbe dovuto essere conseguenza della sottrazione delle funzioni e, dunque, successiva al riordino.

La legge 190/2014 ha completamente modificato questo quadro, infatti mentre si lavorava per addivenire ai fabbisogni standard, ha stabilito di imporre artificialmente una riduzione della spesa delle province, attraverso il meccanismo del versamento forzoso al bilancio dello Stato, sulla base del presupposto indimostrato e stabilito a monte che le funzioni fondamentali potessero essere comunque svolte con le residue risorse restanti alle province, in un momento in cui l'applicazione della legge 56/2014 doveva ancora andare a regime. I tagli, peraltro, sono stati confermati dalla legge di stabilità 2016, anche se è stato previsto un contributo agli enti di area vasta finalizzato alla manutenzione delle strade e delle scuole.

Sta di fatto che il Sose non ha per nulla correlato ai fabbisogni delle province il taglio, ma ha fornito, con la complicatissima nota metodologica per il riparto dei "tagli", semplicemente un parametro matematico per giustificare la sottrazione della disponibilità delle risorse alle province.

Significativo quanto espresso dalla Corte dei Conti nella Relazione sulla gestione finanziaria del marzo scorso - **Delibera Corte Conti n. 16/2016**, in cui, richiamando le sentenze della Corte Costituzionale contro la Regione Piemonte (188/2015 – 10/2016), si legge: «...*La pronuncia del Giudice delle Leggi, al di là del caso di specie, pone un principio basilare di grande rilievo anche per la tematica in esame, e cioè che non è possibile una riduzione apodittica della dotazione finanziaria, che vada ad incidere sugli stanziamenti a favore degli enti (nel caso di specie, le Province) in modo irragionevole e sproporzionato, in assenza, peraltro, di un progetto di riorganizzazione e di riallocazione delle funzioni ancora intestate agli enti medesimi. Infatti, le previsioni di entrata e di spesa devono essere necessariamente in linea con il principio di programmazione, codificato dall'art. 7 della L.196/2009. Resta perciò un limite invalicabile tracciato dalla Consulta, e cioè che non è possibile operare riduzioni irragionevoli e sproporzionate delle risorse stanziati a favore degli enti locali, senza un'adeguata e proporzionale riduzione delle funzioni attribuite e del personale assegnato per lo svolgimento delle stesse. Il collegamento logico immediato è evidentemente con l'attuazione della L.56/14, in considerazione dei tagli operati dalla L.190/14 (Legge di stabilità 2015), che non appaiono del tutto congruenti con il meccanismo previsto della citata L.56/14, che ha disposto la riallocazione delle funzioni provinciali non fondamentali, in modo tale da assicurare agli enti destinatari delle stesse l'attribuzione in assoluta simmetria di patrimonio, strumentazioni e risorse precedentemente spettanti alle Province*».

Con il 1° gennaio 2015 ha avuto inizio l'Armonizzazione dei sistemi contabili, resa obbligatoria dal D.Lgs. n. 118/2011 per tutti gli enti locali, a seguito della conclusione della fase di sperimentazione, prorogata a tutto il 2014, con lo scopo principale di rendere leggibili, trasparenti e confrontabili i bilanci degli enti locali.

In attuazione del processo di riforma della contabilità pubblica, avviata, per gli enti territoriali, nel 2009 dalla Legge n. 42/2009 e completata con l'emanazione del D.Lgs. n. 126 del 2014, gli enti locali devono adeguare il proprio sistema informativo contabile ai principi della riforma, con particolare riferimento alle scritture di contabilità finanziaria, alla classificazione del bilancio, l'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale attraverso l'adozione di un piano dei conti integrato, l'elaborazione del bilancio consolidato con i propri organismi e enti strumentali, secondo modalità dettagliatamente individuate dai principi contabili applicati allegati alla riforma.

Per quanto sopra, il sistema di bilancio dell'Ente, conclusa la fase di sperimentazione, si è assestato in quella nuova configurazione richiesta dal D.Lgs. n. 118/2011, coinvolgendo la propria organizzazione per intero, al fine di affrontare senza problemi la nuova normativa ma anche e soprattutto per essere di supporto agli enti locali del territorio.

Il Consiglio Provinciale ha approvato con deliberazione n. 79 del 15/12/2017 il bilancio di previsione finanziario 2017; il bilancio di previsione è stato uniformato ai modelli allegati del Decreto Legislativo n. 118/2011, così come aggiornati e/o modificati dal Decreto Legislativo n. 126/2014, per consentire una lettura per missioni, programmi e macroaggregati.

Relativamente alla attuale fase di rendicontazione dell'esercizio 2017 è stato applicato quanto disposto dal principio contabile n. 2, allegato al D.P.C.M. 28/12/2011, ed in particolare è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui, attraverso l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziato e la costituzione del fondo pluriennale vincolato, quale saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Stante la premessa, necessaria per meglio comprendere i risultati della gestione 2017, preme ricordare che la comunicazione istituzionale attuata con il rendiconto è indirizzata ad informare sui livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

I risultati espressi dal rendiconto sono dimostrati e analizzati nei tre principali documenti che lo costituiscono. In particolare:

- il conto del bilancio che esprime i risultati finali della gestione autorizzatoria, fornendo inoltre la rappresentazione degli aspetti finanziari della gestione;



- il conto del patrimonio che fornisce la dimostrazione della consistenza finale del patrimonio dell'ente e le variazioni intervenute sullo stesso, rispetto alla consistenza iniziale, per effetto della gestione;
- il conto economico che fornisce la dimostrazione del flusso dei componenti positivi e negativi della gestione economica dell'ente che hanno contribuito alla determinazione del risultato economico di esercizio.

Lo scopo che si propone la presente relazione è quello di integrare i documenti contabili con analisi più approfondite e significative sia per quanto concerne le risorse a disposizione, sia per quanto attiene al loro impiego per programmi progetti, nonché allo svolgimento di analisi programmate. Si tratta quindi di analisi che costituiscono un supporto informativo/comunicativo indispensabile a tutti i livelli di governo dell'Ente.

Si evidenzia infine che l'art. 35, commi 8-13, del Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", cosiddetto "Decreto Liberalizzazioni", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2012, è intervenuto sulla gestione delle tesorerie di Regioni, Enti Locali, Aziende sanitarie ed Università sospendendo l'efficacia delle disposizioni di cui all'art. 7 del D.Lgs. 7 agosto 1997, n. 279 (inerenti la c.d. Tesoreria Mista, che l'art. 77-quater del D.L. 112/2008 aveva esteso a tutti gli enti locali dal 1° gennaio 2009) e riportando in vigore il sistema di Tesoreria Unica di cui all'art. 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720. A decorrere dall'entrata in vigore del decreto (24 gennaio 2012) e fino al 2017, così come modificato dall'art. 1 comma 395 della L. 190/2015, gli enti faranno affluire presso le sezioni di Tesoreria provinciale dello stato tutte le entrate, ad eccezione di quelle derivanti da mutui, prestiti ed ogni altra forma di indebitamento non sostenuta da contributi.

Il risultato finanziario di esercizio: l'avanzo di amministrazione

Per un ente locale è fisiologico produrre quale risultato di esercizio un valore positivo: l'equilibrio finanziario progettato con il bilancio di previsione comprende una serie eterogenea di poste, sia attive che passive, che consentiranno di espletare la gestione finanziaria durante l'esercizio.

Ma mentre per le poste in entrata, che comunque non possono essere sovrastimate ma definite con un criterio di prudenziale attendibilità, è possibile produrre accertamenti superiori alle previsioni, non altrettanto avviene per la spesa, per la quale potranno essere evidenziati solamente risparmi (le cosiddette economie di spesa).

Ne consegue che, essendo materialmente impossibile prevedere ogni singola spesa nella stessa misura in cui questa sarà poi realizzata e non potendo in nessun caso superare gli stanziamenti di bilancio, questo non potrà che produrre, in ogni stanziamento, economie che sommate portano alla produzione di un avanzo di amministrazione.

Dal complesso delle operazioni che hanno realizzato i movimenti finanziari dell'Entrata e della Spesa, siano essi derivanti dalla gestione del Bilancio di Previsione 2017 che dalla gestione dei residui 2016 e retro, emerge un saldo finanziario attivo pari a Euro 19.369.633,10= come risulta dalla dimostrazione redatta nella forma tradizionale:

	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa all'1/1/2017			13.668.722,92
riscossioni	44.907.189,92	11.213.021,61	56.120.211,53
pagamenti	35.453.237,34	12.717.360,24	48.170.597,58
Fondo di cassa al 31/12/2017			21.618.336,87
Residui attivi	18.290.231,69	29.125.081,66	47.415.313,35
Residui passivi	29.571.517,99	20.092.499,13	49.664.017,12
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2017			19.369.633,10

La notevole consistenza dell'avanzo è stato in modo preponderante diretta conseguenza del riaccertamento ordinario dei residui attuato ai sensi dell'articolo 9 .1 del principio contabile n. 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011, che ha determinato un fondo pluriennale vincolato di complessivi euro 8.503.615,56.

Con riferimento ai risultati di sintesi della contabilità finanziaria, è interessante verificare l'influenza delle diverse gestioni sulla formazione del risultato di amministrazione. In particolare, il risultato di amministrazione 2017 è stato influenzato da:

- saldo attivo nella gestione residui	-4.282.711,86
- saldo attivo formatosi in conto competenza dell'esercizio 2017	15.113.579,87
- quota disavanzo da ripianare sull'annualità 2018	-492.791,75
- quota di avanzo di amministrazione 2016 non applicato	9.031.556,84
TOTALE CORRISPONDENTE AL SALDO FINALE	19.369.633,10
di cui fondo pluriennale vincolato	8.503.615,56

Per quanto attiene la composizione possiamo osservare che **il risultato di amministrazione risultante alla chiusura dell'esercizio 2017, al netto del fondo pluriennale vincolato**, determinato applicando le disposizioni dettate dal principio della competenza finanziaria potenziato, **è pari ad € 10.866.017,54.**

Il fondo pluriennale vincolato pari ad € **8.503.615,56** di cui € 6.040.729,69 relativo alla spesa in conto capitale ed € 2.462.885,87 relativo alla spesa corrente, è formato da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il risultato di amministrazione pari ad euro **10.866.017,54 (al netto del fondo pluriennale vincolato)** è rappresentato per Euro 5.499.048,17 da quota di avanzo vincolato derivante da economie di spesa di stanziamenti finanziati da entrate finalizzate, per Euro 1.691.430,08 da quota di avanzo accantonato e per la restante pari ad Euro 3.675.539,29 è relativa alla quota di avanzo non vincolato. Di quest'ultimo l'importo di Euro 687.152,04 deriva da fondi creati da economie su investimenti, e pertanto sono considerati fondi destinati.

L'avanzo vincolato, pur facendo parte dell'avanzo di amministrazione, non è disponibile in quanto riferito a economie di spesa di stanziamenti finanziati con entrate finalizzate.

Si precisa che per ragioni prudenziali si è ritenuto opportuno accantonare l'importo di euro 300.000,00 per passività potenziali a fronte di contenziosi vari a seguito della relazione formulata dal servizio Legale e contenzioso amministrativo in merito alle cause pendenti, di cui alla comunicazione del Servizio Legale n. 5411 del 05/02/2018 per le seguenti cause ancora in definizione.



Tar Liguria R.G. 949/2010 - Provincia di Savona / Regione Liguria
Consiglio di Stato R.G. 7848/2013 - Provincia di Savona / Condominio "Diana" + altri
Tar Liguria R.G. 368/2009- FERRARI Giacomo + altri / Regione Liguria / L.P.L.
Tar Liguria R.G. 864/2011 - Acquedotto San Lazzaro S.p.a. / Provincia di Savona / ATO SII Savonese
Consiglio di Stato R.G. 7686/2014 - EUROPAM s.r.l. / Provincia di Savona / Comune di Altare
Consiglio di Stato R.G. 206/2011 - Provincia di Savona / BRIGNONE Giovanni ed altri / LPL Spa
Tar Liguria R.G. 1211/2013 - ITALIA NOSTRA onlus + altri / Comune di Alassio / Provincia di Savona
Tar Liguria R.G. 549/2016 – ECOSAVONA srl / Provincia di Savona / Regione Liguria / Comune di Savona / Comune di Vado Ligure
Tar Liguria – WASTE ITALIA spa / Provincia di Savona / Regione Liguria
Tar Liguria R.G. 124/2016 - Acquedotto San Lazzaro spa e ILCE spa / Provincia di Savona e altri
Tar Liguria R.G. 672/2016 – BARLOCCO Luigi e altri / Provincia di Savona e altri
Consiglio di Stato R.G. 8506/2017 – CIVITELLA Elisa e altri / Provincia di Savona e altri
Corte di Appello di Genova R.G. 989/2011 - ORINVEST s.r.l. / Provincia di Savona
Corte di Appello di Genova R.G. 943/2010 - Provincia di Savona / GHINI Maria Patrizia
Tribunale di Savona - Società Idroelettrica BESIMAUDA srl / Provincia di Savona
Tribunale di Savona R.G. 847/2012 - FORESTAL srl / Provincia di Savona
Tribunale di Savona - PISANO Antonio / Provincia di Savona
Corte di Appello di Genova R.G. 902/2012 - ATC SV 1 / Provincia di Savona
Tribunale di Savona R.G. 1000553/2013 - TOMATIS Laura e LAINO Carmela / Provincia di Savona ed altri
Corte d'Appello di Genova R.G. 1480/2013 - PAGANELLI Giovanni Paolo / Provincia di Savona
Tribunale di Savona R.G.A.C. 20 - 21/2012 – ANNA PAOLA s.s. / Provincia di Savona / A.I.P.A. s.p.a.
Tribunale di Savona R.G. 3078/2011 – FAZIO Ennio / Provincia di Savona
Corte di Appello di Genova R.G. 1170/2014 – Comune di Alassio / Provincia di Savona / Marco Melgrati
Corte d'Appello R.G. 1277/2012 - Provincia di Savona / BASADONNE Osvaldo / Parrocchia SS. San Salvatore e San Sepolcro
Tribunale di Savona – R.G. n. 3014/2016 – Comune di Pontinvrea / Provincia di Savona.
Corte d'Appello di Genova R.G. 602/2016 - IOZZO Graziano / Provincia di Savona
Corte d'Appello di Genova R.G. 601/2016 - MASCHIETTO Simone / Provincia di Savona
Tribunale di Savona - R.G. 4148/2016 – CAVE MARCHISIO SPA / Zerbini Maurizio / Provincia di Savona
Tribunale di Savona R.G. 1983/2017 – Comune di Casanova Lerrone / Provincia di Savona
Giudice di Pace di Savona R.G. 129/2018 – PAPALETTO Giuseppina / Provincia di Savona
Tribunale di Savona-Sezione Lavoro R.G. 207/2017 – MARANZANO Simona / Provincia di Savona / INPS

Nel prospetto che segue è evidenziato l'utilizzo sul Bilancio di Previsione 2017 dell'Avanzo di Amministrazione 2016.

MISSIONE PROGRAMMA	DESCRIZIONE	Avanzo app. 2017	Impegnato 2017	
	<u>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO</u>			
	Totale avanzo vincolato	6.322.585,30		
	Applicazioni dell'avanzo vincolato al bilancio di previsione 2017 di cui:	1.184.536,22		1.184.536,22
	- In Spesa Corrente - Titolo I			
04/06	Interventi per diritto allo studio di cui all'art. 8 comma 13 quarter D.L. 78/2015	458.364,81	458.364,81	
10/05	Rimborso sanzioni da autovelox	431.761,05	165.000,00	
09/04	Sistema idrico integrato	40.000,00	40.000,00	
01/11	Onorari per l'avvocatura	5.168,16	5.168,16	
09/02	Attuazione programmi per la riduzione dei rifiuti	211.650,20	211.650,20	
01/02	Attività Consigliere Prov.li di parità di cui all'art.9 Comma 2 D.Lgs. 196/2000	2.592,00	2.592,00	
	- In Spesa Conto Capitale - Titolo II			
10/05	S.P. 490 – 490 dir – realizzazione costruzione definitiva rotatoria	35.000,00	0,00	
	TOTALE AVANZO VINCOLATO ANCORA DA APPLICARE			5.138.049,08
	<u>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO</u>			
	Totale avanzo accantonato	4.049.670,87		
	Fondo crediti dubbia esigibilità (principio contabile n. 2)	3.280.972,00		
	Accantonamento per incentivo dipendenti addetti all'avvocatura interna (punto 5.2 lettera a) quarto paragrafo del principio contab. n. 2)	8.820,00		
	Accantonamento al Fondo per passività potenziali a fronte di contenziosi vari	559.878,87		
	Accantonamento per risorse contrattuali	200.000,00		
	Applicazioni dell'avanzo accantonato	156.163,11		156.163,11
01/11	Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive	147.343,11	147.343,11	
01/11	Incentivo dipendenti addetti all'avvocatura interna	8.820,00	8.820,00	
	TOTALE AVANZO ACCANTONATO ANCORA DA APPLICARE			3.893.507,76
	<u>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NON VINCOLATO</u>			
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO AGLI INVESTIMENTI	230.121,13		
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE LIBERO	2.878.990,82		
	Applicazioni dell'avanzo libero e destinato al bilancio di previsione 2017 di cui:	3.109.111,95		
	Ripiano disavanzo di amministrazione	386.753,41	386.753,41	
	Salvaguardia degli equilibri di bilancio - (art. 187 c. 2 lett. b) del D.Lgs. 267/00)	2.722.358,54	2.722.358,54	
	TOTALE AVANZO NON VINCOLATO ANCORA DA APPLICARE			-
	TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO	4.449.811,28	4.148.050,23	



▪ **Risultanze delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio**

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2017, è stato approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 77 del 15/12/2017 ed il Bilancio di Previsione Finanziario 2017, il Programma triennale delle Opere Pubbliche 2017/2019, l'Elenco degli immobili non strumentali suscettibili di valorizzazione 2017/2019 e il Programma annuale 2017 di affidamento degli incarichi individuali di collaborazione autonoma a soggetti esterni all'amministrazione sono stati approvati dal Consiglio Provinciale con atto n. 79 del 15/12/2017.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state apportate al bilancio in esercizio provvisorio variazioni alle previsioni di entrata e di spesa sia per operazioni di storno di fondi, sia per effettive rimodulazioni degli stanziamenti iscritti. Nel contempo si sono perfezionati prelievi dal fondo di riserva per sopperire alle esigenze di impinguamento di stanziamenti di spesa che si sono manifestati insufficienti rispetto al fabbisogno dell'intero esercizio.

Le variazioni operate nel corso dell'esercizio hanno riguardato:

Prelevamenti dal fondo di riserva ordinario

Il fondo di riserva ordinario è stato iscritto originariamente per l'importo di €. 105.000,00 non è stato oggetto di prelievi.

Variazioni al bilancio di previsione finanziario

Le variazioni al bilancio di previsione finanziario in termini di competenza sono avvenute in esercizio provvisorio a compensazione degli stanziamenti

- all'interno delle stesse missioni/programmi e sono state effettuate in base alla nuova attribuzione delle competenze al Presidente della Provincia
- all'interno delle stesse missioni/programmi e macroaggregati e sono state effettuate in base alla nuova attribuzione delle competenze ai dirigenti, ai sensi:
 - dal Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42."
 - dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28/12/2011, concernente le modalità della sperimentazione, ed in particolare l'articolo 10 comma 4 dove è previsto che "Nel rispetto di quanto previsto dalle leggi, e dai regolamenti di contabilità degli enti, anche in deroga al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 del 2000, le variazioni compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macro-aggregato del bilancio di previsione annuale e pluriennale possono essere effettuate, con provvedimento amministrativo dei dirigenti o, in assenza di norme, del responsabile finanziario dell'ente";
 - dall'art. 15 del Regolamento di Contabilità, così come modificato con Deliberazione consiliare n. 40 del 24/09/2013, che prevede l'adozione di atti dirigenziali di variazione di bilancio, in attuazione del Decreto Legislativo 118/2011, nell'ambito dello stesso macro-aggregato per la spesa, e nell'ambito dello stesso titolo tipologia e categoria per l'entrata;
 - dalla Legge 7 aprile 2014 n. 56 contenente disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni, in particolare l'art. 1, c. 55, relativo alle attribuzioni dei nuovi organi provinciali.

Le variazioni sono state approvate con i provvedimenti di seguito dettagliati.

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI DI VARIAZIONE		DECRETI DEL PRESIDENTE DI VARIAZIONE	
COMPENSATIVE ALL'INTERNO DELLO STESSO MACRO-AGGREGATO E CATEGORIA		COMPENSATIVE ALL'INTERNO DELLA STESSA MISSIONE/PROGRAMMA TRA MACROAGGREGATI DIVERSI	A SEGUITO DI REISCRIZIONE DI AVANZO VINCOLATO
n. 504 del 16/02/2017	n. 1211 del 10/04/2017	n. 94 del 19/07/2017	n. 74 del 22/06/2017
n. 1574 del 15/05/2017	n. 1666 del 24/05/2017	n. 121 del 19/09/2017	n. 124 del 28/09/2017
n. 1974 del 20/06/2017	n. 2323 del 20/07/2017	n. 133 del 16/10/2017	
n. 2325 del 21/07/2017	n. 2361 del 26/07/2017		
n. 2387 del 28/07/2017	n. 2510 del 10/08/2017		
n. 2789 del 05/09/2017	n. 2786 del 05/09/2017		
n. 2905 del 15/09/2017	n. 2930 del 18/09/2017		
n. 2954 del 20/09/2017	n. 3025 del 27/09/2017		
n. 3181 del 10/10/2017	n. 3189 del 10/10/2017		
n. 3211 del 10/10/2017	n. 3321 del 18/10/2017		
n. 3534 del 02/11/2017	n. 3830 del 29/11/2017		
n. 3919 del 06/12/2017			

Per effetto delle variazioni suddette le entrate e le spese di competenza, inizialmente previste in €. 92.610.562,75 sono state definitivamente assestate in €. 91.840.213,04, come meglio evidenziato nel prospetto che segue:

	A	B	C	D		E	
	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI E IMPEGNI	SCARTO B - A		SCARTO C - B	
				ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%
ENTRATE	74.957.895,75	74.957.895,75	63.197.421,61	0,00	0,00%	-11.760.474,14	-15,69%
AVANZO APPLICATO	4.449.811,28	4.449.811,28	4.449.811,28	0,00	0,00%	0,00	0,00%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	13.202.855,72	13.202.855,72	13.202.855,72 *	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	92.610.562,75	92.610.562,75	80.850.088,61	0,00	0,00%	-11.760.474,14	-12,70%
SPESE	91.898.809,34	91.898.809,34	65.024.755,33	0,00	0,00%	-26.874.054,01	-29,24%
DISAVANZO DA RIPIANARE 2017	711.753,41	711.753,41	711.753,41				
DIFFERENZA	0,00	0,00	15.113.579,87			15.113.579,87	

* Considerata accertata la previsione assestata

<h:/BILANCIO/Bil-2017/CONS/Riep1.ods>

Nel corso dell'esercizio finanziario 2017 si è sviluppato un continuo processo di controllo a salvaguardia degli equilibri di bilancio in base a quanto stabilito dall'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 e dal D.Lgs. 118/11.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 79 del 15/12/2017 è stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 e contestualmente è stato effettuato il controllo degli equilibri di bilancio, ai sensi dell'art. 193, c. 2, del D.Lgs. 267/00 con la conseguente adozione delle misure necessarie al mantenimento degli equilibri della gestione di competenza 2017.

Ai fini dell'approvazione del bilancio 2017, come previsto dall'articolo 18 comma 1 della legge 50/2017 il Governo ha autorizzato, per l'esercizio 2017 che le province e le città metropolitane:

- possono predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2017.
- che le province e le città metropolitane, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e destinato.

Pertanto, con la deliberazione n. 79/2017, il Consiglio ha approvato il bilancio di previsione 2017 e, contestualmente ha adottato le misure necessarie al mantenimento degli equilibri, applicando al bilancio 2017 parte corrente, l'avanzo di amministrazione per un importo complessivo di Euro 4.414.811,28 di cui libero per un importo pari ad € 3.265.275,06 e vincolato per la restante parte pari ad Euro 1.149.536,22 .

Nel prospetto che segue gli equilibri di Bilancio sono analizzati in base alla destinazione delle risorse

- 1) al funzionamento dell'Ente;
- 2) all'attivazione degli investimenti;
- 3) alle operazioni prive di contenuto economico;
- 4) alle operazioni di giro effettuate per conto terzi e, quindi, per soggetti estranei all'Ente.



	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento finale	Accertamenti /Impegni
1. Bilancio Corrente			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.084.548,71	1.084.548,71	1.084.548,71 *
Entrate correnti(Tit. I-II-III)	59.404.954,80	59.392.348,09	55.072.877,81
Entrate straordinarie (Avanzo di amm.ne)	4.414.811,28	4.414.811,28	4.414.811,28
Spese correnti(Tit. I-IV)	63.768.561,38	63.755.954,67	52.173.154,48
Disavanzo	711.753,41	711.753,41	711.753,41
Differenza	424.000,00	424.000,00	7.687.329,91
2. Bilancio Investimenti			
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	12.118.307,01	12.118.307,01	12.118.307,01 *
Entrate c/capitale(Tit. IV-V-VI)	3.017.129,44	2.259.386,44	2.190.798,00
Avanzo di Amm.ne applicato agli investimenti	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Spese c/capitale(Tit. II-III.I acquisizione attività finanziarie)	15.594.436,45	14.836.693,45	6.917.855,05
Differenza	-424.000,00	-424.000,00	7.426.249,96
3. Bilancio movimento di fondi			
Entrata per movimenti di fondi(anticipazioni di cassa e riscossioni di crediti)	-	-	-
Spese per movimenti di fondi(anticipazioni di cassa e concessioni di crediti)	-	-	-
Differenza	-	-	-
4. Bilancio servizi per conto di terzi			
Entrate per servizi per conto di terzi(Tit. IX)	12.535.811,51	12.535.811,51	5.933.745,80
Uscite per servizi per conto di terzi(Tit. VII)	12.535.811,51	12.535.811,51	5.933.745,80
Differenza	-	-	-
Totali generali			
Entrate	74.957.895,75	74.187.546,04	63.197.421,61
Avanzo applicato	4.449.811,28	4.449.811,28	4.449.811,28
Fondo pluriennale vincolato (considerata accertata la previsione iniziale)	13.202.855,72	13.202.855,72	13.202.855,72 *
Uscite	91.898.809,34	91.128.459,63	65.024.755,33
Disavanzo	711.753,41	711.753,41	711.753,41
Differenza (saldo della gestione di competenza 2016)	0,00	0,00	15.113.579,87

* Considerata accertata la previsione assestata

file:///H:/BILANCIO/Bil-2017/CONS/EQUILIBRIO1_2017.ods

• ENTRATA

Le entrate di competenza 2017 sono state definitivamente assestate in € 92.610.562,75 senza scostamento rispetto alle previsioni di bilancio iniziali.

Gli accertamenti totali effettivi (al netto cioè delle partite di giro) ammontano a €. 57.263.675,81, con un grado di realizzazione del 91,7%,.

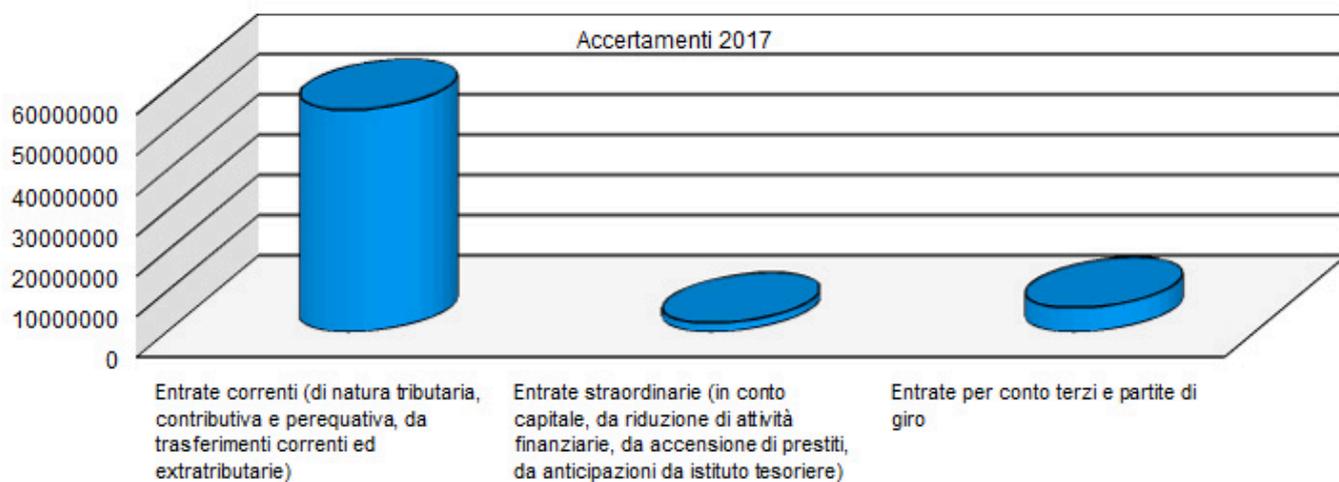
Prendendo in considerazione le sole entrate accertate di parte corrente (primi tre titoli dell'entrata) possiamo osservare come il grado di realizzazione pari al 92,7%, si mantenga sempre piuttosto elevato a dimostrazione della veridicità ed attendibilità delle previsioni di bilancio.

Nei prospetti che seguono è evidenziato l'andamento delle entrate aggregate per titoli di Bilancio.

		ANDAMENTO ENTRATE							
		A	B	C	PERC.	SCARTO B - A		SCARTO C - B	
		PREV. INIZIALI	PREV. DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	C-B	ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	22.182.166,13	22.182.166,13	23.093.127,69	104,1%	0	0,00%	910.962	4,1%
TITOLO II	Trasferimenti correnti	28.662.753,72	28.662.753,72	26.661.994,96	93,0%	0	0,00%	(2.000.759)	-7,0%
TITOLO III	Entrate extratributarie	8.560.034,95	8.560.034,95	5.317.755,16	62,1%	0	0,00%	(3.242.280)	-37,9%
TOTALE (primi tre titoli)		59.404.954,80	59.404.954,80	55.072.877,81	92,7%	0	0,00%	(4.332.077)	-7,3%
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	2.992.129,44	2.992.129,44	2.162.387,63	72,3%	0	0,00%	(829.742)	-27,7%
TITOLO V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	25.000,00	25.000,00	28.410,37	113,6%	0	0,00%	3.410	13,6%
TITOLO VI	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,0%	0	0,00%	0	0,0%
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,0%	0	0,00%	0	0,0%
TOTALE (primi sette titoli)		62.422.084,24	62.422.084,24	57.263.675,81	91,7%	0	0,00%	(5.158.408)	-8,3%
TITOLO IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	12.535.811,51	12.535.811,51	5.933.745,80	47,3%	0	0,00%	(6.602.066)	-52,7%
TOT. COMPLES. ENTRATE		74.957.895,75	74.957.895,75	63.197.421,61	84,3%	0	0,00%	(11.760.474)	-15,7%

hbilanciobil-2016/CONS/Riepen.ods

118/11



file:///H:/BILANCIO/Bil-2017/CONS/Riepen.ods 118/11

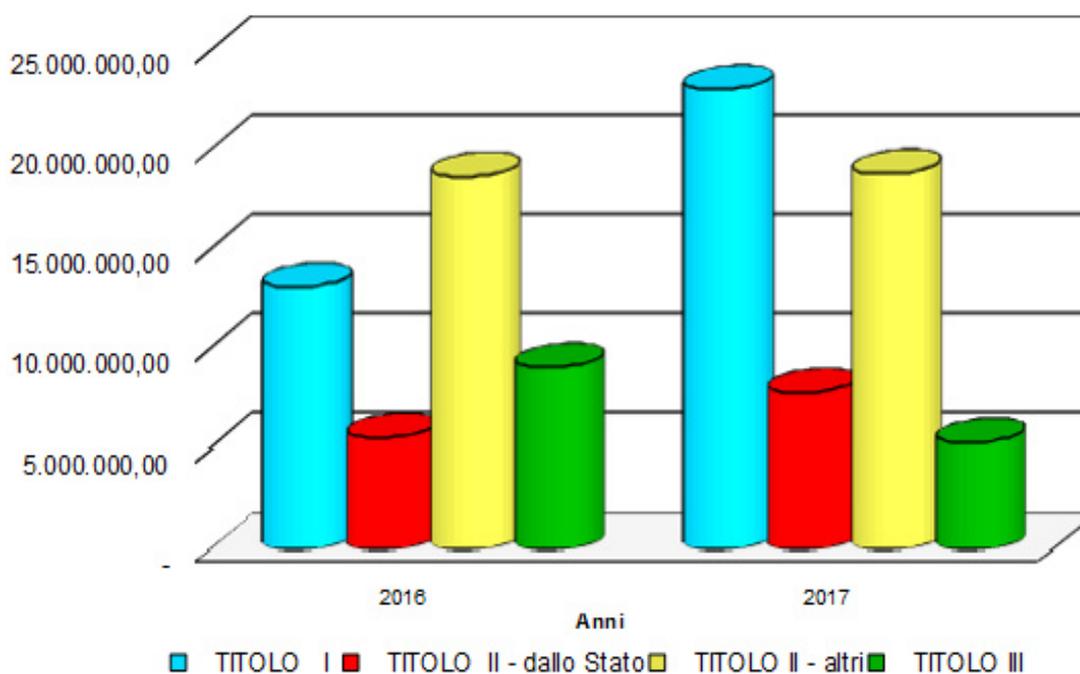
Il prospetto che segue riporta l'andamento degli accertamenti dell'ultimo biennio, mentre il sotto riportato grafico evidenzia la composizione dell'entrata (per titolo)

ANDAMENTO DELL'ENTRATA DELL'ULTIMO BIENNIO

		C		SCARTO C - B	
		ACCERTAMENTI 2016	ACCERTAMENTI 2017	ASSOLUTO	%
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.124.099,14	23.093.127,69	9.969.029	76,0%
TITOLO II	Trasferimenti correnti	24.269.359,40	26.661.994,96	2.392.636	9,9%
TITOLO III	Entrate extratributarie	9.095.049,86	5.317.755,16	(3.777.295)	-41,5%
TOTALE (primi tre titoli)		46.488.508,40	55.072.877,81	8.584.369	18,5%
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	6.874.106,21	2.162.387,63	(4.711.719)	-68,5%
TITOLO V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.191.959,89	28.410,37	(3.163.550)	-99,1%
TITOLO VI	Accensione prestiti	0,00	0,00	0	0,0%
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0	0,0%
TITOLO IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	6.093.625,80	5.933.745,80	(159.880)	-2,6%
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		62.648.200,30	63.197.421,61	549.221	0,9%

h/bilancio/bil-2017/cons/andent.ods

118/11

Entrate Correnti - Accertamenti


Titolo I “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”.

Con Deliberazione n. 79 del 15/12/17 è stato approvato il bilancio di previsione 2017 confermando le tariffe, canoni e altre aliquote applicate nel 2016.

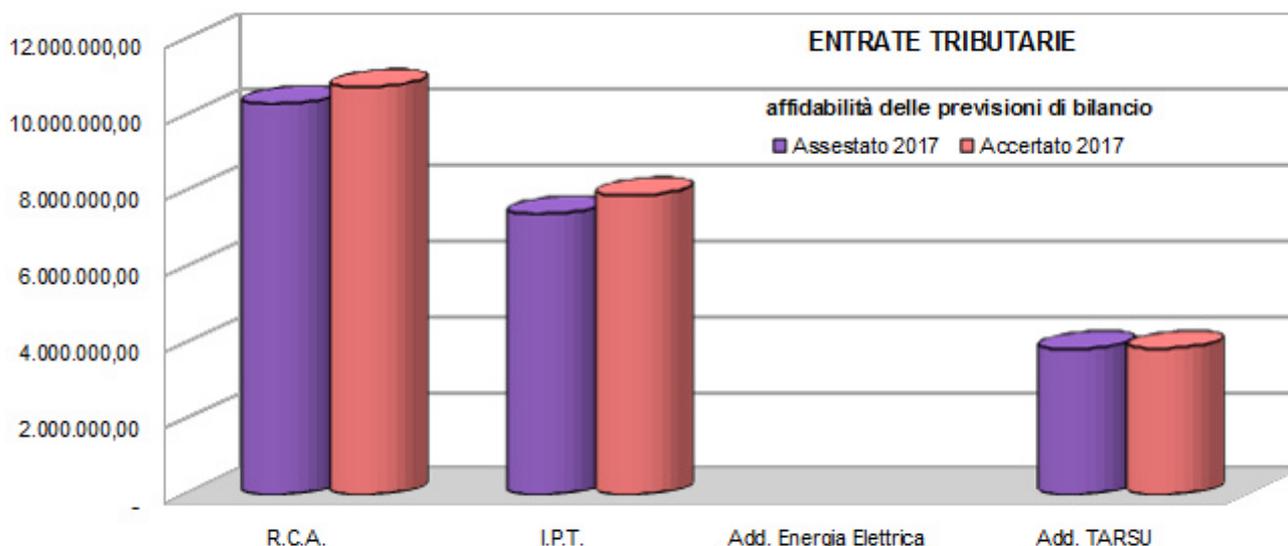
Il Titolo I delle entrate (entrate di parte corrente) è costituito da imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate tributarie.

ENTRATE TRIBUTARIE

L'accentuarsi negli ultimi anni della crisi dell'economia nazionale e internazionale ha pesato negativamente sulla gestione degli enti locali, in particolare per le province, per le quali i primi sintomi si erano già manifestati nel corso del 2008 con le prime riduzioni di alcuni gettiti fiscali. La crisi delle attività finanziarie e produttive ha colpito significativamente il mercato automobilistico con una conseguente flessione delle entrate fiscali relative a Ipt - imposta provinciale trascrizione veicoli ed RCAuto -responsabilità civile sui rischi della circolazione dei veicoli. Infatti, come noto, ormai dal 1999 i tradizionali trasferimenti erariali (ordinario, consolidato, perequativo) sono stati sostituiti dai gettiti delle imposte Ipt e RCAuto.

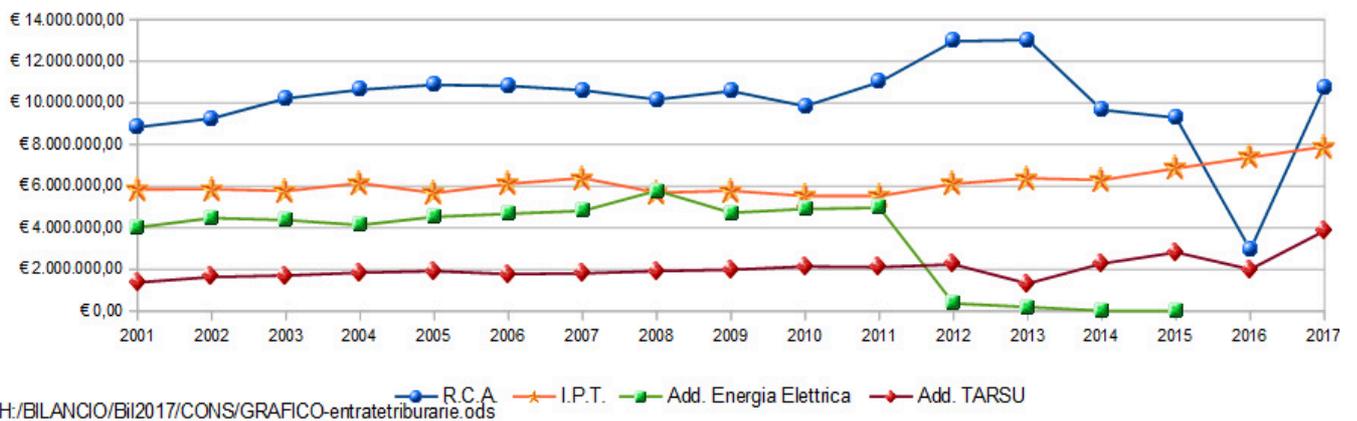
Il sistema tributario provinciale si presenta modificato a seguito del D.Lgs. 68/2011 in attuazione del federalismo provinciale che all'art. 17 c. 2 ha previsto un ampliamento dell'autonomia impositiva della Provincia attraverso il possibile aumento dell'imposta RC auto del 3,5% e ha disposto all'art. 17 c. 6 che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato ai sensi dell'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo n. 446 del 1997, vengano modificate le misure dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) di cui al decreto ministeriale 27 novembre 1998, n. 435, in modo che sia soppressa la misura ridotta della tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. e la relativa misura dell'imposta sia determinata secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti ad IVA. Tale modifica è stata attuata con il D.L. 138/2011 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 148 del 14/09/11) all'art. 1 comma 12.

La parte preponderante delle entrate tributarie proprie 2017 deriva dall'imposizione sul veicolo: l'IPT in base alla movimentazione dei veicoli (acquisto di veicoli nuovi od usati). Pare evidente che situazioni altalenanti del mercato comportino, come conseguenza, una forte aleatorietà di esatta previsione di entrate correnti a fronte di finanziamento contestuale di spese correnti

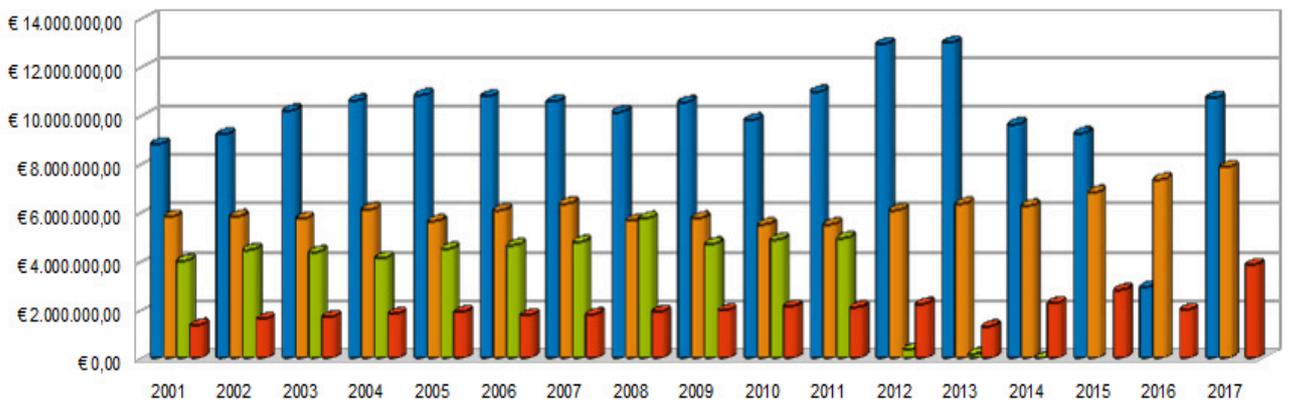


file://H:/BILANCIO/Bil2017/CONS/GRAFICO-entratetributarie.ods

ANDAMENTO ENTRATE TRIBUTARIE



/H:/BILANCIO/Bil2017/CONS/GRAFICO-entratetributarie.ods



/H:/BILANCIO/Bil2017/CONS/GRAFICO-entratetributarie.ods

■ R.C.A. ■ I.P.T. ■ Add. Energia Elettrica ■ Add. TARSU

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI - RCAuto

L'imposta è stata "devoluta" dallo Stato alle province con il D.Lgs. n. 446/97. Nel corso del 2011 con delibera n. 118 del 20/06/2011 la Giunta provinciale ha disposto l'aumento di 3,5 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta determinata nella misura del 12,50% (Art.1 bis, Legge 29/10/1961, n. 1216) del premio di assicurazione sulla responsabilità civile auto. Tale aumento è stato disposto, ai sensi dell'art. 17 c. 2 del D.Lgs. 68/2011 con effetto dal primo giorno del secondo mese successivo (agosto 2011) a quella di pubblicazione della delibera della Giunta Provinciale di variazione dell'aliquota sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La natura dell'imposta non solo è condizionata dall'entità dei premi, ma anche dall'andamento del mercato automobilistico - commerciale e quindi dal flusso delle immatricolazioni dei veicoli nuovi e usati. Il versamento viene effettuato dagli assicuratori i quali sono tenuti:

1) a scorporare dal totale delle imposte dovute sui premi ed accessori incassati in ciascun mese solare l'importo dell'imposta relativa ai premi ed accessori contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e delle macchine agricole;

2) a effettuare distinti versamenti, tramite concessionario della riscossione di ogni provincia, a favore di ogni provincia nella quale hanno sede i pubblici registri in cui sono iscritti i veicoli a motore o di residenza dell'intestatario. Le agenzie di assicurazione entro il mese solare successivo versano attraverso la delega bancaria F24- accisa dal 1° gennaio 2011, come chiarito dalla risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 109/E del 22/10/2010. Con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2010, emanato di concerto con il Ministro dello sviluppo economico infatti, le modalità di versamento previste dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, sono state estese, ai sensi della lettera h-tre del comma 2 dello stesso articolo, ai pagamenti delle somme dovute a titolo di imposte e di contributi sui premi assicurativi, ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui alla legge 29 ottobre 1961, n. 1216, in materia di denuncia, liquidazione e termini. Gli importi relativi agli esercizi 2014 e 2015 presentano una decisa flessione rispetto alle annualità precedenti, dovuta alle riduzioni dei trasferimenti erariali previste dalle manovre finanziarie intervenute negli ultimi anni. Infatti, tali riduzioni del gettito RCA sono una diretta conseguenza del fatto che le previsioni del fondo perequativo non sono state abbastanza capienti per assorbire il taglio drastico dei trasferimenti decisi dal Governo. In particolare sull'esercizio 2014 il taglio di risorse assorbito dal mancato trasferimento alla Provincia degli introiti relativi all'autocarro a seguito del D.L. 66/2014 ammonta ad euro 3.425.703,76.

Per il 2017 la previsione RCA è stata "decurtata" della somma dovuta al recupero da parte dell'Agenzia dell'Entrate del contributo alla finanza pubblica 2016 di cui alla Legge 190/2014.

TRIBUTO PROVINCIALE PER LE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE.

A fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo è stato istituito a decorrere dal 1° gennaio 1993 un tributo annuale a favore delle province (art 19 del D.Lgs 30 dicembre 1992 n. 504).

Il tributo viene commisurato alla superficie degli immobili assoggettati dai Comuni alla tassa rifiuti e servizi ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa. Il tributo provinciale è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo. La tariffa della Provincia di Savona è fissata dall'anno finanziario 1996 nella misura del 5% della tassa sui rifiuti solidi urbani comunali, corrispondente all'aliquota massima prevista.

A decorrere dall'esercizio 2014 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale un'imposta unica comunale, denominata IUC. Essa si basa su due presupposti impositivi uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU) di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili TASI a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e nella tassa rifiuti TARI destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a carico dell'utilizzatore. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Nella determinazione della superficie assoggettabile non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano in via continuativa e prevalente rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare e il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Nella rimodulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche. Inoltre il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 potrà prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni in caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato o discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo.

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE ED ANNOTAZIONE DEI VEICOLI AL P.R.A.

La Provincia ha approvato apposito Regolamento IPT con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143/78568 del 27/10/1998 e s.m.i.

Le tariffe anche per il 2017 sono state confermate al massimo. Nel corso del 2014 si è provveduto alla modifica del regolamento I.P.T. con deliberazione consiliare n. 30 del 17 giugno, prevedendo la riduzione nella misura del 50% dell'imposta dovuta per le formalità relative a veicoli non adattati intestati a soggetti affetti da handicap grave e capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, come riconosciuto nel giudizio conclusivo dalla Commissione medica competente, oppure intestati ai familiari di cui tali soggetti risultino fiscalmente a carico.

L'imposta è applicata sulla base di apposita tariffa, determinata con decreto del Ministero delle Finanze in data 27.11.98 n. 435, il quale stabilisce le misure per tipo e potenza dei veicoli, aumentata del 30%, ai sensi dell'art. 1 comma 154 della Legge 296/2006. L'imposta si applica sui passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A.: il gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi sull'usato.

Il servizio è stato esternalizzato con Convenzione agli Uffici Provinciali del Pubblico Registro Automobilistico gestito dall'A.C.I. che provvedono all'accertamento e alla riscossione. A decorrere dal 2 aprile 2013 come previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo u.s., il servizio della riscossione dell'I.P.T., è svolto dall'A.C.I. P.R.A. senza oneri, comportando per l'amministrazione un risparmio di spesa. A decorrere dall'anno 2015 l'A.C.I., ha seguito del suddetto Decreto, ha comunicato alle Amministrazioni Provinciali di non ritenere più necessaria la sottoscrizione di una apposita convenzione quadro e di garantire gratuitamente la prosecuzione delle attività di gestione dell'imposta, tra le quali l'attivazione dei recuperi di imposta c.d. "ordinari" e i rimborsi.

La previsione per il 2017 tiene anche conto della soppressione della misura ridotta della tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. come disposto dal D.L. 138/2011 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 148 del 14/09/11) all'art. 1 comma 12 in attuazione dell'art. 17 c. 6 del D.Lgs. 68/2011 e delle esenzioni introdotte.

Tale manovra ha avuto, già dal 2011, un impatto positivo sul bilancio.

Il Decreto Legge 10/10/2012 n. 174 all'articolo 9 c. 2 inoltre, ha modificato l'articolo 56 del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446 inserendo il comma 1 bis che prevede la destinazione del gettito dell'imposta alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo inteso come avente causa o intestatario del veicolo.

La Direzione Centrale dell'ACI ha emesso una circolare di chiarimento protocollo 10820 del 22/10/2012 che prevede l'obbligo di allegare a tutte le formalità imponibili IPT una dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/2000 per attestare la residenza/sede legale del soggetto passivo di imposta al fine di individuare correttamente la Provincia destinataria del gettito fiscale, nel caso in cui il soggetto passivo di imposta abbia residenza o sede legale in Provincia diversa da quella del soggetto intestatario al Pubblico Registro Automobilistico.

IL FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO

Il fondo sperimentale di riequilibrio è previsto per il biennio 2012/2013 come disposto dall'art. 21 del D.Lgs. 68/2011 per realizzare l'attribuzione alle province dell'autonomia di entrata. Il fondo sperimentale di riequilibrio sostituisce la compartecipazione provinciale all'I.R.P.E.F. di cui all'articolo 31 c. 8 della legge 289/2001 ed è stato determinato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29/02/2012, complessivamente, per il comparto province, in euro 1.039.917.823 al netto del taglio di 500 milioni di euro stabilito dal D.L. 78/2010 ed è costituito dai trasferimenti ministeriali soppressi (fiscalizzati) a cui si aggiunge la componente derivante dalle risorse attribuite in conseguenza della soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica. Al riguardo va evidenziato che l'art. 28 comma 11 del D.L. 201/2011 ha abrogato il comma 6 dell'art. 18 del D.Lgs. 68/2011 che garantiva un trasferimento non inferiore al gettito della soppressa addizionale sopracitata. Il Decreto Legge n. 95/12 convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 135 ad oggetto "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", ha modificato ulteriormente tale fondo laddove prevedeva al c. 7 dell'articolo 16 "Riduzione della spesa degli Enti Territoriali" che: "Il fondo sperimentale di riequilibrio, come determinato ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, il fondo perequativo, come determinato ai sensi dell'articolo 23 del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2011, ed i trasferimenti erariali dovuti alle province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Le riduzioni da imputare a ciascuna provincia sono determinate, tenendo conto anche delle analisi della spesa effettuate dal commissario straordinario di cui all'articolo 2 del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali e recepite con decreto del Ministero dell'interno entro il 30 settembre 2012. In caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno è comunque emanato entro il 15 ottobre 2012, ripartendo le riduzioni in proporzione alle spese sostenute per consumi intermedi desunte, per l'anno 2011, dal SIOPE".

Tali valori sono stati successivamente modificati dalla legge di stabilità 2013 che ha disposto di elevare a 1.200 milioni le riduzioni per gli anni 2013 e 2014 e a 1.250 milioni per il 2015.

Il Ministro dell'Interno in data 25 ottobre 2012, in accordo con quanto stabilito con DL 95/2012, ha decretato le riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio da apportare per il 2012 alle singole province sulla base dei consumi intermedi per complessivi 500 milioni di euro.

La nostra provincia, a seguito del suddetto decreto ministeriale, nel 2012 ha subito un taglio di circa 4,5 milioni di euro, ed utilizzando gli stessi criteri, il taglio ipotizzato per l'anno 2013 e 2014 sarebbe ammontato a quasi 11 milioni di euro. A seguito di ciò, considerato iniquo il metodo adottato dal ministero, in quanto non si tiene conto delle peculiarità delle diverse regioni, ed in particolare delle funzioni che le stesse regioni hanno delegato alle province, la quasi metà delle province italiane ha presentato ricorso avverso il Decreto Ministeriale del 25 ottobre.

Con il Decreto legge n. 35 del 8 aprile 2013, sono state recepite, in parte, le motivazioni esternate dalle province, e si è provveduto a ridefinire, in deroga a quanto stabilito dal DL 95/2012, le riduzioni da apportare ai trasferimenti verso le province, limitatamente agli anni 2013 e 2014. A seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 126 del 31/10/2013 (pubblicato sulla G.U. n. 256 del 31/10/2013) è stato determinato l'importo delle riduzioni alle province per l'anno 2013 e 2014.

A partire dall'esercizio 2014 il fondo sperimentale di riequilibrio avrebbe dovuto essere sostituito dal fondo perequativo di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 23/2011, ma la modifica non è stata effettuata in quanto il federalismo ha avuto un deciso stop.

Il Titolo II "Trasferimenti Correnti" assume grande rilievo in virtù della possibilità di rintracciare la presenza dell'intervento regionale e comunitario nel bilancio provinciale. In questo titolo infatti affluiscono i trasferimenti correnti che provengono dagli enti dell'intero settore pubblico nonché quelli provenienti dalle imprese o dalle Istituzioni Sociali Private. Nel complesso le previsioni assestate sono state accertate al 93,00% rispetto alle previsioni assestate pari ad € 28.662.753,72.

TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI TIPOLOGIE	PREVISIONI INIZIALI	A PREVISIONI ASSESTATE	B ACCERTAMENTI	C RISCOSSIONI	B/A	C/B
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	27.845.556,84	27.845.556,84	26.653.298,08	25.210.105,21	95,7%	94,6%
di cui:						
Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI – categoria 2010101	8.603.912,51	8.603.912,51	7.826.113,08	7.366.634,14	91,0%	94,1%
Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI – categoria 2010102	19.241.644,33	19.241.644,33	18.827.185,00	17.843.471,07	97,8%	94,8%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	6.100,00	6.100,00	6.100,00	0,00	100,0%	0,0%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00		
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	811.096,88	811.096,88	2.596,88	2.596,88	0,00	1,00
TOTALE	28.662.753,72	28.662.753,72	26.661.994,96	25.212.702,09	93,0%	94,6%

file:///H:/BILANCIO/Bil-2017/CONS/Andent.ods andamento TITOLO II

118-11

Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI - Categoria 2010102

Una parte considerevole del bilancio provinciale è costituito, come già accennato precedentemente, da trasferimenti regionali, relativi principalmente a funzioni delegate o trasferite che prevedono una vera e propria gestione diretta. Gli stanziamenti previsti sono stati accertati nella misura del 97,80% della previsione definitiva. I fondi regionali relativi alle spese di funzionamento per lo svolgimento di funzioni trasferite o delegate si sono mantenuti fino all'esercizio 2010 pressoché costanti negli anni. A decorrere dall'annualità 2011 si è registrata una sostanziale diminuzione dei trasferimenti regionali dovuta alla politica di riduzione della spesa messa in atto dalla Regione Liguria. Inoltre dal luglio del 2015, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2015, alcune funzioni prima delegate sono ritornate a Regione, con la conseguente riduzione dei già pochi trasferimenti per il funzionamento. Da ciò ne consegue che ormai questi trasferimenti sono assolutamente insufficienti per lo svolgimento delle relative funzioni e l'Ente è obbligato a sopperire con fondi propri anch'essi ridotti.

Trasferimenti correnti da altri enti - Tipologie 20103 – 20105

La tipologia 103 "Trasferimenti da imprese" comprende in annualità 2017 la voce relativa al trasferimento dall'Istituto Tesoriere a sostegno di attività svolte dalla Provincia, come previsto nel Contratto per l'appalto del servizio di tesoreria siglato in data 28/10/2013 n. di repertorio 13179 (con avvenuto accertamento in esercizio 2017 di complessivi euro 6.100,00).

Nella tipologia 105 "Trasferimenti dalla UE e dal resto del Mondo" sono compresi i finanziamenti per i seguenti progetti europei in prosecuzione dagli anni precedenti.

TITOLO III – Entrate extra-tributarie.

Con questa denominazione vengono definite tutte le altre entrate correnti della Provincia, usualmente anche definite "entrate proprie" in quanto riguardano risorse derivanti da:

- Tipologia 100: "vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" (3.01.01. - 3.01.02. - 3.01.03);
- Tipologia 200: "proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (3.02.);
- Tipologia 300: "interessi attivi";
- Tipologia 400: "altre entrate da redditi di capitale";
- Tipologia 500: "rimborsi e altre entrate correnti".

L'andamento delle entrate extra-tributarie è soggetto di anno in anno a variazioni anche di rilievo in funzione della specificità delle diverse poste; nel complesso la previsione assestate 2017 è risultata accertata per il 62,1% e le riscossioni sono pari al 60,1% degli accertamenti, come risulta dalla tabella sotto riportata:

TITOLO III- ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
	A	B	C	D	C/B	D/C
ANNI	PREVISIONI INIZ.	PREV. ASSEST.	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI		
2016	10.908.214,22	11.006.411,52	9.095.049,86	4.379.294,65	82,6%	48,2%
2017	8.560.034,95	8.560.034,95	5.317.755,16	3.195.618,57	62,1%	60,1%

file:///H:/BILANCIO/Bil-2017/CONS/Andent.ods

Le entrate del titolo III sono relative a :

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIPOLOGIE	A PREVISIONI INIZIALI	B PREVISIONI ASSESTATE	C ACCERTAMENTI	D RISCOSSIONI	C/B	D/C
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.816.933,96	3.816.933,96	2.976.928,51	2.361.532,09	78,0%	79,3%
di cui:						
Vendita di beni 3.01.01	300,00	300,00	297,79	297,79	99,3%	100,0%
Vendita di servizi 3.01.02	2.477.277,48	2.477.277,48	1.812.833,22	2.344.647,06	73,2%	129,3%
Proventi derivanti dalla gestione dei beni 3.01.03	1.339.356,48	1.339.356,48	548.401,08	631.983,66	40,9%	115,2%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.406.582,24	2.406.582,24	111.700,69	105.283,03	0,05	94,3%
Tipologia 300: Interessi attivi	13.500,00	13.500,00	771,12	771,12	0,06	100,0%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	200.000,00	200.000,00	166.935,41	166.935,41	0,83	100,0%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2.123.018,75	2.123.018,75	2.061.419,43	561.096,92	0,97	27,2%
	8.560.034,95	8.560.034,95	5.317.755,16	3.195.618,57	62,1%	60,1%

file:///H:/BILANCIO/Bil-2017/CONS/Andent.ods

118/11

Nella Tipologia 100 - "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni".

Oltre a quanto sopra esposto rispetto alla "vendita di beni" (3.01.01.) occorre procedere alla rendicontazione della previsione 2017 per la "vendita e l'erogazione di servizi" (3.01.02.) con previsione effettuata pressoché in linea con l'andamento degli anni precedenti.

Nella Tipologia 200 (3.02.)- "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" sono compresi prioritariamente gli incassi di introiti per sanzioni effettuate a vario titolo; nello specifico si tratta di incassi derivanti da contravvenzioni di natura ambientale e indennizzi per trasporti eccezionali.

Le entrate in conto capitale sono rappresentate da risorse straordinarie, di cui ai titoli IV, V e VI, che vengono destinate alla spesa di investimento.

Il **TITOLO IV "Entrate in conto capitale"** sono state accertate per € 2.162.387,63 rispetto ad una previsione assestata pari ad € 2.992.129,44 e il **TITOLO V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"** sono state accertate per Euro 28.410,37 rispetto ad una previsione assestata pari ad Euro 25.000,00.

Nel 2017 non sono state accertate entrate del **TITOLO VI "Accensione prestiti"**.

L'onere di ammortamento annuo per l'ammortamento dei mutui e l'indebitamento complessivo hanno subito nel 2017 una riduzione dovuta a quattro operazioni finanziarie. Nel 2010 l'ente ha aderito al programma di rinegoziazione dei finanziamenti in ammortamento con la Cassa Depositi e Prestiti che ha comportato l'allungamento dei piani di ammortamento di 135 mutui, nel 2012, ai sensi del dell'art. 17 comma 13-bis del D.L. 95 del 06/07/2012 che attribuiva alla provincia di Savona un contributo di €. 916.515,90 per la riduzione del debito, sono stati estinti parte dei mutui economicamente più onerosi Cassa Depositi e Prestiti per €. 938.275,45 (finanziati per €. 21.759,55 con risorse proprie) e nel 2015, 2016 e 2017 ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente ha aderito ai programmi di rinegoziazione mutui CDP rinegoziando 74 mutui allungando i piani di ammortamento fino al 31/12/2045 e riducendo di conseguenza i tassi e l'importo annuo delle rate di ammortamento.

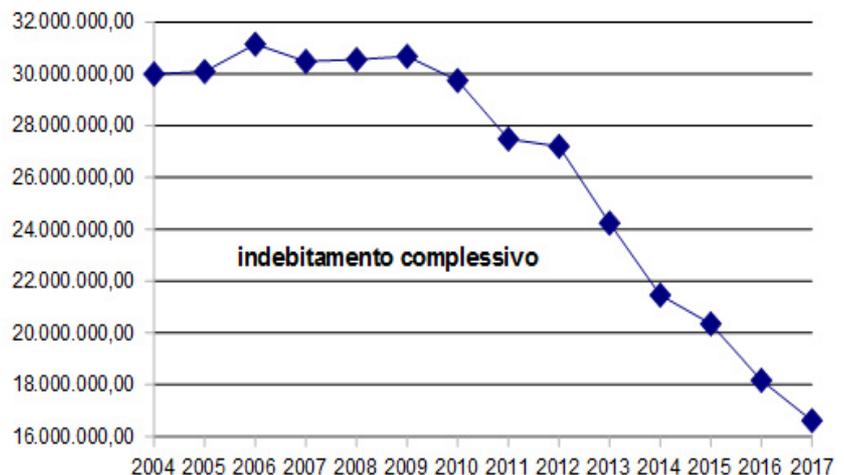
Nel 2017 inoltre la Provincia di Savona ha ottenuto dalla Carige SpA una moratoria sulla quota capitale delle rate 31/12/17 di ammortamento mutui allungando così di sei mesi in mutui in essere.

L'indebitamento complessivo dell'Ente per accensione di prestiti, comprensivo altresì del debito pluriennale per la manutenzione del porto di Savona-Vado, che al 31.12.2016 ammontava a €. 18.167.046,71 è passato, per effetto del rimborso della quota capitale dei mutui perfezionati, della rinegoziazione 2010, dell'estinzione anticipata 2012, delle rinegoziazioni CDP 2015, 2016 e 2017 della moratoria Carisa 2017, a €. 16.609.244,39 con una diminuzione del 8,57%.



Indebitamento complessivo al 31/12/2017	18.167.046,71
ANNO 2017:	
- estinzione anticipata mutui	-
- Rimborso quota capitale	1.557.802,32
- Riduzioni	0,00
+ Assunzione di nuovi mutui	0,00
Indebitamento complessivo al 31/12/2017	16.609.244,39

file:///H:/BILANCIO/Bil-2017/CONS/tabella_mutui.ods



L'indebitamento locale pro-capite dell'ente è evidenziato nella tabella seguente

	2017
Residuo debito finale	16.609.244,39
Popolazione residente	281.028
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	59,1

Rispetto del limite di indebitamento.

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015	2016	2017				
interessi passivi									
2013	950.226,79	2014	845.066,01	2015	737.807,85	2016	558.660,38	2017	596.867,04
entrate correnti									
2011	66.778.701,37	2012	57.543.171,35	2013	56.717.580,95	2014	47.606.878,88	2015	48.069.093,28
	1,42%	1,47%	1,30%	1,17%	1,24%				

Gli interessi passivi 2017 anziché diminuire rispetto al 2016 hanno subito un lieve aumento dovuto al fatto che gli interessi sui mutui CDP rinegoziati nel 2015 sono stati impegnati nello stesso anno e invece gli interessi sui mutui CDP rinegoziati nel 2016 sono stati impegnati sul 2017.

Anticipazione di tesoreria (art. 222 Tuel)

IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE: € 9.907.957,02 (Decreto del presidente n. 5 del 26/01/2017)

IMPORTO CONCESSO € 0,00

L'Ente non ha chiesto, nel corso del 2017, anticipazioni di tesoreria.

Accesso al fondo straordinario di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

(art. 1, D.L. n. 35/2013, conv. in L. n. 64/2013)

IMPORTO CONCESSO: € 0,00

RIMBORSO IN ANNI: _____

L'ente, nel corso del 2017, non ha fatto ricorso a questo strumento.

Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

Non sono stati stipulati nell'anno 2017 nuovi contratti di finanza derivata.

L'ente ha in essere un contratto di Swap a copertura del rischio di aumento del tasso di interesse con validità 31/12/2007 – 31/12/2017.

Tale contratto è stato stipulato con la Natixis di Parigi per un valore nozionale di €. 8.331.416,00 e si è concluso il 31/12/2017.

I flussi positivi e negativi, originati dal contratto di finanza derivata sono evidenziati nella tabella che segue:

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Flussi positivi									
Flussi negativi	77.325,13	137.000,85	88.168,95	77.494,04	86.065,96	57.860,54	39.162,21	23.818,96	10.767,95

Statistiche di entrata extra contabili.

A) Servizi a domanda individuale.

I servizi a domanda individuale sono quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e non siano dichiarate gratuite da leggi nazionali o regionali. Inoltre, i costi relativi a tali servizi devono essere finanziati da tariffe, contribuzioni o entrate specificatamente destinate.

La tipologia dei "servizi pubblici a domanda individuale" è stata definita dal Decreto Ministeriale 31.12.1983 da parte del Ministero dell'Interno di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e comprende tra gli altri le case di riposo per anziani, gli asili nido, le colonie e i soggiorni stagionali, i corsi extrascolastici, gli impianti sportivi, le mense comprese quelle ad uso scolastico, i mercati e le fiere, i parcheggi, i teatri, i musei ecc.

I servizi a domanda individuale, iscritti tra le entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi, che comunque rappresentano per la Provincia un'attività limitata, sono relativi principalmente agli utilizzi extrascolastici di impianti sportivi presso complessi scolastici.

b) Proventi da beni dell'ente

Il Conto del Patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Vengono inclusi anche i beni del demanio, con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile (art. 230, D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267).

c) illustrazione di altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali)

La voce del piano dei conti finanziario 2.01.01.02 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali" è stata accertata complessivamente per € 18.827.185,00.

2.1.4 SPESA

La parte II – **Spesa**, al netto delle Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo VII), si è assestata in complessivi € 79.362.997,83.

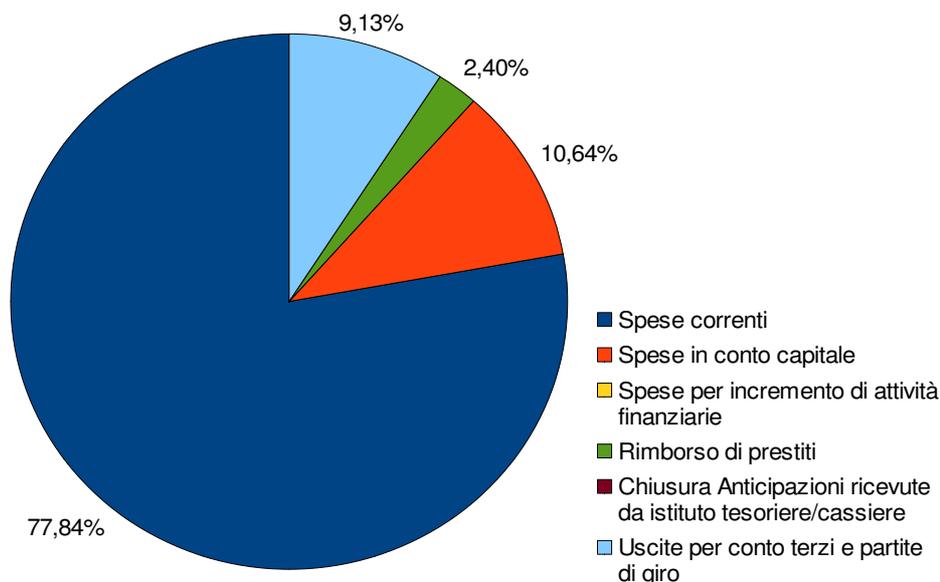
La previsione definitiva, al netto delle partite di giro, è stata impegnata per € 59.091.009,53, pari al 75,19% delle previsioni.

I pagamenti, al netto delle partite di giro, sono stati effettuati per € 29.964.934,01, pari al 50,71% dell'impegnato.

	A PREV. INIZIALI	B PREV. DEFINITIVE	C IMPEGNI	PERC. C-B	SCARTO B - A		SCARTO C - B	
					ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%
TITOLO I Spese correnti <i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti</i>	61.751.661,25	61.751.661,25 2.462.885,87	50.615.352,16	81,97%	0,00	0,00%	-11.136.309,09	-18,03%
TITOLO II Spese in conto capitale <i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale</i>	15.594.436,45	15.594.436,45 6.040.729,69	6.917.855,05	44,36%	0,00	0,00%	-8.676.581,40	-55,64%
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO III Rimborsamento di prestiti	2.016.900,13	2.016.900,13	1.557.802,32	77,24%	0,00	0,00%	-459.097,81	-22,76%
TITOLO IV Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO V								
	79.362.997,83	79.362.997,83	59.091.009,53	74,46%	0,00	0,00%	-20.271.988,30	-25,54%
TITOLO VII Uscite per conto terzi e partite di giro	12.535.811,51	12.535.811,51	5.933.745,80	47,33%	0,00	0,00%	-6.602.065,71	-52,67%
TOTALE COMPLESSIVO USCITE	91.898.809,34	91.898.809,34	65.024.755,33	70,76%	0,00	0,00%	-26.874.054,01	-29,24%

file:///H:/BILANCIO/Bil-2017/CONS/Riepus.ods

118/11



L'anno 2017, come evidenziato nel seguente prospetto, è caratterizzato da una diminuzione, rispetto al 2016, di impegni di parte corrente del 3,64%

	A IMPEGNI 2016	B IMPEGNI 2017	SCARTO B / A	
			ASSOLUTO	%
TITOLO I Spese correnti	52.527.592,47	50.615.352,16	-1.912.240,31	-3,64%
TITOLO II Spese in conto capitale	6.634.116,38	6.917.855,05	283.738,67	4,28%
TITOLO III Spese per incremento di attività finanziarie		0,00		
TITOLO IV Rimborsamento di prestiti	2.183.136,97	1.557.802,32	-625.334,65	-28,64%
TITOLO V Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE (Tit. I - II - III - IV - V)	61.344.845,82	59.091.009,53	-2.253.836,29	-3,67%
TITOLO VII Uscite per conto terzi e partite di giro	6.093.625,80	5.933.745,80	-159.880,00	-2,62%
TOTALE COMPLESSIVO USCITE	67.438.471,62	65.024.755,33	-2.413.716,29	-3,58%

file:///H:/BILANCIO/Bil-2017/CONS/Rius-a.ods

Nelle tabelle che seguono la **spesa corrente** (Titolo I), disaggregata secondo la classificazione in macroaggregati come prevista dal D.Lgs. 118/11 evidenzia l'utilizzo dei fattori produttivi con indicazione degli scarti in valori assoluti e percentuali delle previsioni definitive rispetto alle previsioni iniziali e degli impegni rispetto alle previsioni definitive (tabella A), nonché degli scostamenti rilevabili tra gli impegni registrati nell'ultimo biennio (tabella B).

Tabella A	A		B		C		SCARTO		B - A		SCARTO		C - B	
	PREV. INIZIALI	% sul totale	PREV. DEFIN.	% sul totale	IMPEGNI	% sul Totale	ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%
SPESE CORRENTI Macroaggregati														
101 – Redditi da lavoro dipendente	7.958.961,36	12,89%	7.958.961,36	12,89%	6.671.695,15	13,18%	-	0,00%	-1.287.266	-16,17%	-	0,00%	-1.287.266	-16,17%
102 – Imposte e tasse a carico dell'ente	639.298,13	1,04%	639.298,13	1,04%	503.732,32	1,00%	-	0,00%	-135.566	-21,21%	-	0,00%	-135.566	-21,21%
103 – Acquisto di beni e servizi	27.565.171,96	44,64%	27.565.171,96	44,64%	20.403.729,06	40,31%	-	0,00%	-7.161.443	-25,98%	-	0,00%	-7.161.443	-25,98%
104 – Trasferimenti correnti	23.131.574,30	37,46%	23.131.574,30	37,46%	21.679.866,01	42,83%	-	0,00%	-1.451.708	-6,28%	-	0,00%	-1.451.708	-6,28%
105 – Trasferimenti di tributi	2.590,00	0,00%	2.590,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-2.590	-100,00%	-	0,00%	-2.590	-100,00%
107 – Interessi passivi	602.287,04	0,98%	602.287,04	0,98%	596.994,84	1,18%	-	0,00%	-5.292	-0,88%	-	0,00%	-5.292	-0,88%
108 – Altre spese per redditi da capitale	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
109 – Rimborsi e poste correttive delle entrate	476.990,11	0,77%	476.990,11	0,77%	167.990,10	0,33%	-	0,00%	-309.000	-64,78%	-	0,00%	-309.000	-64,78%
110 – Altre spese correnti	1.374.788,35	2,23%	1.374.788,35	2,23%	591.344,68	1,17%	-	0,00%	-783.444	-56,99%	-	0,00%	-783.444	-56,99%
TOTALE SPESE CORRENTI	61.751.661,25		61.751.661,25	100,00%	50.615.352,16	100,00%	-	0,00%	-11.136.309	-18,03%	-	0,00%	-11.136.309	-18,03%

Tabella B	A		B		SCARTO		B - A	
	IMPEGNI 2016	% sul totale	IMPEGNI 2017	% sul totale	ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%
SPESE CORRENTI Macroaggregati								
101 – Redditi da lavoro dipendente	7.278.660,69	13,86%	6.671.695,15	13,18%	-606.965,54	-8,34%	-	-
102 – Imposte e tasse a carico dell'ente	544.257,39	1,04%	503.732,32	1,00%	-40.525,07	-7,45%	-	-
103 – Acquisto di beni e servizi	21.293.671,43	40,54%	20.403.729,06	40,31%	-889.942,37	-4,18%	-	-
104 – Trasferimenti correnti	21.676.588,92	41,27%	21.679.866,01	42,83%	3.277,09	0,02%	-	-
105 – Trasferimenti di tributi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-
107 – Interessi passivi	558.660,38	1,06%	596.994,84	1,18%	38.334,46	6,86%	-	-
108 – Altre spese per redditi da capitale	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-
109 – Rimborsi e poste correttive delle entrate	164.820,73	0,31%	167.990,10	0,33%	3.169,37	1,92%	-	-
110 – Altre spese correnti	1.010.932,93	1,92%	591.344,68	1,17%	426.523,95	42,19%	-	-
TOTALE SPESE CORRENTI	52.527.592,47		50.615.352,16		-1.912.240,31	-0,04		

file:///H:/BLANCIO/BI-2017/CONS/Cspcor.ods

AFFIDAMENTO INCARICHI INDIVIDUALI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA A SOGGETTI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 79 del 15/12/2017, di approvazione del bilancio di previsione 2017, ha approvato il "programma annuale 2017 di affidamento degli incarichi individuali di collaborazione autonoma a soggetti esterni all'amministrazione".

LIMITI DI SPESA

È opportuno evidenziare che sono stati rispettati i limiti imposti dal D.L. 78 del 31/05/2010, convertito dalla Legge 122 del 30/07/2010, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica". Tale norma prevede l'obbligo, a decorrere dall'esercizio 2011, del contenimento della spesa pubblica, con particolare riferimento ad alcune specifiche poste di bilancio che sono state oggetto di riduzione e di monitoraggio anche nel corso del 2017:

- con la legge di stabilità 2015, all'articolo 1 comma 420 si stabilisce il divieto assoluto, per gli enti di area vasta, di affidare incarichi di studio e consulenza. Precedentemente il limite per detti incarichi era disciplinato dall'art. 14 del D.L. 66/2014.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 comma 420 della legge finanziaria 2015, gli enti di area vasta non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza. Pertanto, con la finanziaria 2015 viene superato il limite già imposto precedentemente dall'articolo 6 comma 8 del D.L. 78/2010.
- le spese per sponsorizzazioni non possono essere più effettuate a decorrere dall'anno 2011 (c. 9 art. 6)
- le spese per missioni, anche all'estero, non possono superare il 50% delle spese sostenute nell'anno 2009. Il comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi (c. 12 art. 6 D.L. 78/2010).
- la spesa annua sostenuta per attività di formazione professionale non deve essere superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. L'attività di formazione deve essere svolta prioritariamente tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione (c. 13 art. 6 DL 78/2010).
- la spesa annua per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi non può superare l'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (c. 14 art. 6). Il D.L. 66/2014 ha disposto in corso d'anno, all'articolo 15 che dal 1° maggio 2014 è fatto divieto di effettuare spese per un ammontare superiore al 30% di quella sostenuta nel 2011.

Di seguito si riporta la tabella dimostrativa del rispetto dei limiti di cui sopra:



	impegnato su Bilancio 2009	Limite di spesa 2013	Limite DL 78/2010 per il 2014	DL 66/2014 dal 1° maggio 2014 (30% impegnato 2011)	Limite DL 78/2010 per il 2015	Legge 190/2014 dal 1° gennaio 2015	Impegnato 2017	Limite residuo
Studi e consulenze (c. 7 art. 6)	466.553,24	93.300,00	74.640,00		55.980,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, di rappresentanza (c. 8 art. 6)	285.957,37	57.191,47	57.190,00		42.892,50	0,00	0,00	0,00
Spese per missioni (c. 12 art. 6)	80.038,00	40.019,00	40.019,00		40.019,00	40.019,00	9.183,83	30.835,17
Spese per formazione (c. 13 art. 6)	177.652,00	88.826,00	88.826,00		88.826,00	88.826,00	11.557,05	77.268,95
Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture nonché per acquisto buoni taxi (c. 14 art. 6)	75.523,55	60.418,84	60.418,84	16.914,12	16.914,12	16.914,12	13.447,02	3.467,10
H:\BILANCIO\BIL-2017\CONS\di 78_2017.ods								

Inoltre, si segnala che sono stati rispettati i limiti dettati dalla L. 228/2012, relativi a:

• **Limitazione acquisto mobili e arredi, immobili e autovetture**

Nel corso del 2017 non sono stati previsti acquisti di mobili, arredi e immobili, nel pieno rispetto dell'art. 1, commi 141 e 138 della Legge 228/2012, che impone limiti a tali acquisti.

• **Limitazione acquisto autovetture**

Considerato che in base all'art.1, comma 143 della legge 24/12/2012 n.228, come modificato dall'art. 1, comma 636, L. 28 dicembre 2015, n. 208, gli enti locali non possono acquistare autovetture (né stipulare contratti di leasing) per il periodo dal 1/1/2013 al 31/12/2015 (con la sola eccezione di alcuni servizi espressamente dettagliati dalla normativa), nel bilancio di previsione finanziario 2017 non sono stati previsti stanziamenti per l'acquisto di autovetture.

• **Limitazione incarichi in materia informatica**

Nel bilancio di previsione finanziario 2017 non sono stati previsti incarichi di consulenza in materia informatica, nel pieno rispetto dell'art. 1, comma 146 della L. 228/2012

Si segnala inoltre il rispetto del limite disposto dal D.L. 66/2014 all'articolo 14 c. 2 che prevede a decorrere dall'anno 2014 il divieto di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno è superiore rispetto alla spesa del personale come risultante dal conto annuale per l'anno 2012 dell'1,1% per gli enti con spesa di personale superiore ai 5 milioni di euro. Per l'anno 2017 non sono stati conferiti incarichi di collaborazione coordinata e continuativa.

LA SPESA CORRENTE (considerata nel suo complesso: Titolo I e Titolo IV) si è assestata nell'importo complessivo di €. 63.768.561,38 .

La spesa impegnata di € 52.173.154,48, è interessante verificarne il livello di rigidità attraverso l'analisi delle spese fisse consistenti nella spesa di personale, nella spesa per onere ammortamento mutui e nella spesa derivante dagli oneri finanziari (imposte e tasse - aggi di riscossione) ma soprattutto contributo alla finanza pubblica. e di quelle con entrata a destinazione vincolata

L'analisi per grandi aggregati, anche in considerazione del livello di rigidità della spesa, evidenzia:

A) **Spesa per il personale**

Nel corso dell'anno 2017 è proseguita la riduzione della spesa di personale.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 3 maggio 2016 si è provveduto allo scioglimento del Corpo di Polizia provinciale e ad aprile 2017 si è concluso il processo di mobilità ai sensi dell'art 1 commi 423, 424, e 425 della legge n. 190/2014 del relativo personale.

L'applicazione del comma 421 del medesimo articolo della legge di stabilità del 2015 ha comportato una riduzione del personale sia per mobilità verso altri enti, sia per pensionamenti, anche se la riduzione della spesa, valutata in circa 6,4 milioni di euro, sarà effettiva con il perfezionamento di tutte le operazioni previste dal comma 421 della finanziaria 2015 e in particolare del processo di ricollocazione del personale soprannumerario collegato al portale mobilità.gov.it (personale dei Centri per l'Impiego)

Tale processo di ricollocazione dovrebbe terminare entro il 30 giugno 2018 in attuazione a quanto previsto dalla legge di bilancio 2018 n. 205/2017 che prevede, entro il suddetto termine, il trasferimento del personale impiegato presso i centri per l'impiego presso le regioni o le agenzie regionali . Il personale interessato al suddetto processo di mobilità è di 27 unità.

Con la legge Regionale 15/2015 dal 1° luglio 2015, conseguentemente al riappropriarsi delle quattro funzioni fondamentali erano già transitati alla Regione Liguria n. 63 dipendenti.

Il decreto legge n. 90/2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, all'articolo 3, comma 5bis dispone "Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di

entrata in vigore della presente disposizione'.

Pertanto la spesa di personale dell'anno 2017 viene confrontata con la spesa media di personale del triennio 2011/2013, con quella degli anni 2014-2015-2016, e presenta il seguente andamento:

SPESA PERSONALE					
	media nel triennio 2011-2013 (Impegnato)	Impegnato 2014	Impegnato 2015	Impegnato 2016	Impegnato 2017
Retribuzioni, oneri riflessi e accessorio del personale a tempo indeterminato e determinato	€ 12.893.054,31	€ 12.183.042,79	9.902.203,87	€ 7.182.389,97	€ 6.588.703,16
co.co.co	€ 40.153,84	€ 8.476,00	€ 12.434,80	€ 0,00	€ -
Contratti di somministrazione lavoro – percorsi formativi tirocini – work experiences	71.973,42	5.240,00	63.361,71	€ 900,00	€ 0,00
IRAP	€ 812.342,34	€ 743.251,11	579.257,38	€ 406.974,24	€ 379.605,34
Buoni pasto	€ 190.705,59	€ 119.955,68	140.597,56	€ 96.270,72	€ 82.992,00
Totale spese di personale	€ 14.008.229,51	€ 13.059.965,58	€ 10.697.855,32	€ 7.686.534,93	€ 7.051.300,50
spese escluse ai sensi della circolare n. 9 del 2006 della Ragioneria Generale dello Stato	-€ 3.682.508,90	-€ 3.279.413,67	-€ 3.544.241,09	-€ 2.096.350,66	-€ 2.088.968,68
Spese soggette al limite (art. 1, comma 557, legge 296/2006)	€ 10.325.720,61	€ 9.780.551,91	€ 7.153.614,23	€ 5.590.184,27	€ 4.962.331,82
Differenza rispetto al triennio 2011-2013		-€ 545.168,70	-€ 3.172.106,38	-€ 4.735.536,34	-5.363.388,79
Spesa personale Società Tecnocivis *	€ 998.463,33	€ 916.715,37	0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese soggette al limite (art. 1, comma 557, legge 296/2006 – compresa Società Tecnocivis)	€ 11.324.183,94	€ 10.697.267,28	€ 7.153.614,23	€ 5.590.184,27	€ 4.962.331,82
Differenza rispetto al triennio 2011-2013		-€ 626.916,66	-€ 4.170.569,71	-€ 5.733.999,67	-€ 6.361.852,12
* dato Tecnocivis 2014 stimato come da documenti di gara (la società è stata venduta in data 27 settembre 2014)					

Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente

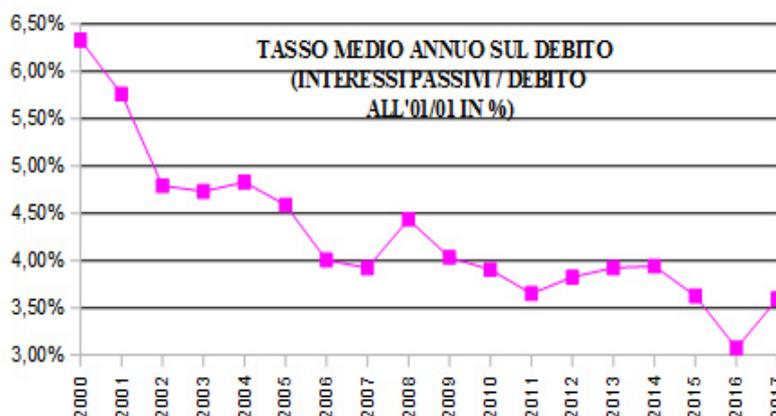
L'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti presenta il seguente andamento ai sensi del comma 557, lettera a) della legge n. 296/2006:

	Impegnato 2011	Impegnato 2012*	Impegnato 2013	Impegnato 2014	Impegnato 2015	Impegnato 2016	Impegnato 2017
spese correnti	60.038.483,60	46.806.779,09	50.700.526,19	49.465.257,68	41.703.871,05	52.527.592,47	50.615.352,16
incidenza spese di personale sulle spese correnti	25,08%	29,04%	26,37%	26,40%	25,65%	14,63%	13,93%
incidenza spese di personale (compresa società Tecnocivis S.p.a – società strumentale) sulle spese correnti	26,86%	31,23%	28,15%	28,26%			
* il dato del 2012 non è comparabile con gli anni 2011 e 2013 in quanto l'anno 2012 è il primo anno di sperimentazione dei nuovi principi contabili.							

B) Onere ammortamento mutui

Il servizio per il debito accumulato costituisce una tra le spese più significative e rappresenta un forte elemento di rigidità del bilancio anche se da anni l'incidenza si mantiene su livelli costanti e contenuti. L'importo del capitale residuo all'1/1 indicato nella tabella che **segue è al netto della parte di indebitamento non oggetto di interessi di ammortamento relativo al debito pluriennale opere marittime.**

ANNO	A	B	B/A
	Capitale residuo all'01/01	Interessi pagati	
2000	27.406.013	1.734.638	6,33%
2001	26.575.351	1.530.259	5,76%
2002	27.818.965	1.455.463	5,23%
2003	25.974.733	1.343.988	5,17%
2004	28.074.906	1.355.619	4,83%
2005	29.231.772	1.340.617	4,59%
2006	29.372.074	1.176.549	4,01%
2007	30.474.479	1.194.919	3,92%
2008	29.853.201	1.323.960	4,43%
2009	30.418.073	1.227.049	4,03%
2010	30.572.366	1.193.157	3,90%
2011	29.663.971	1.082.652	3,65%
2012	27.171.189	1.038.888	3,82%
2013	24.223.423	950.227	3,92%
2014	21.450.352	845.066	3,94%
2015	20.347.342	737.808	3,63%
2016	18.167.047	558.660	3,08%
2017	16.609.244	596.867	3,59%



H:/BILANCIO/Bil-2017/CONS/interessi_pass.ods

li interessi passivi 2017 anziché diminuire rispetto al 2016 hanno subito un lieve aumento dovuto al fatto che gli interessi sui mutui CDP rinegoziati nel 2015 sono stati impegnati nello stesso anno e invece gli interessi sui mutui CDP rinegoziati nel 2016 sono stati impegnati sul 2017.

Nel corso degli ultimi anni sono state messe in atto tutte le possibili azioni volte al contenimento di detta tipologia di spesa, dalla ristrutturazione dell'indebitamento con l'emissione del BOP nel 2005, alla ricerca di condizioni più favorevoli valutate di volta in volta, sia con la Cassa DDPP, che con l'istituto tesoriere che garantisce, per i debiti a lungo termine (20 anni), un interesse passivo fisso pari all'IRS a 12 anni aumentato di uno spread dello 0,05 punti percentuali.

L'onere di ammortamento annuo per l'ammortamento dei mutui e l'indebitamento complessivo inoltre hanno subito nel 2014 una riduzione dovuta a due operazioni finanziarie. Nel 2010 l'ente ha aderito al programma di rinegoziazione dei finanziamenti in ammortamento con la Cassa Depositi e Prestiti che ha comportato l'allungamento dei piani di ammortamento di 135 mutui e nel 2012, ai sensi del dell'art. 17 comma 13-bis del D.L. 95 del 06/07/2012 che attribuiva alla provincia di Savona un contributo di €. 916.515,90 per la riduzione del debito, sono stati estinti parte dei mutui economicamente più onerosi Cassa Depositi e Prestiti per €. 938.275,45 (finanziati per €. 21.759,55 con risorse proprie) e nel 2015, 2016 e 2017 ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente ha aderito ai programmi di rinegoziazione mutui CDP rinegoziando 74 mutui allungando i piani di ammortamento fino al 31/12/2045 e riducendo di conseguenza i tassi e l'importo annuo delle rate di ammortamento.

Nel 2017 inoltre la Provincia di Savona ha ottenuto dalla Carige SpA una moratoria sulla quota capitale delle rate 31/12/17 di ammortamento mutui allungando così di sei mesi in mutui in essere.

C) Oneri finanziari e aggi di riscossione

La spesa per il Macro-aggregato 102 "Imposte e tasse a carico dell'Ente" (piano finanziario Spesa 1.02) è comprensiva delle voci di spesa sotto riportare per le quali ha raggiunto un valore impegnato in € 503.732,32 per:

- IRAP su lavoro non dipendente;
- imposte e tasse e altri oneri fiscali relative al parco autovetture di proprietà, per pratiche legali, per contratti, aste, su procedimenti espropriativi;
- contributo sulle gare per l'affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da effettuarsi a favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- tassa sui rifiuti urbani (TARI) versata per l'anno 2017 a favore dei Comuni interessati;
- tassa di concessione governativa su utenze telefoniche;
- imposta di registro e di bollo su contratti di locazione immobili, su concessioni in uso a terzi di terreni di proprietà, ecc.;
- imposta municipale unica sugli immobili (IMU);
- pagamento canoni.

Si ricorda che a decorrere dal 2 aprile 2013 non è più dovuto all'Automobile Club d'Italia - ACI, l'aggio di riscossione per la gestione dell'I.P.T.

D) Altre spese correnti

Tra queste spese occorre considerare le **spese generali** di funzionamento impegnate nel corso dell'anno, che sono, in linea di massima, riconducibili alle missioni 01.01 "Organi istituzionali", 01.02 "Segreteria generale", 01.03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato" e riguardano:

- Utenze, gas e metano
- Assicurazioni
- Trasferimenti a istituti scolastici per spese di funzionamento
- Fitti passivi, noleggi e spese condominiali
- Prestazioni di servizi (tra cui manutenzioni, pulizia locali) e acquisto beni di consumo (compresi carburanti e lubrificanti)
- Posta uffici centrali

Nel 2017 hanno trovato allocazione, nel comparto "altre spese correnti", alcuni oneri straordinari della gestione corrente relativi a:

- Sgravi e rimborsi di quote indebite e inesigibili ;
- Oneri finanziari per transazioni per sentenze del Tribunale Ordinario di Savona
- Interventi di somma urgenza sulle strade provinciali e fabbricati .

GLI INVESTIMENTI (spesa in conto capitale – Titolo II)

La spesa complessivamente impegnata nell'anno 2017 è stata pari a 12,9 milioni di euro, come evidenziato nell'"Elenco programmi per spese di investimento" della pagina seguente, in cui sono indicati gli stanziamenti previsti (importo assestato) e impegnati distinti nelle diverse Missioni e programmi, nonché le relative fonti di finanziamento relative alle previsioni assestate dell'anno 2017. Si precisa che nell'importo definitivamente previsto per il 2017 è compresa la somma di euro 12.118.307,01 relativo al fondo pluriennale vincolato relativo a spese in conto capitale derivante dalla gestione di competenza e costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive esigibili in esercizi successivi al 2017.

Nel prospetto che segue la Spesa nel suo complesso viene evidenziata in base alla classificazione per Missione Programma, come da DUP 2017, approvato dal Consiglio Provinciale.

ELENCO PROGRAMMI PER SPESE DI INVESTIMENTO											
Miss	Prog	Mis/Prog. Descrizione	Stanzamento Anno 2017	Impegnato Anno 2017	FINANZIAMENTO						
					FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ENTRATA	ECONOMIE SU FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	ENTRATE PATRIMONIALI	ENTRATE CORRENTI VINCOLATE	ENTRATE CORRENTI	AVANZO DI AMM.NE
04	02	Altri ordini di istruzione	2.607.108,38	1.974.293,44	2.574.851,38	-625.192,40	2.257,00	22.377,46			
09	01	Difesa del suolo	810.916,10	810.916,10	810.916,10						
09	03	Rifiuti	144.419,20	144.419,20	144.419,20						
09	04	Servizio idrico integrato	4.623.322,97	4.260.173,81	4.622.566,98	-362.393,17					
09	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	25.000,00	0,00	0,00						
10	02	Trasporto pubblico locale	653.841,00	653.841,00	3.000,00		650.841,00				
10	05	Viabilità e infrastrutture stradali	4.980.011,71	4.829.372,74	3.394.479,26	-14.746,20	1.368.614,18	81.025,50			
17	01	Fonti energetiche	992.074,09	285.568,45	568.074,09	-282.505,64					
		TOTALE	14.836.693,45	12.958.584,74	12.118.307,01	-1.284.837,41	2.021.712,18	103.402,96	0,00	0,00	0,00

H:/BILANCIO/Bil-2017/CONS/PROGRAMMI PER SPESE INVESTIMENTO RENDICONTO_2017.ods

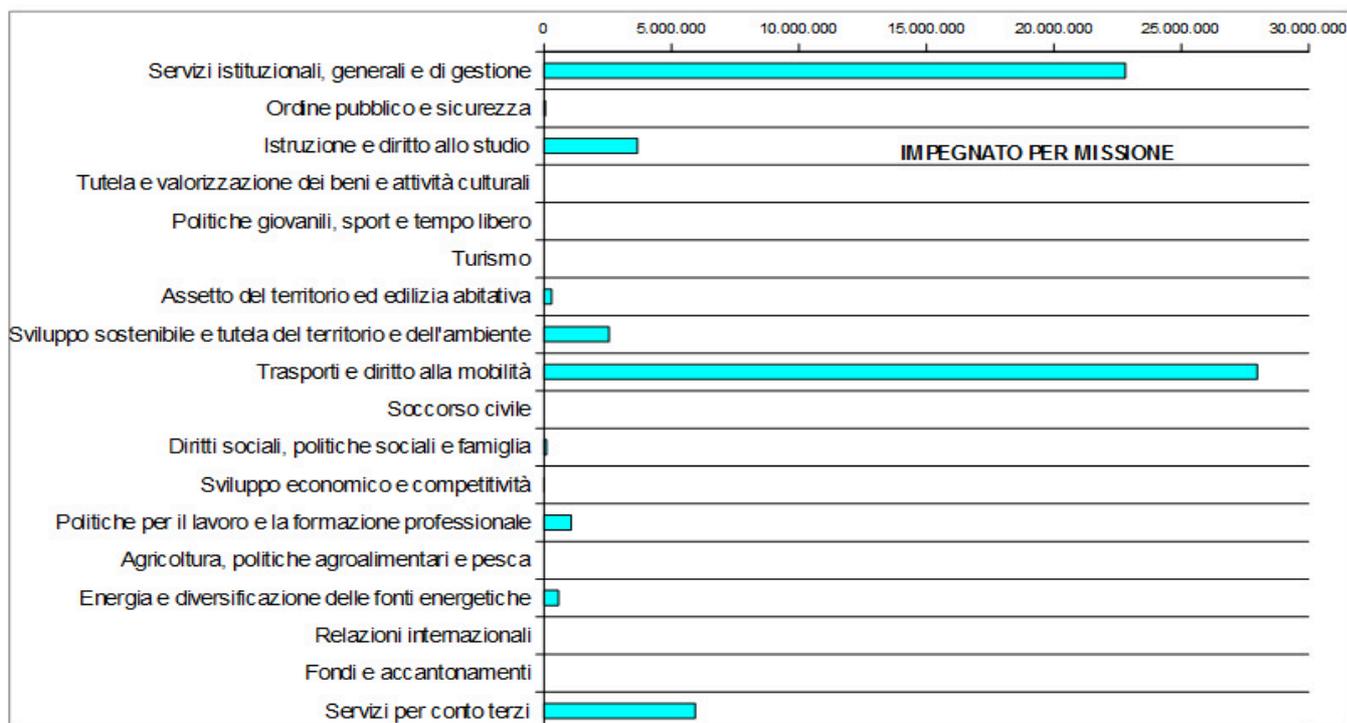
L'analisi per Missioni evidenzia percentuali che risentono del passaggio al fondo pluriennale vincolato di impegni di spesa esigibili nell'esercizio successivo nonché a riduzioni che hanno determinato la costituzione di avanzo di amministrazione vincolato, in conseguenza dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziato di cui all'allegato n. 2 del D.P.C.M. 28/12/2011.



Nella parte seconda della presente relazione le singole missioni programma trovano adeguata illustrazione, mentre le tabelle ed i grafici di seguito riportati evidenziano la composizione della spesa impegnata classificata per missione/programma (ai sensi D.Lgs. 118/11).

	MISSIONE	STANZIAMENTO INIZIALE	STANZIAMENTO FINALE	% SF/SI	IMPEGNATO	% I/SF	PAGATO	% P/L+F
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	24.511.117,45	24.511.117,45	100,00	22.812.641,88	93,07	4.255.906,87	18,66
03	Ordine pubblico e sicurezza	53.513,76	53.513,76	100,00	51.558,46	96,35	51.558,46	100,00
04	Istruzione e diritto allo studio	8.324.267,00	8.324.267,00	100,00	3.666.856,16	44,05	2.457.930,16	67,03
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	-	-	-	-	-	#DIV/0!
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	#DIV/0!	-	#DIV/0!	-	#DIV/0!
07	Turismo	-	-	-	-	-	-	#DIV/0!
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	326.750,92	326.750,92	100,00	297.818,27	91,15	297.818,27	100,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.778.289,77	6.778.289,77	100,00	2.549.770,95	37,62	1.543.833,80	60,55
10	Trasporti e diritto alla mobilità	33.375.215,32	33.375.215,32	100,00	27.983.572,05	83,85	19.832.359,52	70,87
11	Soccorso civile	-	-	-	-	-	-	#DIV/0!
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	902.122,34	902.122,34	100,00	98.027,53	10,87	98.027,53	100,00
14	Sviluppo economico e competitività	653,00	653,00	100,00	147,87	22,64	147,87	100,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.516.673,53	1.516.673,53	100,00	1.064.150,81	70,16	1.059.150,81	99,53
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2.854.394,74	2.854.394,74	100,00	566.465,55	19,85	368.200,72	65,00
19	Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	#DIV/0!
20	Fondi e accantonamenti	720.000,00	720.000,00	100,00	-	-	-	#DIV/0!
99	Servizi per conto terzi	12.535.811,51	12.535.811,51	100,00	5.933.745,80	47,33	5.488.303,33	92,49
		91.898.809,34	91.898.809,34	100,00	65.024.755,33	70,76	35.453.237,34	54,52

h/bilancio/bil-2017/cons/estrxmispgmtit.xls



2.1.5 Le risultanze della gestione dei residui

La gestione dei Residui ha determinato un disavanzo di € 4.282.711,86= che è la conseguenza di minori e maggiori entrate e di minori spese come sotto specificato:

minori residui attivi			€.	-4.687.994,97
di cui:	Titolo I-II-III	€.	-4.603.635,06	
	Titolo IV-V-VI	€.	-33.161,88	
	Titolo IX	€.	-51.198,03	
maggiori residui attivi			€.	0,11
			€.	-4.687.994,86
minori residui passivi	Titolo I	€.	297.855,38	
	Titolo II	€.	33.746,78	
	Titolo VII	€.	73.680,84	€.
Avanzo DA GESTIONE RESIDUI				€.
				-4.282.711,86

file:///H:/BILANCIO/Bil-2017/CONS/avanzo da gestione residui.ods

RESIDUI ATTIVI (SOMME ACCERTATE E NON RISCOSE)

All' 1/1/2017 i Residui Attivi ammontavano a	45.026.098,13
Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati:	
riscossi per	11.213.021,61
eliminati per inesigibilità e/o insussistenza per	4.687.994,97
incrementati per maggiori accertamenti per	0,11
Al 31/12/2017 i Residui Attivi 2016 e retro ammontavano pertanto a	29.125.081,66
che sommati ai Residui Attivi formatisi sulla gestione di competenza 2017 e ammontanti a	18.290.231,69
portano il totale dei Residui Attivi al 31/12/2017 a	47.415.313,35

file:///H:/BILANCIO/Bil-2017/CONS/residui attivi 311217.ods

Tutti i residui attivi sono, comunque, stati monitorati in corso d'anno e valutati in fase di riaccertamento dai responsabili dei settori.

RESIDUI PASSIVI (SOMME IMPEGNATE E NON PAGATE)

All' 1/1/2017 i Residui Passivi relativi agli anni 2016 e retro ammontavano a	33.215.142,37
Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati:	
pagati per	12.717.360,24
dichiarati economia di spesa per	395.526,79
dichiarati economia di spesa e confluiti nell'Avanzo vincolato	2.402,24
dichiarati economia con pari riduzioni in entrata	7.353,97
dichiarati economia e confluiti nel Fondo Pluriennale Vincolato	
Al 31/12/2017 i Residui Passivi 2016 e retro ammontavano pertanto a	20.092.499,13
che sommati ai Residui Passivi provenienti dalla competenza 2017 e ammontanti a	29.571.517,99
portano il totale dei Residui Passivi al 31/12/2017 a	49.664.017,12

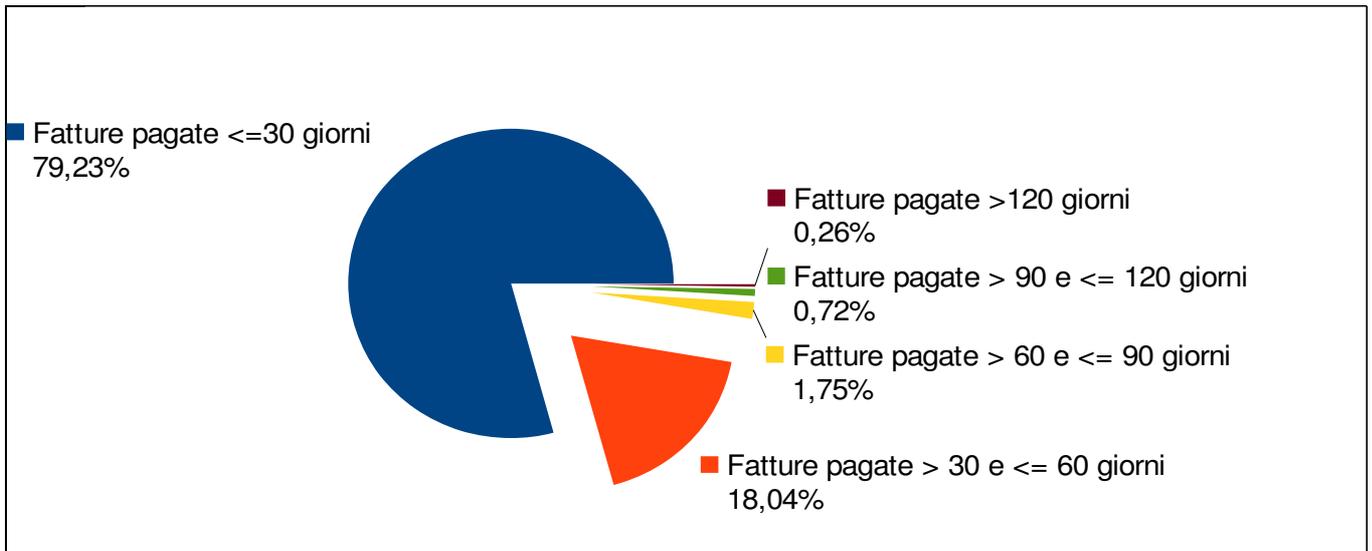
file:///H:/BILANCIO/Bil-2015/CONS/residui passivi 311217.ods

Statistiche fatture anno 2017

Nel complesso i processi di spesa continuano comunque a mantenersi su un buon livello, come risulta evidente anche dall'analisi sui tempi di pagamento delle fatture. Nella fattispecie sono stati analizzati i tempi di pagamento delle fatture prendendo come riferimento il volume delle fatture dell'anno 2017 ammontanti a 1.940.

I tempi di evasione delle fatture, conteggiati dalla data di ricezione a protocollo dell'Ente alla data di emissione del mandato di pagamento ha portato ai seguenti risultati: il 75,43% delle fatture vengono pagate in tempi inferiori ai 30 giorni e il 20,72% viene comunque evaso in tempi compresi tra i 30 ed i 60 giorni, come risulta dal grafico sotto

riportato.



2.1.6 I parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

La tabella dei **parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale** contiene otto parametri obiettivi attraverso i quali è possibile evidenziare l'esistenza di eventuali situazioni di squilibrio all'interno dell'ente. Al momento attuale il modello a cui fare riferimento è quello approvato con il DM del 18/02/2013 il quale contiene i parametri definiti per il triennio 2013-2015 e trovano applicazione a partire dal rendiconto della gestione 2012 e dal bilancio 2014.

Ai sensi dell'art. 242 del Tuel gli enti locali sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie quando presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio rilevabili dalla tabella contenente parametro obiettivo dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il decreto di cui sopra ha individuato per le Province otto parametri obiettivo.

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	2.906.906,44 55.072.877,81	5,28%	NO
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla Regione nonché da contributi e trasferimenti della Regione per funzioni delegate);	44.186.914,23 50.615.352,16	87,30%	SI
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	4.962.331,82 55.072.877,81	9,01%	NO
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUEL con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	16.609.244,00 55.072.877,81	30,16%	NO
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni finanziari;	1.591.581,87 55.072.877,81	2,89%	SI
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	inesistente		NO
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del TUEL;	inesistente		NO
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall' 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	3.109.111,95 50.615.352,16	6,14%	SI



La situazione finanziaria della Provincia risulta, quindi, sostanzialmente sana ed in equilibrio economico-finanziario.

Nel 2017 si confermano negativi la maggior parte degli indici deficitari ad esclusione del parametro n. 8 che risente dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione in attuazione della Legge 208/2015 per un importo di Euro 3.109.111,95 per ripianare gli squilibri del bilancio di parte corrente, dovuto principalmente al notevole contributo alla finanza pubblica ai sensi della Legge 66/2014 e 190/2014 che per la Provincia di Savona ammonta ad Euro 18.136.077,08.

Si precisa, come previsto dalla nota metodologica approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Conferenza Stato città ed autonomie locali nella seduta del 30 luglio 2009 che:

- relativamente al parametro n. 1, l'ente presenta un risultato contabile di gestione positivo pari ad Euro 2.906.906,44 al quale viene applicato l'avanzo di amministrazione per spese di investimento dell'importo di Euro 35.000,00, pertanto, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare F.L. 9/2010, tale parametro non può essere considerato deficitario;
- relativamente al parametro n. 6, si precisa che nel corso dell'esercizio 2017 sono stati riconosciuti e ripianati debiti fuori bilancio per un totale di euro 1.398.953,09 relativi ad acquisizioni di beni e servizi per lavori pubblici di somma urgenza che ai sensi di quanto previsto dall'art. 191, comma 3 del TUEL, (comma così sostituito dall'art. 3, comma 1, lettera i), D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213), e nel caso in cui i fondi specificatamente previsti in bilancio si dimostrino insufficienti, devono essere sottoposti dalla Giunta al Consiglio per il relativo riconoscimento con le modalità previste dall'articolo 194, comma 1, lettera e) del TUEL stesso.

2.1.7 La resa del conto del tesoriere e degli altri agenti contabili

Il Conto del Tesoriere – Carige SPA

Il rapporto tra l'Istituto Tesoriere – Carige SPA e la Provincia è disciplinato dal contratto stipulato in data 28/10/2013 con decorrenza dal 18 luglio 2013, come da verbale di consegna in via d'urgenza protocollo n. 55782 del 18 luglio 2013, fino al 31/12/2018.

Il Tesoriere provinciale, in base a quanto stabilito dall'art. 226 del D. Lgs.267/2000 e all'articolo 2-quater comma 6 del D.L. 154/2008 come modificato dalla Legge di conversione n. 189/2008, che ha anticipato dal 28 febbraio al 30 gennaio la scadenza per la presentazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili, ha proceduto a rendere alla Provincia in data 31/01/2017 (protocollo 2018/4339) il conto della propria gestione corredando lo stesso con la seguente documentazione:

- conto consuntivo del Tesoriere;
- allegati di svolgimento per ogni capitolo di entrata e di uscita;
- ordinativi di riscossione e di pagamento;
- quietanze rilasciate a fronte di ordinativi di riscossione e di pagamento.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Revisori ha proceduto alle verifiche di cassa ai sensi dell'art. 223 del D. Lgs. 267/2000 di cui l'ultima è riferita alla movimentazione di cassa dell'intero esercizio finanziario 2017.

Dall'esame delle risultanze finanziarie complessive emerge al 31.12.2017 presso la Tesoreria provinciale un fondo di cassa di € 21.618.336,87

Il Conto di cassa dell'Economo

La disciplina riguardante il servizio di economato è contenuta attualmente nel capo XI del Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3/3186 del 22.01.99 e successive modifiche e integrazioni.

L'economo provinciale ha presentato, in data 29.01.2018 (protocollo 2018/4044), il conto della propria gestione 2017, dal quale emerge una disponibilità residua di cassa di € 10.000,00 che la Provincia ha introitato nell'esercizio 2017.

La parificazione del conto dell'Economo provinciale è avvenuta da parte del Servizio Finanziario, con Atto dirigenziale n. 946 del 15/03/2018.

Il Conto della gestione dei buoni pasto

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 63 del 10/05/2013 è stato nominato l'agente contabile incaricato della gestione dei buoni pasto il quale ha presentato il conto della gestione dei buoni pasto per l'esercizio 2017 in data 31/01/2018(protocollo 2018/4731).

Dall'esame delle risultanze della gestione emerge, al 31/12/2017, una rimanenza di buoni pasto per un importo pari ad Euro 41.347,80 corrispondenti a n. 6.975 buoni. Alla data dell'01/01/2017 la consistenza iniziale dei buoni era pari a n. 7.774 per un valore di Euro 46.084,27; durante l'esercizio 2017 sono stati acquistati n. 14.000 buoni per un valore di Euro 82.992,00 e consegnati n. 14.799 buoni per un valore di Euro 87.728,27.

La parificazione del conto è avvenuta da parte del Servizio Finanziario, con Atto dirigenziale n. 946 del 15/03/2017.

Il Conto della gestione dei titoli azionari

Il dirigente del servizio Società partecipate ha presentato il conto della gestione 2017 dei titoli azionari.

La parificazione del conto è avvenuta da parte del Servizio Finanziario, con Atto dirigenziale n. 946 del 15/03/2017.

Il Conto di cassa degli altri agenti contabili

Il Servizio Finanziario ha provveduto altresì con l'Atto dirigenziale n. 946 sopraccitato a parificare il conto degli altri agenti contabili di seguito individuati:

- A.C.I. - Pubblico Registro Automobilistico di Savona per l'attività di gestione dell'Imposta Provinciale di Trascrizione;
- Equitalia S.p.A. per l'attività di riscossione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (ART. 19 D.D.L. 30/12/92 N. 504).
- Società SARIDA S.r.l. per l'attività di riscossione coattiva delle entrate provinciali;

2.2 - Programmi riferiti alle missioni

Missione 01 - Programma 01 Organi Istituzionali

È stato garantito il necessario supporto agli organi istituzionali. In particolare è proseguita l'attività di supporto al Consiglio Provinciale e all'Assemblea dei Sindaci, la predisposizione degli ordini del giorno, la convocazione e l'assistenza alle sedute.

Servizio Legale

Il Servizio Legale ha supportato i Settori della Provincia attraverso l'attività di consulenza giuridica, nonché con l'attività di gestione del contenzioso dell'Ente. Nell'ambito di tale attività, in particolare, il Servizio ha supportato il Presidente della Provincia nell'assunzione delle decisioni allo stesso riservate dallo Statuto in ordine alla promozione e resistenza alle liti, alla conciliazione e transazione delle vertenze in corso ed alla rinuncia agli atti del giudizio.

Conseguentemente all'assunzione di tali decisioni il Servizio ha, quindi, provveduto alla tutela delle ragioni e dei diritti dell'Ente attraverso l'attività di rappresentanza e difesa in giudizio della Provincia nelle competenti sedi civili ed amministrative.

In particolare il Servizio ha assicurato, nel corso dell'anno, la difesa in giudizio dell'Ente mediante il conferimento di incarichi professionali a soggetti esterni o mediante l'espletamento diretto dell'attività di difesa; in 9 casi l'attività di difesa è stata, quindi, svolta dal Servizio Legale dell'Ente e in 3 casi da professionisti esterni per un costo complessivo di Euro 24.741,60.

In relazione ad altre pratiche di contenzioso, viceversa, l'Amministrazione ha optato per la non costituzione in giudizio o sono ancora in corso le valutazioni sulla eventuale resistenza alla lite.

Altri impegni sono stati assunti a copertura finanziaria di ulteriori spese inerenti il Servizio Legale, quali i compensi professionali dovuti dall'Ente per l'attività di difesa svolta direttamente dal Servizio Legale, le spese sostenute per la notificazione di atti e per il pagamento di imposte, tasse e altri oneri fiscali dovuti in relazione a pratiche legali.

Comunicazione

L'attività di comunicazione ed informazione persegue le linee programmatiche con particolare attenzione alle modalità di diffusione dei progetti dell'Ente e al coordinamento delle azioni collegate all'attività del Presidente e del Consiglio provinciale nel nuovo contesto normativo che trasforma le Province in Enti di Area Vasta (EAV).

L'Ufficio Comunicazione della Provincia di Savona gestisce le informazioni in entrata e in uscita dall'Ente con il compito di supportare e valorizzare le attività ad esse collegate destinate ai cittadini. Tra i principali compiti la cura dei rapporti con le istituzioni pubbliche, gli organi di stampa, i referenti politici e i dipendenti. Punto di riferimento coerente per la valorizzazione dell'operato della Pubblica Amministrazione.

L'attività dell'Ufficio Comunicazione della Provincia di Savona è basata sull'utilizzo di conferenze stampa, di comunicati stampa e di note stampa per la veicolazione dell'informazione istituzionale dell'Ente.

L'Ufficio Comunicazione cura le presentazioni e gli interventi del Presidente in pubblicazioni, cataloghi e brochure; si occupa della rassegna stampa con riguardo agli argomenti attinenti alla Provincia e al suo territorio.

L'Ufficio Comunicazione partecipa alla pianificazione delle attività di comunicazione per alcuni progetti istituzionali, revisionando i contenuti per il portale provinciale e i testi istituzionali.

Missione 01 - Programma 02 Segreteria generale

È stato garantito il necessario supporto agli uffici, agli Organi di governo, agli altri soggetti istituzionali in ordine alla conformità tecnico-operativa e giuridico-amministrativa dell'azione e degli atti rispetto alla legge, allo statuto e ai regolamenti dell'Ente.

Il Servizio Gestione Documentale:

- ha provveduto alla gestione dei flussi documentali dell'Ente mediante la protocollazione tramite il software in uso denominato IRIDE e al costante aggiornamento degli archivi provinciali;
- ha acquisito e gestito documenti digitali (con firma digitale) provvedendo alla registrazione degli stessi e all'invio ai destinatari risolvendo le connesse problematiche;
- ha svolto una costante azione di supporto agli uffici provinciali per una migliore gestione dei flussi documentali dell'Ente favorendo altresì il decentramento delle funzioni di registrazione dei documenti nel sistema di gestione documentale e della protocollazione dei documenti interni e in uscita;
- ha svolto altresì una costante azione di supporto nella definizione di procedimenti specifici alla luce delle novità normative introdotte in materia, al fine di un costante aggiornamento del manuale di gestione in dotazione;
- ha svolto un'azione di perfezionamento delle banche dati inserite nel sistema informatico IRIDE mediante la verifica dei dati inseriti nell'anagrafica dei soggetti utilizzata da tutti gli operatori dell'Ente per l'assegnazione dei documenti in arrivo e in partenza;
- ha incrementato l'attività di scansione dei documenti di origine cartacea sia in entrata che in uscita.

Fanno parte altresì del servizio gli operatori di accoglienza che hanno svolto attività ausiliarie di portineria presso lo sportello al piano terra e al primo piano della sede della Provincia, attività di supporto all'ufficio protocollo e agli altri servizi dell'Ente, commissioni varie e, in particolare, presso il servizio postale, il Tribunale, l'Agenzia delle Entrate e del Territorio.

Missione 01 - Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato**Bilancio**

Nel 2014 sono intervenute due norme che hanno decisamente modificato l'assetto istituzionale delle province, sia per quanto riguarda a stabilità amministrativa dell'ente che quella finanziaria. Innanzitutto la legge n. 56/2014, che prevede la trasformazione della Provincia in ente di secondo grado, espressione del proprio territorio attraverso la rappresentanza dei Sindaci e dei Consiglieri dei Comuni chiamati a governarne l'attività, ente con funzioni di area vasta a servizio dei Comuni stessi. Fondamentale, dal punto di vista finanziario, è stato inoltre il decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014 che ha disposto l'ennesimo taglio ai trasferimenti erariali, per il comparto province pari a complessivi Euro 444,5 milioni sull'esercizio 2014, 576,70 milioni sul 2015 e 585,70 milioni per gli esercizi 2016 e 2017, con conseguente ulteriore e rilevante taglio alle risorse della Provincia di Savona pari a Euro 2.957.754,50 sul 2014, Euro 3.837.428,62 sul 2015 ed Euro 3.897.315,66 su ciascuna annualità 2016 e 2017.

L'impatto finanziario maggiore, tuttavia, si è avuto con l'approvazione della legge di stabilità 2015, la legge 190/2014, che ha drasticamente ridotto le risorse a disposizione delle nuove province per poter svolgere le funzioni fondamentali, infatti nella prospettiva triennale, le Province saranno chiamate a destinare integralmente il gettito dei loro tributi propri (RC auto, IPT e Tefa) allo Stato per complessivi 3,7 miliardi (3 miliardi come previsto da legge di stabilità oltre a 700 milioni per incapienza del fondo sperimentale di riequilibrio delle Province).

Il comparto province ha pertanto chiesto a gran voce un provvedimento urgente per garantire le risorse per assicurare il percorso di attuazione della legge Delrio, in mancanza del quale si poteva configurare un progressivo default degli enti su tutto il territorio, oltre a portare ad un azzeramento della capacità di investimento, prioritariamente rivolte a strade, scuole e dissesto idrogeologico, con chiare conseguenze in termini di sicurezza degli studenti e dei cittadini e con gravi potenziali responsabilità nei confronti dei dirigenti e degli amministratori.

Con legge di stabilità 2016, la legge 208/2015, il Governo è venuto parzialmente incontro alle richieste delle province, prevedendo alcune sostanziali manovre:

- per l'esercizio 2017, le province predispongono il bilancio di previsione per la sola annualità 2017.
- per l'esercizio 2017, le province, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione, sin dalla previsione iniziale, l'avanzo libero e destinato.
- un contributo per le province di 245 milioni di euro nell'anno 2016, 220 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 finalizzate al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica, che per la Provincia di Savona ammonta ad Euro 2.195.442,28;

È stato fornito adeguato supporto al Collegio dei Revisori, che si sono riuniti nel corso dell'anno per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 239 del D.Lgs. 267/00.

Come nei precedenti esercizi, anche nel 2017, sono stati regolarmente gestiti i rapporti con la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, provvedendo alla trasmissione della Relazione dell'organo di revisione contabile del Rendiconto 2016 così come previsto dall'art. 1, commi 166 e seguenti della Legge 266/2005.

A partire dall'1 luglio 2014, questo ente, ha iniziato ad utilizzare la piattaforma elettronica, predisposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, per la certificazione, su istanza del creditore, degli eventuali crediti relativi a somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali (c.d. crediti commerciali).

Il Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013, entrato in vigore il 6 giugno 2013, ha fissato la decorrenza degli obblighi di utilizzo della fatturazione elettronica nei rapporti economici con la Pubblica Amministrazione ai sensi della Legge 244/2007, art.1, commi da 209 a 214. In ottemperanza a tale disposizione, la provincia, a decorrere dal 31/03/2015, accetta solo fatture elettroniche. Tale innovazione ha comportato una riorganizzazione della gestione delle fatture, che ora transitano tramite i sistemi di gestione documentale.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 629 lettera b) della legge 190/2014 a decorrere dal 1° gennaio 2015 si applica la scissione dei pagamenti alle operazioni fatturate. Il meccanismo dello Split payment riguarda il pagamento di tutte le fatture emesse con indicazione dell'IVA per cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle diverse Amministrazioni pubbliche con l'esclusione dei compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sul reddito e delle operazioni in regime di reverse charge. Come facilmente intuibile, tale novità ha comportato un notevole incremento di lavoro all'ufficio contabile della Provincia.

Pareggio di bilancio per l'anno 2017

La legge 208/2015, legge di stabilità 2016, all'articolo 1 comma 707 sancisce il termine di applicazione del patto di stabilità interno basato sui saldi di competenza mista, richiamando l'applicazione di quanto previsto dalla legge 243/2012. In particolare la norma sancisce che gli enti di cui al comma 1 dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, mitigandone gli adempimenti, in quanto limita il pareggio di bilancio alla sola competenza, infatti prevede che ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate

finali e le spese finali. Precisando che le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

La provincia di Savona ha rispettato gli obiettivi del patto di finanza pubblica per l'anno 2017 stabiliti dall'articolo 1 commi 709 e seguenti della legge 208/15.

Indebitamento

Sul fronte dell'indebitamento nell'anno 2017 non sono stati perfezionati nuovi mutui.

A fronte dell'indebitamento complessivo, risultante al 31.12.2016 di €. 18.167.046,71, sono state pagate le quote annue di ammortamento per un ammontare di Euro 1.557.802,32 di rimborso capitale ed euro 596.867,04 di quota interessi.

L'onere di ammortamento annuo per l'ammortamento dei mutui e l'indebitamento complessivo hanno subito nel 2017 una riduzione dovuta a varie operazioni finanziarie.

Nel 2010 l'ente ha aderito al programma di rinegoiazione dei finanziamenti in ammortamento con la Cassa Depositi e Prestiti che ha comportato l'allungamento dei piani di ammortamento di 135 mutui e nel 2012, ai sensi del dell'art. 17 comma 13-bis del D.L. 95 del 06/07/2012 che attribuiva alla provincia di Savona un contributo di €. 916.515,90 per la riduzione del debito, sono stati estinti parte dei mutui economicamente più onerosi Cassa Depositi e Prestiti per €. 938.275,45 (finanziati per €. 21.759,55 con risorse proprie) e nel 2015, 2016 e 2017 ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente ha aderito ai programmi di rinegoiazione mutui CDP rinegoziando 74 mutui allungando i piani di ammortamento fino al 31/12/2045 e riducendo di conseguenza i tassi e l'importo annuo delle rate di ammortamento.

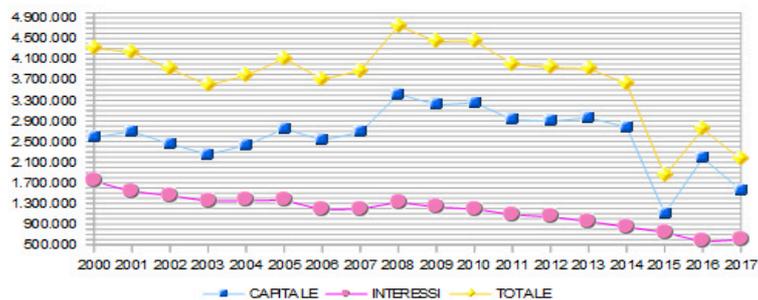
Nel 2017 inoltre la Provincia di Savona ha ottenuto dalla Carige SpA una moratoria sulla quota capitale delle rate 31/12/17 di ammortamento mutui allungando così di sei mesi in mutui in essere.

Il debito complessivo al 31 dicembre 2016, è passato, per effetto del rimborso della quota capitale dei mutui perfezionati, della rinegoiazione 2010, dell'estinzione anticipata 2012, della rinegoiazione CDP 2015, 2016 e 2017, della moratoria Carige 2015 e 2017 a €. 16.609.244,39.

L'onere di ammortamento a carico del bilancio provinciale ha registrato l'andamento di seguito evidenziato.

	CAPITALE	INTERESSI	TOTALE
2000	2.584.388	1.731.545	4.315.932
2001	2.696.879	1.530.222	4.227.100
2002	2.451.867	1.455.407	3.907.274
2003	2.254.904	1.343.409	3.598.313
2004	2.424.709	1.353.619	3.778.329
2005	2.749.054	1.363.103	4.112.157
2006	2.530.282	1.176.549	3.706.830
2007	2.680.637	1.193.112	3.873.749
2008	3.420.055	1.324.160	4.744.216
2009	3.213.848	1.227.049	4.440.896
2010	3.253.670	1.193.157	4.446.827
2011	2.924.471	1.082.652	4.007.123
2012	2.894.126	1.038.888	3.933.014
2013	2.962.441	950.227	3.912.668
2014	2.781.060	845.066	3.626.126
2015	1.106.719	737.808	1.844.527
2016	2.183.137	558.660	2.741.797
2017	1.557.802	596.867	2.154.669

ONERE AMMORTAMENTO MUTUI



/H:/BILANCIO/Bil-2017/CONS/onere_ammortamento_mutui.ods

Gestione finanziaria, economica, tributaria, fiscale. Complessivamente l'attività finanziaria ha comportato la registrazione di :

- n. 1337 - impegni di competenza per euro 60.200.356,27
- n. 4857 - liquidazioni per euro 48.170.597,58
- n. 1940 - fatture ricevute e n. 65 fatture emesse
- n. 5184 - mandati di pagamento per euro 48.170.597,58
- n. 938 - accertamenti per euro 63.197.421,60
- n. 4270 - reversali per euro 56.120.211,53

Per tutto l'esercizio 2017 è proseguita la trasmissione telematica degli ordinativi informatici di incasso e di pagamento in attuazione del protocollo operativo di interoperabilità della gestione informatizzata stipulato con il Tesoriere in data 4 giugno 2008 al fine di garantire tutte le funzionalità tecniche ed informatiche a garanzia del corretto funzionamento del sistema.

Gestione Provveditorato Economato e Patrimonio

Anche per l'anno 2017 si è perseguito l'obiettivo di riduzione della spesa attraverso l'utilizzo pressoché' totale del MEPA con ordini diretti a fornitori presenti sul mercato della P.A. offerenti prodotti a prezzo più' basso a parità' di caratteristiche.

Il programma informatizzato di magazzino ha consentito l'individuazione dei prodotti di maggior uso e relativi quantitativi di consumo, fornendo un monitoraggio completo dei movimenti di carico/scarico onde ridurre al minimo gli sprechi, ottimizzando le scelte dei prodotti oggetto degli approvvigionamenti e fornendo altresì un controllo costante dei consumi attribuiti ai vari centri di responsabilità.

In materia di "acquisti verdi", in ottemperanza a quanto previsto dalle vigenti normative statali, dalle leggi regionali e dalle direttive europee, l'approvvigionamento della carta in risme è stato orientato esclusivamente verso prodotti certificati con marchio di qualità Eco Label o Blue Angel, avvalendosi esclusivamente di ordini diretti su MEPA.

A differenza di quanto accadeva in passato, non è stato necessario procedere allo smaltimento dei rifiuti dei prodotti di consumo, essendo ormai consolidata da anni la raccolta differenziata della carta e della plastica all'interno dell'Ente.

Si è provveduto inoltre ad ottimizzare la spesa acquistando tramite il MEPA le sim telefoniche ricaricabili presso altro fornitore; ciò ha comportato un sensibile abbattimento dei costi relativi alla tassa di concessione governativa, non dovuta sulle ricaricabili.

Per quanto concerne la fornitura di energia elettrica, ci si è avvalsi delle convenzioni Consip, ad eccezione di una singola utenza provvisoria che, per precisa scelta del competente Settore Viabilità, è stata affidata ad Enel Energia

E' proseguita regolarmente la gestione inventariale dei beni mobili sia per i beni acquistati che per i beni fuori uso che hanno comportato variazioni patrimoniali in aumento o diminuzione.

In ottemperanza a quanto stabilito nella Convenzione in essere, sono stati assegnati fondi agli Istituti Scolastici Superiori a' sensi Legge 23/96 per le spese di utenze e cancelleria sulla base dei parametri in vigore e delle rendicontazioni presentate dai singoli Istituti relative alle spese sostenute nell'anno precedente. Per quanto riguarda invece la quota di fondi in Conto capitale per l'acquisto degli arredi scolastici, se ne è dovuta rimandare l'assegnazione all'anno successivo per mancanza di disponibilità sul relativo capitolo di bilancio.

Per quanto concerne la fornitura di carburanti a mezzo buoni, l'utilizzo della convenzione Consip ha consentito un risparmio rispetto al prezzo praticato dal distributore, tuttavia sensibilmente inferiore a quello degli anni precedenti; si è infatti passati dal 4% degli anni scorsi, all'1% del 2016 sino all'0,0970% attuale.

I buoni benzina sono stati assegnati ai singoli Settori in proporzione al numero di autovetture/mezzi attribuiti ed in rapporto alle tipologie dei veicoli stessi. E' da segnalare una diminuzione sul numero di buoni complessivamente utilizzati dai Settori, dovuta non soltanto alle limitazioni previste dal D.Lgs. 78/2010 e s.m.i., ma anche da una minore richiesta per i mezzi adibiti alla manutenzione stradale, di fatto esclusi da tale limitazione, e dallo scioglimento del Corpo di Polizia Provinciale (deliberato con atto consiliare n. 40 del 03.05.16).

La gestione dei fitti attivi e passivi, per il resto svoltasi regolarmente, è sempre influenzata dal disposto di cui al D.L. 24 aprile 2014 n. 66 ad oggetto "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito nella Legge n. 89/2014, che all'art. 24 "Disposizioni in materia di locazione e manutenzione di immobili da parte delle pubbliche Amministrazioni" comma 4 lettera b) ha anticipato di 6 mesi (dal 1° gennaio 2015 al 1° luglio 2014) il termine a partire dal quale i canoni di locazione passiva pagati dalle pubbliche Amministrazioni ai locatori hanno dovuto essere ridotti nella misura del 15%.

La gestione delle palestre scolastiche provinciali per la concessione in uso a terzi, che già dall'anno scolastico 2011/2012 era ritornata in capo alla Provincia dopo alcuni anni di gestione comunale, è proseguita, nell'ottica di una ottimizzazione delle risorse a disposizione, per consentire all'utenza di disporre di strutture sportive adeguate alle varie esigenze, registrando un discreto numero di richieste di utilizzo da parte delle Società sportive del Savonese.

Questo Ente ricorre da tempo al servizio di brokeraggio assicurativo (che non comporta alcun onere diretto e indiretto per la Provincia in quanto i compensi del broker sono costituiti dalle provvigioni sui premi assicurativi) in virtù del supporto professionale che viene fornito con l'intermediazione per la stipula delle polizze e per la gestione globale dei rischi assicurativi.

Tale servizio, affidato a seguito di espletamento di gara a procedura aperta, per un periodo di tre anni dal 22.07.13 al 21.07.16 a Marsh S.p.A., già titolare di questo servizio dall'01.10.2006 sino al 28.01.13, è stato prorogato per ulteriori anni tre sino al 21.07.19 ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006 e s. m. e i.

A seguito di procedura negoziata ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. n. 50/2016, espletata con le modalità di cui all'art. 95 del Codice, si è pervenuti all'aggiudicazione, per un periodo di 3 anni sino al 31.12.19, delle seguenti Polizze assicurative: Responsabilità Civile verso terzi e prestatori d'opera (RCT/O), RCA a Libro Matricola e ARD, RC Patrimoniale, Tutela Legale, Infortuni Cumulativa, Incendio ed Eventi complementari.

Poichè la Polizza RCT/O prevede l'applicazione di un'autoassicurazione (S.I.R. - Self Insurance Retention) pari ad Euro 5.000,00 per ogni onere e sinistro e, relativamente a tale quota di rischio la Provincia provvede direttamente a finanziare e gestire i sinistri, si è deciso – non annoverando l'Ente nel proprio organico specifiche professionalità

per lo svolgimento delle attività correlate a detta gestione, di affidare a Marsh Risk Consulting Services S.r.l. (Società totalmente controllata dal broker Marsh S.p.A.) la gestione e definizione dei sinistri di importo inferiore al limite previsto per la franchigia.

Il corrispettivo dovuto per tale servizio, affidato per la durata di 1 anno sino al 31.12.17, è stato determinato, per la gestione dei sinistri successivi al decimo (il costo di gestione dei primi 10 sinistri denunciati non è stato addebitato) in Euro 145,00 a sinistro + IVA. Tuttavia, allo scopo di ridurre il più possibile la spesa, nei casi in cui la responsabilità della Provincia sia apparsa evidente e non sia stato necessario effettuare una stima del sinistro, in quanto previamente quantificata, si è provveduto direttamente al risarcimento dei danni senza avvalersi del servizio di Marsh Risk Consulting Services S.r.l.

La gestione della Cassa economale, che si espleta attraverso i rimborsi effettuati dall'Agente Contabile per il pagamento di spese per acquisto di beni e servizi di modico importo, si è svolta con regolarità nell'ottica di favorire la funzionalità degli Uffici, la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse a disposizione.

Società partecipate

Il Servizio Società Partecipate ha provveduto, oltre all'esame della documentazione pervenuta dalle società partecipate e degli argomenti oggetto di iscrizione all'ordine del giorno delle Assemblee ordinarie e/o straordinarie degli azionisti, anche alla predisposizione dei provvedimenti conseguenti al deliberato assembleare e alla pubblicazione sul proprio sito Internet e all'Albo on-line dei dati relativi alle proprie società partecipate.

Con la deliberazione consiliare n. 59 del 28 settembre 2017 è stato approvato il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie della Provincia di Savona e sono state previste le seguenti azioni:

mantenimento senza interventi di razionalizzazione per:

- F.I.L.S.E. s.p.a. (0,136%) confermato indirizzo del 2015; razionalizzazione consistente in fusione per:
- I.P.S. s.c.p.a. (29,21%) in I.R.E. s.p.a. (1,5%);
- I.R.E. s.p.a. (1,5%), incorporazione di I.P.S. s.c.p.a. (29,21%) ; razionalizzazione consistente in cessione/alienazione quote per:
- Autostrada dei Fiori s.p.a. (1,208582%) confermato indirizzo del 2015;
- Rete Fidi Liguria s.c.p.a. di garanzia (0,05%) confermato indirizzo del 2015;
- S.P.E.S. società di promozione degli enti savonesi per l'università s.c.p.a. (25%), confermato indirizzo del 2015;
- TPL Linea s.r.l. (34,263%) confermato indirizzo del 2015 (contestuale contenimento dei costi); razionalizzazione consistente in liquidazione per:
- ATPL agenzia per il trasporto pubblico locale s.p.a. (7,04% detenuto), liquidazione già deliberata nel 2014;
- Depuratore Ingauno S.c.a.r.l. (27,32%), liquidazione già deliberata nel 2010.

Nel mese di settembre è stato approvato, con riferimento all'esercizio 2016, il bilancio consolidato con la Società TPL Linea s.r.l., società ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Savona.

Nel mese di dicembre è stata avviata la procedura della cessione dell'intera quota di partecipazione detenuta nella società Autostrada dei Fiori S.p.a. ed è stata accettata la proposta di acquisto della società SALT – Società Autostrada Ligure Toscana p.a., socio di maggioranza della società Autostrada dei Fiori S.p.a..

Nello stesso mese si è conclusa la procedura di liquidazione della società ATPL S.p.a..

**Missione 01 - Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**

Nel corso dell'esercizio, sono state monitorate e gestite le entrate tributarie della Provincia nelle fasi di accertamento, riscossione e contenzioso.

Nell'attuale quadro della finanza locale, sono di competenza della Provincia: Imposta provinciale di trascrizione - Tributo in discarica - Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente - Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile - Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Come noto le Province, ad oggi, "subiscono" ancora una imposizione normativa che lascia poco spazio ad una politica fiscale decentrata. La maggior parte dei tributi, o meglio, la quota finanziaria rilevante ai fini del bilancio, consiste in una posta che l'Ente "incassa" senza avere un qualsiasi mezzo per operare verifiche o meglio ancora combattere l'evasione, come avviene, in particolare per l'addizionale sull'assicurazione di responsabilità civile dell'automobile.

In merito agli adempimenti fiscali, sono stati regolarmente versati gli oneri previsti dalle disposizioni di legge vigenti (tra cui l'IVA), nonché le liquidazioni mensili per IRAP ed IRPEF.

Sono state presentate la dichiarazione 770/2017- sostituto d'imposta redditi 2016 e le dichiarazioni IRAP 2017 ed IVA 2017.

Missione 01 - Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Il Servizio Patrimonio, a motivo della connessione e delle competenze amministrative e tecniche trasversali necessarie per la predisposizione del Piano delle Valorizzazioni ed Alienazioni, ha continuato l'attività di ricognizione dei beni di proprietà provinciale inseriti nell'archivio inventariale; la puntuale ricognizione di quei beni, non suscettibili di utilizzo istituzionale e di cui non si prevede un ulteriore uso per la logistica provinciale, ha portato all'individuazione di un complesso di immobili, suddivisi in edifici ed aree, pienamente rispondenti ai criteri di cui all'art. 58 della L. 133/08, ovvero di valorizzazione del singolo immobile, in ragione della loro specifica dislocazione sul territorio provinciale, dell'accessibilità del contesto ambientale, delle infrastrutture esistenti, che potrebbero essere valorizzati per essere, alcuni alienati al fine di finanziare spese di investimento, altri per rispondere alle esigenze di riqualificazione urbana di aree anche attraverso l'insediamento di attività/servizi di interesse collettivo.

A completamento dell'attività svolta, anche per il 2017 è continuato l'inserimento nel sito della Provincia dell'elenco delle schede aggiornate degli immobili in alienazione con materiale fotografico consultabile on line.

Come ogni anno l'ufficio ha redatto il Piano delle valorizzazioni e/o dismissioni per il triennio 2017-2019 da allegare al Dup 2017. La redazione del piano prevede un'analisi dettagliata degli immobili che l'ente intende dismettere e/o valorizzare. Ogni immobile inserito nel piano è corredato da apposita scheda tecnica contenente tutti i dati aggiornati che riguardano la situazione tecnica urbanistica fotografica ecc.

Nell'anno 2017 è stato alienato il fabbricato sottoelencato:

- Ex casa cantoniera in comune di Pontinvrea loc. Giovo SP n. 334. Importo di vendita: € 60.150,00;

Anche quest'anno l'ufficio si è occupato di istruire le pratiche inerenti le alienazioni dei reliquati stradali lungo le strade provinciali, coordinando la parte tecnica con il supporto del settore viabilità e quella amministrativa per addivenire alla vendita finale dei terreni.

Grazie alla diffusione sul web dell'elenco dei terreni di proprietà provinciale, è notevolmente aumentato il numero di richieste acquisto terreni.

Nel 2017 sono stati alienati i seguenti terreni:

- terreno in comune di Cosseria S.P. n. 42 F. 8 Mappali 576 - 577. Importo di vendita: € 4.868,46;
- terreno in comune di Calice Ligure S.P. n. 23 F. 20 Mappale 554. Importo di vendita: € 3.916,80;
- terreno in comune di Calice Ligure S.P. n. 46 F. 26 Mappale 735. Importo di vendita: € 571,20;
- terreno in comune di Carcare S.P. n. 28bis F. 4 Mappale 622. Importo di vendita: € 35.343,00;
- Nel corso dell'anno 2017 si è altresì proceduto con la permuta di terreni siti in comune di Zuccarello con la ditta ICOSE.

Ad inizio anno si è proceduto al rinnovo dell'abbonamento al servizio telematico Sister per la consultazione delle banche dati ipotecaria e catastale.

Nel corso del 2017, al fine di poter espletare le pratiche di alienazione, si è proceduto all'inoltro alla soprintendenza di n. 1 elenco contenente n. 1 bene. Questa pratica prevede l'accesso ad una procedura informatica tramite credenziali e l'inserimento di dati in schede che vengono inoltrate sia telematicamente che via pec alla Soprintendenza al fine di ottenere il parere necessario per l'alienazione. A questa istruttoria è collegato un database aggiornato che permette di seguire l'iter in ogni momento dell'anno.

Nel mese di luglio 2017 si è proceduto con l'aggiornamento delle registrazioni dei beni immobili presenti nel portale Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso una procedura on line e con credenziali di accesso, prevista per la rilevazione delle consistenze degli attivi delle Amministrazioni pubbliche finalizzata alla redazione del Rendiconto patrimoniale e valori di mercato ai sensi dell'art. 2, comma 222, della legge 191/2009 – L.F. 2010 e s.m.i..

A seguito dell'adesione al FIV – Fondo investimenti per la valorizzazione degli immobili istituito dalla Cassa Depositi e Prestiti - tramite la Società Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR (Delibera di Giunta Provinciale n. 98 del 25/06/2013) sono continuati i rapporti con la Cassa Depositi e Prestiti al fine di promuovere e ottimizzare i processi di dismissione del patrimonio immobiliare.

Sono continuati i rapporti con la Regione Liguria in merito all'iniziativa di social housing attivata dalla Regione Liguria con delibera di Giunta regionale n. 1606 del 21/02/2012, iniziativa in cui la Provincia di Savona aveva partecipato (delibera di Giunta Provinciale n. 71 del 28/5/2013) presentando una manifestazione di interesse per partecipare ai fondi immobiliari finalizzata alla futura dismissione dei seguenti beni:

- Immobile denominato Villa Gavotti – Piazza di Legino n. 4 – Savona
- Palazzina di via Trilussa – Savona
- Palazzina in Varazze Via Accinelli 2
- Ex casa cantoniera in Calizzano

La Provincia di Savona ha partecipato al progetto PROPOSTA IMMOBILI 2017 realizzato dall'agenzia del demanio al fine di valorizzare ed alienare vari immobili di proprietà provinciale. Gli immobili sottoposti alla valutazione dell'agenzia del demanio sono:



- Via Trilussa n. 9, 39r, 41r, 43r - Savona, ex provveditorato agli studi
- Via Famagosta, 33 – Savona, ex Caserma Carmana
- Via Accinelli, 2 – Varazze, ex Caserma G.d.F.
- Piazza Legino, 4 – Savona, Villa Gavotti
- Via Amendola, 10 – Savona, Villa Varaldo
-

Al fine di proporre gli immobili di cui sopra all'avvio di iniziative di valorizzazione e dismissione i dati degli immobili sono stati inseriti in due piattaforme online dell'Agenzia del Demanio:

- Valorizzazione Immobili Pubblici (V.I.P.): piattaforma informatica regionale nata dall'accordo tra Agenzia del Demanio e Regione Liguria
- ENTER: piattaforma informatica nazionale dell'Agenzia del Demanio

Sono continuati i rapporti con la società Invimit per il progetto “i3-Patrimonio Italia” finalizzato all'acquisto degli immobili in locazione passiva alla pubblica amministrazione con un immobile:

- Caserma VV.FF. - Via Piave, 110 – Albenga

Missione 01 - Programma 06 Ufficio tecnico

Gli importi di bilancio stanziati hanno consentito di effettuare prevalentemente interventi di carattere ordinario, senza poter apportare incisive migliorie finalizzate al contenimento dei costi. Detti interventi hanno essenzialmente riguardato adeguamenti delle parti impiantistiche ed interventi effettuati a seguito delle verifiche da parte degli enti di controllo.

Si è effettuato inoltre, al fine di poter contrarre ulteriormente le spese, un continuo monitoraggio dei sistemi di riscaldamento

Nell'ambito delle attività collegate agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. relativo alla sicurezza dei lavoratori è stata aggiornata la valutazione dei rischi con l'utilizzo della procedura informatica che ha consentito di gestire in contemporaneità la sicurezza dei lavoratori, con l'acquisto e la programmazione dei dispositivi di protezione individuale e dell'organizzazione delle visite mediche. Sono stati effettuati i corsi relativi alla gestione dei cantieri stradali per i cantonieri ed i preposti.

In merito alla gestione pratiche strutturali e pratiche sismiche si è provveduto ad aggiornare al procedura a seguito delle modifiche della zonizzazione sismica stabilite dalla Regione Liguria.

Missione 01 - Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Nel 2017 il Servizio ha proseguito, come nel passato, nella gestione del sistema informatico dell'Ente. Tale attività comprende: il ruolo di amministratore della rete locale e geografica, la gestione degli accessi remoti, l'attività sistemistica sui server e sui personal computer client, il monitoraggio delle prestazioni della rete locale, la gestione dei database e dei backup, l'installazione e l'aggiornamento software di programmi applicativi e pacchetti di office automation, la sicurezza informatica sulla lan interna e delle sedi remote e l'aggiornamento dei siti istituzionali. Il Servizio ha gestito il monitoraggio delle connessioni Internet e delle linee di comunicazione, ha amministrato in modo autonomo il sistema di Disaster Recovery, che fornisce sicurezza informatica al sistema informativo provinciale.

Nel 2017 si è garantito il regolare svolgimento dell'attività informatica per più di 230 postazioni di lavoro dislocate fisicamente in sedi diverse, ma virtualmente connesse in un unico flow informativo, attività possibile grazie al know-how del personale.

Nel 2017 si è proseguita la collaborazione con la Provincia di Imperia, in particolare il personale del Servizio ha collaborato per lo sviluppo dei sistemi informativi di detta Provincia; a fronte del protocollo sottoscritto la nostra Provincia mette a disposizione il suo know-how per la realizzazione informatica di siti web di Imperia gestendo inoltre gli stessi siti presso la propria server farm. E' proseguita inoltre la collaborazione con il Comune di Finale Ligure, in particolare per il rifacimento del sito istituzionale e la creazione del sito turistico.

Sempre nel 2017 sono stati presi contatti con altri comuni per la fornitura di servizi informatici in convenzione. Per il Comune di Diano Marina la collaborazione si è formalizzata e sono stati creati il sito turistico e il sito istituzionale. A fine 2017 è iniziata la collaborazione con il Comune di Ospedaletti, ed è stato rilasciato il sito istituzionale, mentre quello turistico è in fase di realizzazione.

Il servizio ha partecipato in maniera sostanziale alla realizzazione della parte informatica per la gestione degli autovelox, in particolare per la firma digitale e la protocollazione massiva dei relativi verbali sanzionatori.

Nell'attuazione delle nuove regole tecniche del Codice dell'Amministrazione Digitale, si è provveduto ad affiancare gli utenti degli uffici al fine di decentrare, ove necessario, la fase di protocollazione e trasmissione delle PEC e sono stati aggiornati alcuni iter documentali al fine di migliorare i controlli amministrativi/contabili in relazione ai profondi cambiamenti strutturali dell'Ente.

Il Servizio ha gestito, parallelamente alle attività di gestione del sistema informativo provinciale, le nuove procedure dettate dalla normativa in materia di trasparenza e conservazione digitale.

La gestione delle fatture elettroniche passive è stata completamente informatizzata con l'interfacciamento allo SDI. In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016, evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, si è provveduto all'adeguamento del software di gestione finanziaria a quanto previsto dalle nuove norme.

L'Amministrazione con delibera di Giunta 87 del 13/05/2014 ha stabilito di affidare la conservazione dei propri documenti informatici, all'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, quale soggetto in grado di fornire idonee garanzie di sicurezza ed efficacia e che dispone della strumentazione tecnica necessaria e di personale adeguato allo scopo.

Il servizio di conservazione dei documenti informatici dell'Ente è sempre affidato all'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna.

Nell'ambito del Progetto per la realizzazione del "Piano Operativo del Polo Provinciale della Provincia di Savona – CST Liguria", "Piattaforma di gestione on line dei Puc e strumenti urbanistici", si consolida il coordinamento delle attività a sostegno degli altri enti in materia di pianificazione territoriale. Attualmente i comuni coinvolti sono 33. Il portale degli strumenti urbanistici comprende anche il software per la gestione on-line dei Certificati di destinazione urbanistica e della toponomastiche del grafo stradale. Avviato la collaborazione con la Regione Liguria per la configurazione della toponomastica di 10 comuni.

Per quanto riguarda la Cartografia Informatizzata si riporta un elenco degli argomenti principali trattati dal Servizio Sistemi Informativi Territoriali in collaborazione con tecnici dell'Ente:

- Progetto in collaborazione con il Servizio Patrimonio
- Supporto Settore Pianificazione Territoriale – per ACIC
- Supporto Settore Gestione viabilità, edilizia ed ambiente – ATO
- Supporto Settore Gestione viabilità, edilizia ed ambiente - Velox e catasto ponti
- Supporto Settore Gestione viabilità, edilizia ed ambiente – aggiornamento portale strade
- Supporto Settore Direzione Generale – uff. Procedimenti Concertativi - Impianti eolici
- Varie elaborazioni e stampe cartografia informatizzata – (per Settore Gestione viabilità, edilizia ed ambiente)
- Evasione richieste di enti esterni
- Autoformazione tramite tutorial specifici su QGIS

Missione 01 - Programma 10 Risorse umane

Il Programma è stato attuato regolarmente. E' stata svolta, in particolare, l'attività finanziaria connessa al pagamento del trattamento fondamentale e accessorio al personale, nonché agli adempimenti contributivi e fiscali previsti dalla normativa vigente.

Si è completato il processo di attuazione alle disposizioni previste dalla legge n. 190/2014, che ha disposto la riduzione della dotazione organica dell'Ente e la conseguente dichiarazione in soprannumero dei dipendenti pre-pensionati e di quelli oggetto di ricollocazione presso altri enti.

Il processo di ricollocazione del personale è stato disciplinato dal decreto del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Funzione Pubblica del 14 settembre 2015.

Già nel 2015, in applicazione della legge regionale n. 15/2015, erano state trasferite alla Regione Liguria, ad ARSEL Liguria ed all'Agenzia in Liguria n. 63 unità di personale. Altri dipendenti sono stati poi trasferiti ad altre amministrazioni per mobilità volontaria.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 3 maggio 2016 si era provveduto allo scioglimento del Corpo di Polizia provinciale e ad aprile 2017 si è concluso il processo di mobilità ai sensi dell'art 1 commi 423, 424, e 425 della legge n. 190/2014 del relativo personale.

Il processo di ricollocamento del personale in esubero, quantificato in 27 unità, terminerà con il trasferimento del personale appartenente ai Centri per l'impiego.

Al riguardo la legge di bilancio 2018 prevede che il suddetto personale sarà trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego entro il 30 giugno 2018. Fino a tale data, le province e le città metropolitane continuano a svolgere le attività di gestione del suddetto personale e anticipano gli oneri connessi rivalendosi successivamente sulle regioni, secondo modalità stabilite con apposite convenzioni

La dotazione organica, che all'8 aprile 2014, data di riferimento della legge n. 190/2014, era di 350 unità, al 31 dicembre 2017 si era ridotta a 194 unità; una volta concluso il processo di ricollocamento del personale per i centri per l'impiego è destinata a ridursi a regime a 167 unità.

La stessa legge n. 190/2014 ha previsto il divieto per le Province di assumere personale a tempo indeterminato e mediante forme di lavoro flessibile. In ottemperanza a tale disposizione la Provincia di Savona non ha posto in essere alcuna procedura finalizzata al reclutamento di personale.

E' proseguito, come per gli anni scorsi, il monitoraggio del trattamento economico del personale dipendente e dirigente al fine di rispettare i vincoli previsti dall'articolo 9 del D.L. 78/2010 e dall'articolo 1, comma 557, della legge 296/2006 e s.m.i..

Particolare attenzione è stata posta al rispetto delle norme per la costituzione del fondo delle risorse decentrate.

Con atto dirigenziale n. 2176 dell'11 luglio 2017 è stato rideterminato il fondo per l'anno 2016. Tale rideterminazione ha apportato una maggiore disponibilità che è confluita nel fondo 2017 (quali somme non utilizzate dell'anno precedente).

Il fondo delle risorse decentrate approvato per il 2017 ricomprende la decurtazione effettuata sulla base del personale cessato rispetto al fondo 2010, quella riferita al personale trasferito presso la Regione Liguria e quella operata ai sensi dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75 del 25 maggio 2017. Poiché la Provincia di Savona ha adottato sia misure di contenimento della spesa di personale ricorrendo a convenzioni con altri enti per l'utilizzo in comune di personale sia misure di riduzione della spesa tramite razionalizzazione delle partecipazioni societarie si è potuto dare applicazione a quanto previsto dall'articolo 11, comma 1, lettera f) del decreto n. 75/2017 sopra richiamato.

Sono stati sottoscritti, rispettivamente, per i dirigenti e per il personale non dirigente, i Contratti Collettivi Decentrati Integrativi inerenti il fondo del salario accessorio per l'anno 2017

Nell'ambito dell'attività ordinaria vi è anche l'attività per la formazione del personale, che è proseguita nel limite del budget a disposizione con particolare attenzione alle tematiche in materia di anticorruzione, di appalti e di sicurezza sul lavoro.

Nell'anno 2017 è stata modificata la disciplina in materia di accertamenti medico-legali sulle assenze per malattia, prevedendo tra l'altro la devoluzione dei relativi compiti all'Inps e l'istituzione, dal primo settembre, del Polo unico per le visite fiscali.

In attuazione da quanto disposto dal d.lgs. n. 75/2017 si è ottemperato all'obbligo di adozione del piano triennale del fabbisogno di personale; l'ente sta altresì adeguando la propria normativa interna alle nuove norme in tema di infrazioni disciplinari.

Si sono svolte, come di consueto, le visite mediche previste dalle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Missione 01 - Programma 11 Altri servizi generali

Il Servizio appalti, contratti e espropri:

- ha svolto funzioni di supporto ai Settori dell'Ente nell'ambito delle procedure di gara d'appalto gestite direttamente dagli stessi;
- ha curato direttamente la predisposizione degli atti di gara relativamente alle procedure aperte bandite dall'Ente;
- ha svolto attività di supporto agli uffici provinciali relativamente a specifici adempimenti in tema di gare d'appalto e inerenti l'attività contrattuale comportanti anche l'attivazione di specifiche procedure informatiche, quali la richiesta del DURC, l'acquisizione del numero CIG, il pagamento dei contributi all'Autorità per i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- ha svolto attività di costante aggiornamento di modelli e delle procedure a seguito delle disposizioni normative entrate in vigore in corso d'anno (decreto legislativo n. 56/2017 che ha modificato il Codice dei contratti pubblici);
- ha provveduto agli adempimenti relativi alla stipula dei contratti sia sotto forma di atto pubblico che in forma privata e alla verifica dei requisiti di partecipazione alle gare come auto-dichiarati in sede di gara stessa;
- ha provveduto ai compiti per la stipulazione dei contratti d'appalto in modalità elettronica e le successive fasi di registrazione telematica in ottemperanza all'obbligo di stipulare gli atti pubblici amministrativi e scritture private autenticate con tale modalità, a pena di nullità, previsto a partire dal 1° gennaio 2013;
- ha aggiornato la banca dati informatica dei contratti dell'Ente che permette di raccogliere in ambiente digitale e consultare, da parte di tutti gli utenti interni, le tipologie di contratti che vengono a vario titolo stipulati dall'Ente, nelle diverse forme ed importi (tre registri ufficiali: Repertorio, Protocollo e Contratti di lavoro);
- ha svolto le attività amministrative relative ai procedimenti espropriativi, di accesso ai fondi, di occupazione temporanea e di imposizione di servitù per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità di competenza dell'Ente;
- ha avviato e concluso procedimenti finalizzati all'accorpamento al demanio stradale provinciale in presenza delle condizioni previste dalla legge su istanza di singoli privati o d'ufficio su tratti stradali individuati e per i quali il Consiglio provinciale ha autorizzato preventivamente l'accorpamento suddetto;
- ha svolto la propria attività in collaborazione con i Servizi tecnici dell'Ente;
- ha svolto funzioni di collegamento con la Regione Liguria e con la Commissione Provinciale Espropri occupandosi altresì della liquidazione dei gettoni di presenza e rimborsi spese della stessa Commissione.

Nel corso dell'annualità 2017 è proseguita l'attività svolta dal Servizio Appalti, Contratti ed Espropri della Provincia di Savona, anche come Stazione unica appaltante (SUA.SV).

Complessivamente, nel corso del 2017, sono stati gestiti dal Servizio Appalti, Contratti ed Espropri n. 40 procedimenti relativi ad aste pubbliche, indagini di mercato e procedure d'appalto, e precisamente:

- n. 1 asta pubblica per vendita immobili di proprietà della Provincia;
- n. 5 procedure per appalti di lavori e servizi per l'Ente;
- n. 34 procedure di gara, di cui n. 16 aperte e n. 18 negoziate per lavori e servizi, per conto dei Comuni quale SUA.SV precedute da indagine di mercato.

Delle gare esperite come SUA, 14 hanno riguardato lavori per un totale di 5.227.631 euro a base di gara e 20 servizi per un totale di 5.577.657 euro a base di gara, per complessivi euro 10.805.288.

Gli enti convenzionati sono al momento 28.

Nel 2017 sono state avvertite le difficoltà derivanti dal correttivo al Codice degli appalti, entrato in vigore in corso d'anno, che ha determinato spesso incertezze interpretative sulle procedure da applicare.

Il Servizio ha anche predisposto e curato il perfezionamento di 27 contratti per un valore complessivo di circa 2,9 milioni di euro.

Missione 03 - Programma 01 Polizia locale e amministrativa

La Regione Liguria, con legge regionale n. 34 del 27 dicembre 2016, all'articolo 10 "*Disposizioni in materia di presidio del territorio*", ha stabilito il trasferimento, a far data dal 1° marzo 2017, del personale della Polizia provinciale in avvalimento presso la Regione medesima. Per i mesi di gennaio e febbraio 2017 era attiva apposita convenzione per l'utilizzo del personale di polizia provinciale per le funzioni di vigilanza inerenti la caccia e la pesca con la Regione Liguria.

Con l'approvazione della l.r 29/2017 ("Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2018") la regione Liguria ha assunto le funzioni in materia riconoscimento della qualifica di guardia venatoria volontaria di cui all'art. 27, comma 1 lett. b) della legge n.157/92.

**Missione 03 - Programma 02 Sistema integrato di sicurezza urbana**

In questa missione-programma, si fa riferimento al Patto Territoriale per la Sicurezza tra Regione Liguria, Prefettura Savona, Provincia di Savona e Comune di Savona diretto a garantire la sicurezza dei Comuni compresi nel territorio provinciale (anno 2009) sottoscritto il 27 settembre 2011.

- L'impegno finanziario per la realizzazione del progetto ammontava a complessivi Euro 308.908,21 di cui Euro 265.937,82 in conto capitale ed Euro 42.970,39 in parte corrente (Euro 292.000,00 messe a disposizione dalla Regione Liguria con la deliberazione n. 1558 del 20 novembre 2009 ed Euro 16.908,21 derivante dalle somme residue dal Patto Sicurezza finanziato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1421 dell'11 novembre 2008) L'importo di euro 308.908,21 è stato interamente liquidato e precisamente l'importo di euro 284.308,21 è stato liquidato nel corso degli anni 2013-2016 e il restante importo di euro 24.600,00 (pari al secondo e terzo rateo di parte corrente), ricevuto dalla Regione Liguria a fine 2016, è stato liquidato con determinazione n. 376 del 6 febbraio 2017.

Missione 04 - Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Con gli stanziamenti di bilancio si sono effettuati interventi ordinari che hanno riguardato adeguamenti delle parti impiantistiche ed adempimenti a seguito di prescrizioni degli enti di controllo ed interventi igienico sanitari

In merito alla erogazione del riscaldamento e la gestione delle centrali termiche al fine di contenere le spese è stato effettuato un costante monitoraggio dello stato degli impianti e una riduzione degli orari di accensione delle centrali termiche con un funzionamento su cinque giorni settimanali.

Si è proseguito negli affidamenti relativi alla valutazione delle vulnerabilità sismiche delle strutture scolastiche di competenza dell'Amministrazione Provinciale con un ordine di priorità derivante dalla zona sismica del comune e dello stato degli edifici da valutare.

In merito alla predisposizione delle valutazioni degli adeguamenti necessari previsti dalla normativa antincendio sugli edifici di competenza si stanno completando le analisi da parte dei professionisti incaricati. Si sono inoltre assegnati nuovi incarichi per istituti scolastici ospitati in fabbricati di proprietà del Comune di Albenga ed ospitanti altre attività.

Missione 04 - Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione

L'art. 1 c. 3 della L.R. n. 15 del 10.04.2015 (*Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della L. n. 56 del 7.04.2014*) conferma l'attribuzione alle Province delle funzioni atte a garantire il diritto allo studio degli studenti riconosciuti diversamente abili ai sensi della L. 104/92 art. 3 c1 e c.3 e frequentanti gli Istituti Secondari di Secondo grado.

La Regione Liguria e il Ministero dell'Istruzione assegna ogni anno alle Province risorse finanziarie finalizzate alla frequenza scolastica degli alunni, tenendo conto nella misura del 70% del numero degli alunni disabili e nella misura del 30% della spesa media relativa al triennio precedente.

La Provincia raccoglie i dati relativi agli alunni iscritti ad ogni anno scolastico ed alle specifiche esigenze di ore di assistenza scolastica assegnate a ciascuno di essi.

Spetta alle Province il compito di provvedere al trasporto scolastico di questi alunni, ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs. 112/98, provvedendo a :

- rimborsare ai Comuni le spese di trasporto se effettuato con propri mezzi comunali
- rimborsare le famiglie che effettuano richiesta di rimborso spese se il trasporto viene effettuato con mezzi propri o con mezzi di trasporto pubblico;
- individuare le urgenze di trasporto scolastico ed intervenire tramite affidamenti diretti a società di servizi di trasporto privati o pubblici.

Nel corso dell'anno scolastico si perfeziona il disegno di assistenza scolastica o di trasporto tenendo conto di eventuali cambiamenti di situazioni di salute o familiari che possono verificarsi durante il periodo di frequenza scolastica, quali aggravamenti della situazione di handicap, esigenze particolari di sostegno alle famiglie di natura economica, problematiche familiari o fenomeni di bullismo che richiedono una maggiore tutela e protezione a favore dei ragazzi con handicap.

Missione 08 - Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Le attività relative alla Missione Programma di che trattasi - che riguardano una pluralità di competenze eterogenee, ancorché tematicamente correlate, poste in capo a Servizi differenziati - si stanno sviluppando, compatibilmente con le risorse assegnate (umane e finanziarie) e quelle effettivamente utilizzabili, secondo le modalità ed i tempi previsti nel Documento Unico di Programmazione 2017 ed in linea con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati.

Per quanto riguarda l'attività di controllo e rilascio pareri di conformità al P.T.C. Provinciale svolta in materia di Strumenti Urbanistici, di competenza provinciale a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 11/2015, si evidenzia come nel corso dell'anno 2017, siano state regolarmente osservate tutte le scadenze indicate dalla normativa di settore.

Inoltre, a seguito delle modifiche alla L.R. n. 36/1997 (apportate con la menzionata L.R. 11/2015) sono state esaminati diversi PUC, varianti a PUC e PUO ai fini del rilascio di parere in merito alla loro conformità rispetto al PTC provinciale ai sensi dell'art. 38 e 51 della medesima L.R. n. 36/1997.

In particolare per quanto riguarda l'attività di controllo svolta in materia di Piani Urbanistici Comunali (PUC) sono stati esaminati adeguamenti di Progetti Definitivi a rilievi provinciali e regionali precedentemente formulati.

Il Servizio continua a svolgere attività di supporto ai professionisti ed ai tecnici comunali, attraverso incontri propedeutici alla progettazione e alla presentazione di tali strumenti urbanistici, con il preciso obiettivo di limitare le tempistiche interprocedimentali e di ridurre al minimo la necessità di ricorso a provvedimenti sospensivi e/o denegatori.

Per quanto attiene la corresponsione di contributi per la formazione dei Piani Urbanistici Comunali (PUC) e dei Piani di Recupero dei Centri storici - di cui al combinato disposto della L.R. n. 31/1990 e L.R. n. 1/2017 - è stato dato seguito agli esiti emersi della ricognizione delle pratiche in itinere, precedentemente condotta al fine di verificare la sussistenza o decadenza dei requisiti per accedere al saldo del contributo assegnato a ciascun comune.

Più in particolare, in numerosi casi è stata data comunicazione dell'avvenuta decadenza del contributo a suo tempo assegnato, ed a seguito di ciò è attualmente in corso una fase interlocutoria con le Civiche Amministrazioni (sulla base della specifica situazione emersa) finalizzata a valutare in via definitiva le controdeduzioni comunali e quindi la sussistenza del rispettivo diritto al contributo.

Per quanto riguarda l'attività di controllo e approvazione di atti/progetti urbanistici intervenuta attraverso procedure di tipo speciale, il Servizio Procedimenti Concertativi - che ha in capo tale competenza - ha svolto attività trasversali a tutti i Settori provinciali, con particolare riguardo alle attività di partecipazione e/o promozione degli accordi di programma e/o di pianificazione, delle conferenze di servizi, delle intese tra gli enti provinciali, dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) – Il Servizio PRC si occupa inoltre della conferenza interna dei Settori dell'Ente attraverso la conferenza interna permanente, funzionale all'espressione di un parere unico in seno ai procedimenti sopra indicati, nonché la consulenza e il supporto ai Comuni.

In particolare si segnala che, nel corso del 2017 il personale del Servizio sopra richiamato ha partecipato alle Conferenze di Servizi (preliminari, referenti e deliberanti) di cui parte - afferenti impianti per la produzione di energie alternative (impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici, biomasse, biogas, biometano) e sottoposti a rilascio dell'Autorizzazione Unica (AU) della Provincia, infrastrutture stradali provinciali, adeguamenti rete stradale provinciale, reti tecnologiche, AIA/IPPC, bonifiche, piani di caratterizzazione, discariche, AUA - indette e gestite direttamente dal citato Servizio.

Resta di competenza provinciale, in particolare del Servizio Procedimenti Concertativi – che ha in capo tali ruoli – la procedura urbanistica e paesaggistica afferente le Autorizzazioni uniche provinciali, AIA, Autorizzazioni Impianti Discariche.

Coordinamento dei Settori e dei Servizi provinciali per l'espressione del parere unico della Provincia e partecipazione alle Conferenze di servizi (CdS L. 241/1990, Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) D.P.R. 160/2010 e L.R. 10/2012, VIA (D.Lgs.152/2006), VAS (D.Lgs. 152/2006 e L.R. 32/2012). Partecipazione e supporto alle procedure concertative quali Accordi di Programma e Intese (D.lgs. 267/2000 e L.36/1997).

Attività di consulenza ed assistenza tecnico - amministrativa ai Comuni, anche tramite stipula di apposite Convenzioni (L. 56/2014 e L.R. 15/2015).

Rilascio delle Autorizzazioni Uniche (AU) provinciali per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e infrastrutture lineari energetiche, anche comprensive dell'approvazione delle varianti urbanistiche e del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica(D.Lgs. 387/2003, L.R. 16/2008, L.R. 36/1997, D.Lgs. 42/2004, L.R. 13/2014).

Attività tecniche ed amministrative per la gestione delle Conferenze di servizi per l'approvazione di progetti di competenza provinciale e per il rilascio delle autorizzazioni ambientali (AIA ed Autorizzazioni impianti di smaltimento e recupero rifiuti (D.lgs. 152/2006 e L.R. 12/2017), AUA (D.P.R. 59/2013 e L.R. 12/2017).

Per gli aspetti ambientali seguiti dal Servizio PRC, si rimanda, altresì, alla relazione relativa alla Missione 09, Programmi 03, 04, 05, 08, Missione 10, Programma 05, Missione 17, Programma 01.

Ha continuato, infine, ad essere garantita la consulenza agli Enti ed ai soggetti interessati su progetti preliminari con professionisti e con tecnici ed amministratori dei Comuni, confermando le azioni di supporto ed indirizzo, relativamente a problematiche sempre più articolate che richiedono attenzione e preparazione professionale.

Nel complesso, si conferma il consolidamento della tendenza, già segnalata, all'aumento e del numero dei progetti e delle pratiche presentate, della complessità del lavoro a carico del Servizio Procedimenti Concertativi come sopra illustrato, anche a fronte delle modifiche normative nazionale e regionale nelle materie trattate, nonché la drastica riduzione del personale tecnico effettivamente dedicato al servizio.

Per quanto attiene il controllo e la gestione del territorio, con specifico riferimento alla repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio, si implementa l'ordinaria prassi di confronto con le Amministrazioni Comunali e con i privati, riscontrando esposti e segnalazioni, effettuando le opportune verifiche di legge e dove necessario eseguendo sopralluoghi sul posto. Continuano a persistere le problematiche inerenti la repressione degli abusi edilizi laddove, in particolare, continua ad essere fortemente problematica l'incisività dell'azione delle Civiche Amministrazioni nel tempestivo intervento loro attribuito.

Si sono istruiti diversi procedimenti, anche assai complessi, relativi agli atti dei Comuni viziati da illegittimità. Per quanto riferito alla significativa quantità di pratiche pregresse sono state tutte verificate e si è proceduto con la compilazione di elenchi puntuali, sia per gli abusi edilizi segnalati, sia per le pratiche di condono edilizio pregresse, scrivendo alle amministrazioni interessate, al fine di addivenire ad una loro definizione.

La Provincia potrà svolgere, nel nuovo assetto istituzionale conseguente alla Legge n. 56/2014, la funzione fondamentale della Pianificazione territoriale di area vasta attraverso il proprio PTC.

La Provincia di Savona è dotata del PTC vigente dal 2005 che risulta ormai giunto alla scadenza decennale (2015) per cui il Consiglio provinciale ne dovrà accertare l'adeguatezza ai sensi dell'art. 23 della L R 36/1997, alla luce anche delle esigenze sopravvenute, dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, delle nuove linee della programmazione, dei piani territoriali regionali.

Nel caso di accertata inadeguatezza del PTC vigente si dovrà procedere alla conseguente variazione ai sensi dell'art. 22 della stessa L R 36/1997 (Procedimento di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale).

Già nel 2015 il Servizio Pianificazione Territoriale ha delineato, in un apposito documento, approvato dal Consiglio provinciale, un percorso per la verifica di adeguatezza del PTC vigente e l'eventuale formazione del PTC per la "nuova" provincia attraverso l'avvio di un processo di pianificazione strategica ai sensi del nuovo Statuto.

Sono stati predisposti gli atti e documenti nell'ambito della Programmazione Economica per il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa del Savonese.

Il MiSE, con decreto del 21/09/2016 ha riconosciuto l'area di crisi industriale complessa del Savonese e ha avviato le attività inerenti in collaborazione con la Provincia.

Per lo sviluppo di queste attività la Provincia ha costituito un gruppo di lavoro interno interdisciplinare dove lavorano gli uffici della pianificazione territoriale e urbanistica, delle infrastrutture per la mobilità e i trasporti, dei procedimenti concertativi, delle politiche attive del lavoro, del Sistema informativo territoriale per la formazione e gestione delle banche dati.

Nei mesi di aprile maggio INVITALIA, in collaborazione con la Provincia e i Comuni ha completato un censimento delle aree e degli immobili produttivi disponibili di proprietà pubblica.

Nel frattempo la Provincia di Savona ha pubblicato sul sito istituzionale l'avviso, con al 1° agosto di procedura ricognitiva allo scopo di creare una banca dati delle aree ed edifici disponibili di proprietà privata.

All'avviso è stata data ampia pubblicità anche attraverso i siti internet dei comuni e alcuni comunicati stampa.

Ad oggi sono pervenute, da parte dei proprietari, 45 segnalazioni di aree e immobili industriali disponibili all'interno dell'Area di Crisi Complessa per nuove opportunità localizzative per un totale di circa 2.000.000 di mq di superficie che vanno ad aggiungersi ai 110.000 mq di aree pubbliche censite a maggio giugno di quest'anno da INVITALIA su segnalazione dei Comuni e in collaborazione la Provincia.

Le aree sono state mappate su cartografia informatizzata e collegate ad apposito data base interrogabile contenente le relative informazioni di cui mostriamo qualche slide a titolo esemplificativo.

Tutte le informazioni sulle aree produttive disponibili sono pubblicate sul sito istituzionale della Provincia nel box "Area di Crisi Industriale Complessa del Savonese" e ogni comune pubblicherà sul proprio sito internet questo link per l'accesso diretto alle informazioni.

Inoltre Provincia e Regione Liguria, stanno rilevando le progettualità che riguardano il sistema delle infrastrutture per la mobilità e i trasporti, i porti e la logistica ma anche le infrastrutture energetiche da trasmettere al MIT entro il mese di luglio.

In particolare il gruppo di coordinamento locale ha indicato tra gli interventi prioritari quelli che riguardano il raccordo al sistema autostradale e ferroviario della nuova piattaforma portuale in costruzione nel porto di Vado Ligure di cui si prevede l'entrata in funzione nel dicembre 2019.

Missione 09 - Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**SERVIZIO PROCEDIMENTI CONCERTATIVI**

In relazione alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) provinciale, di competenza dell'Ufficio VAS, i responsabili del Servizio Procedimenti Concertativi hanno svolto l'istruttoria delle pratiche - collegate, peraltro, alla maggior parte di quelle di competenza del Servizio Procedimenti Concertativi - l'illustrazione delle stesse nell'ambito del Comitato Tecnico VAS e la predisposizione degli atti conseguenti. Si segnala, altresì, che due responsabili tecnici del Servizio Procedimenti Concertativi svolgono il ruolo di membri supplenti del Comitato Tecnico VAS provinciale, che nell'anno 2017 ha svolto n. 5 sedute.

**SETTORE GESTIONE VIABILITA', EDILIZIA ED AMBIENTE
SERVIZIO ATO E SERVIZI AMBIENTALI**

Per quanto attiene la gestione dei beni ambientali/paesaggio, l'attività ha riguardato l'istruttoria tecnica ed il rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche per quei progetti ed interventi che ricadono nelle parti di territorio vincolate ai fini della protezione paesaggistica nel Comune di Zuccarello..

**Missione 09 - Programma 03 Rifiuti**SETTORE GESTIONE VIABILITA', EDILIZIA ED AMBIENTE
SERVIZIO ATO E SERVIZI AMBIENTALI

Nel 2017 sono proseguite le attività relative alle competenze assegnate alla Provincia di Savona dalla normativa vigente con azioni ed iniziative di supporto e stimolo ai Comuni per il miglioramento dei servizi di gestione dei rifiuti con particolare attenzione alla raccolta differenziata ed alla riduzione dei rifiuti smaltiti in discarica che al momento non raggiungono ancora gli obiettivi previsti e fissati dalle leggi.

Nell'anno 2017 è proseguito l'iter di adeguamento verso la nuova organizzazione delle competenze sulla gestione integrata dei rifiuti disegnata dalla legge regionale n° 1/2014 e le sue successive modificazioni e/o integrazioni. La Provincia alla luce delle nuove indicazioni normative è l'Ente a cui spetta la gestione dell'area omogenea di competenza.

Nel corso dell'anno 2017 è inoltre proseguito l'iter, ancora in corso, per la redazione ed approvazione del Piano d'Area Omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei rifiuti urbani.

Restano infine da segnalare le attività svolte in collaborazione con l'Osservatorio Regionale per la raccolta dei dati relativi alle produzioni di rifiuti urbani, raccolta differenziata ecc. ecc..

Missione 09 - Programma 04 Servizio idrico integrato

Le attività inerenti l'affidamento ed il controllo del servizio idrico integrato nell'ottica di una gestione unitaria.

La Provincia opera come Ente di Governo d'Ambito relativamente all'ATO Centro Ovest 1, all'ATO Centro Ovest 2 e all'ATO Centro Ovest 3 di cui alla L.R. 1/2014 e s.m.i. (la dicitura "Autorità d'Ambito " è stata sostituita da "Ente di Governo dell'Ambito" dall'art. 7 del DL 13/2014, convertito in L.164/2014).

A seguito di impugnazione da parte del Governo la Corte Costituzionale, con sentenza n.173 (depositata il 17/7/2017), dichiarava l'illegittimità degli articoli 1 (commi 1 e 2) e 2 della sopra indicata Legge Regione Liguria n.17/2015, rendendo pertanto necessario il nuovo affidamento del servizio idrico integrato (SII) nell'ATO Centro Ovest 1 risultante dal conseguente accorpamento degli ex ATO Centro Ovest 1 e 3; la Provincia si è pertanto attivata per tutte le attività finalizzate al nuovo affidamento (predisposizione/approvazione/asseverazione piano d'ambito; predisposizione/aggiornamento convenzione di affidamento e relativi allegati a' sensi deliberazioni di ARERA).

Alla Segreteria d'Ambito è stata inoltre affidata la funzione di ufficio della stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas dell'ATEM Savona 1 Sud Ovest ex DM 226/2011 e s.m.i.

La Provincia di Savona opera, inoltre, anche come Responsabile del I lotto lavori di collettamento all'impianto di Borghetto Santo Spirito, e relativo adeguamento, dei reflui non depurati dell'agglomerato di Albenga; l'intervento rientra tra le opere urgenti finalizzate alla conclusione della procedura di sanzione europea nell'ambito di cui al piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica predisposto ai sensi della legge n. 147/2013 ed approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 271/2014. Il 3/5/2017 sono stati avviati i lavori (durata 1 anno).

Missione 09 - Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**SETTORE GESTIONE VIABILITA', EDILIZIA ED AMBIENTE
SERVIZIO ATO E SERVIZI AMBIENTALI**

A causa delle esigue risorse umane (non abbiamo più a disposizione cantonieri/operai) e finanziarie (la Provincia non ha assegnato fondi propri ai capitoli di spesa dedicati ed inoltre i ritardi nell'approvazione del bilancio 2017 non hanno consentito di utilizzare le risorse regionali disponibili) nel corso dell'anno non sono stati eseguiti interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria ma è stato possibile eseguire semplicemente qualche sopralluogo.

Sono stati invece conseguiti gli obiettivi assegnati alla Provincia di Savona relativamente alla gestione dei Siti della Rete Natura 2000, alla gestione della Riserva Naturale Regionale Adelasia ed all'organizzazione, Rete Escursionistica Ligure (REL) ma solo per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e/o autorizzativi.

BIODIVERSITA', SIC, AREE PROTETTE:

Per quanto attiene la gestione dei Siti della Rete Natura 2000, l'attività ha riguardato principalmente l'istruttoria tecnica dei procedimenti di valutazione di incidenza per progetti e interventi nei SIC per i quali la Provincia di Savona è ente gestore.

Sono proseguite le attività di studio, monitoraggio, allevamento per la salvaguardia della testuggine palustre in provincia di Savona in collaborazione con gli enti sottoscrittori del protocollo d'intesa per il "Progetto Emys"

RISERVA REGIONALE NATURALE ADELASIA

Per quanto riguarda le attività di gestione della Riserva Naturale dell'Adelasia sono stati svolti, a seguito di segnalazioni, solo alcuni sopralluoghi per verificare situazioni di pericolo e/o degrado senza poter tuttavia eseguire interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per le motivazioni di cui sopra.

Nel 2017 è proseguita l'attività in convenzione con la società sportiva ASD Cinghialtracks per il monitoraggio e la pulizia del percorso ciclo-escursionistico segnalato all'interno della Riserva.

Sono state espletate istruttorie tecniche riguardanti la richiesta di autorizzazione di manifestazioni escursionistiche e ciclo-escursionistiche.

RETE ESCURSIONISTICA LIGURE

Sono stati svolti, a seguito di segnalazioni, solo alcuni sopralluoghi per verificare situazioni di pericolo e/o degrado, tuttavia, per le motivazioni di cui sopra non è stato possibile eseguire e/o promuovere nessun tipo di intervento manutentivo ordinario e/o straordinario. Sono state espletate istruttorie tecniche riguardanti il rilascio di parere di settore a seguito di richiesta di autorizzazione di manifestazioni sportive ciclistiche e/o podistiche

GEV

A causa di mancanza di risorse economiche, l'attività di controllo e monitoraggio svolta dalle Guardie Ecologiche Volontarie è stata sospesa in data 5 aprile 2016 e risulta ad oggi ancora sospesa.

Missione 09 - Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Malgrado le esigue risorse umane e finanziarie ad oggi rimaste a disposizione, sono proseguite le attività citate nelle finalità, ha avuto prosieguo l'attività autorizzatoria e di controllo per quanto di competenza del servizio (emissioni gassose, scarichi in acqua, rifiuti, rumore).

Sono inoltre proseguite le azioni di dialogo con i diversi "attori" aventi rilievo sulle questioni ambientali. In ultima analisi il progetto tende a tutelare le matrici ambientali che possono essere interessate da fenomeni di inquinamento ed a favorire un razionale utilizzo delle risorse.

E' continuata anche l'attività di raccolta e di implementazione dati sulla procedura informatica regionale al fine di avere una situazione aggiornata sugli impianti autorizzati.

Con riferimento all'attività di bonifica dei siti inquinati, è stata svolta un'attività comprendente le seguenti fasi: accertamento dei siti inquinati, messa in sicurezza, e avviamento dei progetti di bonifica, con il rilascio finale delle certificazioni di avvenuta bonifica.

SERVIZIO PROCEDIMENTI CONCERTATIVI

Il Servizio Procedimenti Concertativi, in coerenza con le modalità ed i tempi previsti nel Documento Unico di Programmazione 2014/2016 ed in linea con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati, ha svolto le attività trasversali a tutti i Settori provinciali, con particolare riguardo a tutte le attività di partecipazione e/o promozione degli accordi di programma, degli accordi di pianificazione, delle conferenze di servizi, delle intese tra gli enti, dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) – per quest'ultimo, anche in convenzione con il Comune di Zuccarello al quale il Servizio Procedimenti Concertativi fornisce il supporto tecnico amministrativo -, nonché il coordinamento dei settori provinciali attraverso la conferenza interna permanente anche per l'espressione del parere unico in seno ai procedimenti sopra indicati, nonché la consulenza e il supporto ai Comuni.

Per il rilascio delle Autorizzazioni uniche ambientali di cui al D. Lgs. 152/2006 (AIA/IPPC – emissioni in atmosfera e rifiuti) e per le bonifiche/caratterizzazioni di competenza provinciale, per le quali è previsto il ricorso alla Conferenza di Servizi, il Settore si è avvalso del Servizio Procedimenti Concertativi che ha gestito l'iter amministrativo delle pratiche provvedendo alla convocazione delle Conferenze di Servizi ed alla stesura degli atti (per la parte di competenza).

Missione 10 - Programma 02 Trasporto pubblico locale

Relativamente alle competenze in materia di trasporto pubblico locale, il Servizio ha provveduto mensilmente all'erogazione degli acconti pari ad un dodicesimo del corrispettivo contrattuale annuo. Inoltre è stato liquidato all'azienda che gestisce il servizio il 50% dell'importo, trasferito dalla Regione Liguria, destinato alla copertura degli oneri derivanti dai rinnovi dei contratti di lavoro e sono state impegnate le risorse destinate ad interventi di rinnovo, ristrutturazione e potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale.

E' stato sottoscritto con la Regione Liguria e sessantanove comuni l'Accordo di programma 2012-2015 per la determinazione dei livelli di quantità e standard di qualità dei servizi di trasporto pubblico locale, che mantiene la sua validità fino alla sottoscrizione del nuovo Accordo.

E' stato affidato, mediante procedura negoziata previa indagine di mercato, il servizio di assistenza tecnica ed economico-finanziaria per lo svolgimento delle attività propedeutiche e di supporto alla gara per l'individuazione del soggetto gestore del servizio di trasporto pubblico locale nell'Ambito territoriale ottimale di competenza.

Il Consiglio Provinciale in data 5 dicembre 2017 ha deliberato di procedere all'affidamento del servizio del trasporto pubblico locale della Provincia di Savona, mediante procedura ad evidenza pubblica, ponendo a base di gara un lotto unico coincidente con l'intero territorio provinciale e di individuare la Stazione Unica Appaltante della Regione Liguria (S.U.A.R.) quale stazione appaltante per lo svolgimento della procedura di gara.

La Regione Liguria in data 21 dicembre 2017 ha approvato lo schema di Accordo di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000 da stipularsi con le modalità previste dall'articolo 15 della legge n. 241/1990 fra la Regione Liguria, la Provincia di Savona e i Comuni dell'Ambito territoriale ottimale di Savona per la determinazione dei livelli di quantità e standard di qualità dei servizi di trasporto pubblico locale per gli anni 2018-2027, che sarà sottoscritto non appena sarà approvato da tutti i Comuni.

Missione 10 - Programma 04 Altre modalità di trasporto

Nel corso dell'anno sono state rinnovate le convenzioni con la Provincia di Imperia per gli esami per il conseguimento dell'attestato di capacità professionale per l'attività di autotrasportatore di cose e persone per conto di terzi e per il conseguimento dell'abilitazione di insegnanti ed istruttori di autoscuola; inoltre è stata sottoscritta apposita convenzione per gli esami per il conseguimento dell'idoneità professionale all'esercizio delle attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.

Gli esami si sono svolti come di consueto nei mesi di ottobre e novembre.

All'esame per il conseguimento dell'attestato di capacità professionale per l'attività di autotrasportatore di cose e persone per conto di terzi sono stati ammessi diciannove candidati e sono stati rilasciati cinque attestati relativi ai candidati residenti in Provincia di Savona.

All'esame per il conseguimento dell'idoneità professionale all'esercizio delle attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto sono stati ammessi diciassette candidati e sono stati rilasciati tre attestati relativi ai candidati residenti in Provincia di Savona.

All'esame per il conseguimento dell'abilitazione di insegnanti ed istruttori di autoscuola sono stati ammessi sei candidati e sono stati rilasciati due attestati relativi ai candidati residenti in Provincia di Savona.

Il Servizio Trasporti, inoltre, ha proseguito la gestione dell'attività relativa al noleggio con conducente, secondo le modalità previste dalla legge regionale 4 luglio 2007, numero 25.

Nel corso dell'anno il servizio ha gestito e controllato tutte le attività connesse al trasporto privato.

In particolare:

- sono state rilasciate 168 autorizzazioni allo svolgimento dell'attività di autotrasportatore di cose in conto proprio;
- si è provveduto all'inserimento di insegnanti ed istruttori nelle autoscuole attraverso il rilascio di undici tesserini; è stato aggiornato, a seguito di comunicazioni da parte delle autoscuole il parco veicolare; è stata avviata l'attività di due nuove autoscuole; si è provveduto alla sospensione dell'attività di un'autoscuola e alla revoca di un'altra autoscuola;
- sono stati autorizzati tre nuovi studi di consulenza e due sono stati revocati; è stata sospesa l'attività di uno studio di consulenza e si è preso atto delle modifiche societarie di tre studi di consulenza;
- è stato autorizzato l'inserimento di un sostituto di responsabile tecnico di officine di revisione e l'inserimento di un ulteriore responsabile, un trasferimento sede, una presa d'atto di variazione societaria e una sospensione.

Missione 10 - Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Il progetto ha perseguito le finalità stabilite. L'importo dello stanziamento allo stesso assegnato comprende, nel suo complesso, le risorse per l'espletamento delle attività di manutenzione ordinaria e di manutenzione straordinaria, entrambe finalizzate alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso.

La persistente esigua disponibilità finanziaria ha consentito, come negli anni precedenti, di realizzare esclusivamente interventi mirati a mantenere e garantire, per quanto possibile, il livello di sicurezza e percorribilità viaria con necessaria concentrazione sugli interventi assolutamente prioritari ed indifferibili.

Nel corso dell'esercizio 2017, si è provveduto a garantire l'attività di manutenzione ordinaria in appalto fino agli inizi della stagione estiva. Per la restante parte dell'anno per eliminare situazioni di grave pericolo per l'incolumità pubblica, sono stati ordinati, secondo la normativa vigente (Art. 163 D.Lgs 50/2016) alcuni interventi di somma urgenza, abbinata ad un'attività in conduzione diretta.

Invece per quanto riguarda la manutenzione invernale, la stessa è stata garantita per tutto il periodo necessario, seppur con estrema difficoltà economica e con servizi ridotti.

Nelle giornate del 10-11 e 12 dicembre 2017, il territorio della Provincia di Savona è stato colpito da un corposo evento di pioggia e gelo (gelicidio) che ha provocato la caduta di enormi quantità di rami ed alberi che sono precipitati o erano in procinto di cadere lungo le carreggiate stradali, generando un grave pericolo alla pubblica incolumità.

Tale evento ha provocato ingenti danni alle strutture stradali, ed ha causato anche diversi giorni di chiusure della viabilità.

A causa della mancanza del contratto di manutenzione, nell'immediatezza dell'evento, questa Provincia ha provveduto all'esecuzione di una serie di interventi realizzati in regime di somma urgenza ed in amministrazione diretta, mirati all'eliminazione di situazioni a rischio della pubblica incolumità diffuse sul territorio e riguardanti la pulizia dei piani viabili dalle enormi quantità di ramaglie cadute, nonché ai tagli degli alberi ormai pericolanti e posizionati in aree laterali la carreggiata stradale, che cadendo, avrebbero provocato pericoli per la sicurezza della viabilità.

Al fine di sopperire alla limitazione degli interventi a causa delle motivazioni sopraesposte, la Provincia ha proseguito nell'attività di collaborazione con i Comuni, tra l'altro rappresentati all'interno dell'Ente dall'assemblea dei Sindaci, mediante la stipulazione di protocolli d'intesa, per attività congiunte di manutenzione ordinaria sul territorio provinciale: attività che ha continuato a risultare positiva nel corso dell'anno.

Sono proseguite le attività di realizzazione degli interventi per la risoluzione delle criticità di competenza per la complessiva messa in sicurezza della frazione Casanova in Comune di Varazze (finanziate con autonomo piano di cui ad O.P.C.M. n. 3903/2010 e D.C.D. n. 227/2012).

Ad inizio anno si sono attivati gli interventi di somma urgenza relativi alle ricostruzioni alluvionali del 24-25 novembre 2016 delle strade provinciali n° 15-490-52- 36 - 60 e 55 in conseguenza di pericolosi aggravamenti che mettevano a rischio la pubblica incolumità.

A seguito dell'ammissione a finanziamento regionale sono stati iniziati e terminati alcuni lavori di ricostruzione alluvionale dell'evento del 2014 e precisamente delle strade provinciali distinte con il n° 4 -39 e 6.

Malgrado i suddetti interventi, il territorio della Provincia è rimasto comunque ferito in alcuni tratti che ancora oggi presentano condizioni di alta instabilità con cogenti pericoli per la pubblica incolumità giornalmente monitorati, che in talune situazioni hanno costretto la chiusura totale della viabilità ed in altri hanno determinato forti limitazioni al transito.

Purtroppo, a margine di dette criticità, esistono situazioni ambientali che in caso di aggravamento degli attuali fronti di frana, potrebbero generare imminenti pericoli alla pubblica incolumità, dovuti a crolli su zone abitate, invasioni di corsi d'acqua che limiterebbero il flusso idraulico generando esondazioni ed allagamenti, nonché interruzioni stradali che potrebbero impedire l'accesso ad alcuni territorio oltre che dei residenti, anche dei mezzi di primo soccorso.

A seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, avvenuta nel mese di dicembre 2017, si è provveduto a progettare ed avviare le procedure di scelta del contraente, secondo le nuove norme del codice appalti, entro il 31/12/2016 di diversi interventi di messa in sicurezza ed in particolare:

- sistemazione giunti e barriere ponte sp 13 km 14+190;
- messa in sicurezza versante lungo la s.p. 28 bis con costruzione di muro di sostegno;
- sostituzione di barriere stradali danneggiate da incidenti;
- lavori di ricostruzione difese spondali e messa in sicurezza piani viabili lungo la s.p 51
- sistemazione di barriere stradali ammalorate
- piccoli tratti di rifacimento pavimentazione stradale;

Dopo l'approvazione del bilancio ed a seguito dell'autorizzazione del Consiglio Provinciale si è provveduto alla redazione dei documenti progettuali ed all'avvio della procedura di scelta del contraente per la manutenzione ordinaria in appalto di parte dell'anno 2018.

In forza della direttiva MIT n. 293 del 15/06/2017, pubblicata sulla G.U. n. 175 del 28/07/2017, questo Settore ha iniziato l'attività di verifica delle condizioni statiche e di conservazione dei ponti e viadotti presenti sulla viabilità provinciale.

A seguito della suddetta attività svolta nel 2017, sono stato programmato lo svolgimento di prove di carico progressive su alcuni ponti e viadotti di dimensioni considerevoli finalizzate all'ottenimento di attestazione di

transitabilità temporanee, necessarie per individuare corridoi strategici lungo le SS.PP. 29-28bis e 51, necessari ai transiti dei trasporti eccezionali di collegamento fra le attività commerciali del litorale e i caselli autostradali della TO-SV.

Tali attività che si svolgeranno nel prossimo anno 2018 permetteranno di creare dei corridoi viabili anche per il collegamento con le aree del basso Piemonte.

Per quanto attiene al Servizio demanio stradale provinciale, quanto raggiunto è conforme agli obiettivi prefissati e agli strumenti pianificati e programmati per la missione di cui il DUP 2017.

In particolare, l'andamento sul pagato osap 2017, in seguito all'invio dei ruoli ordinari, si è attestato intorno all'83%, con recupero di almeno due punti percentuali sull'annualità precedente e cinque punti percentuali sul quinquennio precedente. Ciò a dimostrazione che le verifiche poste in essere dagli uffici per quanto riguarda i cambi di titolarità e le conseguenti verifiche sull'anagrafica per i titolari delle pratiche relative ad accessi ed occupazioni su demanio stradale, hanno permesso di recuperare le entrate previste dagli strumenti di programmazione.

Il recupero sull'inviato a ruolo riscossione coattiva è nettamente superiore alle aspettative, anche se i recuperi più significativi probabilmente saranno ottenuti nelle successive fasi di pignoramento.

Complessivamente l'attività del servizio è così riassumibile:

predisposizione di atti autorizzativi o di concessione o nulla osta di cui:

relativi a cartellonistica permanente:

n. 132 atti di autorizzazione/concessione

n. 81 nullaosta

relativi ad interventi urgenti successivamente sanati

n. 34 nulla osta

n. 48 autorizzazioni

relativi a richieste di nuovi accessi-mantenimenti accessi preesistenti-sanatorie-lavori in fregio

n. 73 autorizzazioni e/o concessioni

n. 135 nulla osta

relativi a gare e competizioni sportive: 86 pratiche trattate di cui:

	CICLISTICA	MTB	PODISTICA	AUTO	MOTO	IPPICA	MISTE (MTB+PODISTICA)
AUTORIZZIONI	14	8	14	1	0	1	2
NULLA OSTA ENTI	3	0	0	1	0	0	0
COMUNICAZIONI	9	1	0	1	4	0	0
UN SOLO COMUNE	1	7	1	0	2	0	0
NON AGONISTICHE	4	0	5	4	3	0	0

relativi a trasporti eccezionali: complessivamente sono state trattate 1036 istanze da cui sono derivati:

n.686 atti attinenti a provvedimenti relativi alla circolazione di convogli eccezionali per pesi e/o dimensioni

n. 62 atti attinenti rispettivamente a veicoli classificati come: mezzi d'opera, macchine operatrici e veicoli ad uso speciale

n. 286 atti attinenti a provvedimenti di rinnovo

n. 2 atti attinenti a provvedimenti di proroga

Complessivamente il servizio demanio stradale provinciale ha inoltre gestito in sportello al pubblico:

- oltre 1000 telefonate /mail con cittadini per richieste di chiarimenti tecnici ed amministrativi;
- oltre 500 utenti ricevuti in ufficio per chiarimenti tecnici ed amministrativi, supporto alla compilazione della modulistica e verifiche sulla completezza delle istanze;
- 10 sopralluoghi per verifiche tecniche d'ufficio
- 1800 pratiche verificate per aggiornamento database Demanio Stradale

Missione 12 - Programma 02 Interventi per la disabilità

Con DGR 1303/2016 la Regione Liguria ha provveduto a ripartire alle Province il Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili in base alle reali esigenze accertate e in particolare:

- del numero dei soggetti iscritti al collocamento mirato presso i Centri per l'Impiego di ciascuna provincia;
- dei soggetti disabili avviati al lavoro presso ciascun ambito provinciale;
- del numero di strutture e di operatori specificatamente destinati al servizio di collocamento disabili;
- dei fabbisogni di aggiornamento degli operatori dei servizi di mediazione finalizzati al collocamento delle persone disabili, su segnalazione da parte delle Province;
- di eventuali criticità locali.

In base a tali parametri alla provincia di Savona sono state assegnate risorse pari a 63.033,53 euro

Le finalità di tali politiche attive attengono allo sviluppo di azioni integrate e interventi personalizzati di inserimento lavorativo, collocamento e mantenimento mirato di persone disabili o svantaggiate attraverso l'individuazione di strumenti di sostegno e supporto e la creazione di reti e la collaborazione con i diversi servizi pubblici sociali e sanitari.

Missione 12 - Programma 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Nel corso del 2017 sono state avviate le attività previste dal Sistema Inclusion Attiva (Decreto interministeriale 26 maggio 2016 successivamente modificato dal decreto ministeriale 16 marzo 2017) e sono continuate quelle relative alla Linea A Misura 2 del Progetto Regionale "Over 40" approvato con DGR 2793/2017.

Il Sistema di Inclusion Attiva è una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un beneficio economico alle famiglie in condizione di povertà nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile (anche maggiorenne) o una donna in stato di gravidanza accertata. Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente deve aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei Comuni (coordinati a livello di Ambiti territoriali), in rete con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

La linea A Misura 2 del Progetto Over 40 è rivolta a soggetti:

- disoccupati o a non occupati che non svolgono attività lavorativa, ovvero a coloro che, pur svolgendo tale attività, ne ricavano un reddito annuo inferiore al reddito minimo escluso da imposizione;
- e che si trovino nella condizione di svantaggio sociale (ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera k del d.lgs. 276/2003), segnalato dalla rete dei servizi per l'inclusione sociale ed inseriti in un progetto di reinserimento lavorativo che si ritrovino nella condizione di persona inserita dal Comune e che abbia difficoltà a entrare, senza assistenza, nel mercato del lavoro.

In ogni centro per l'impiego si è provveduto ad avviare, compatibilmente con il personale attualmente in forza, la realizzazione dei Tavoli Multidisciplinari per la presa in carico del lavoratore (presso il CPI di Savona ben 114 persone) attraverso la formulazione del progetto personalizzato di attivazione socio lavorativa, con l'obiettivo di migliorare le sue competenze e di potenziare le capacità e favorire l'occupabilità dei soggetti coinvolti.

Sono continuate anche le attività inerenti i servizi offerti per il progetto over 40 linea 2.

SERVIZI DI ACCOGLIANZA PER RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI- PRESTAZIONI DI SERVIZI

La Provincia di Savona, in qualità di soggetto capofila, ha ritenuto, al fine di non interrompere la positiva e reale esperienza di integrazione sostenibile e programmata per i servizi di accoglienza SPRAR, dare prosecuzione al progetto in qualità di Ente responsabile anche per il triennio 2017-2019.

La Provincia di Savona, quale Ente capofila, in collaborazione con Fondazione Diocesana Comunità Servizi Onlus e Jobel Società Cooperativa Sociale in qualità di Enti Attuatori, ha provveduto alla domanda di autorizzazione alla prosecuzione degli interventi di accoglienza integrata attivi e finanziati con il Progetto:PROG-521-PR-1 nel sistema di accoglienza SPRAR, in favore di titolari di protezione internazionale ed altresì richiedenti protezione internazionale, nonché titolari di permesso umanitario di cui all'art.32, comma 3 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n.25, singoli o con il rispettivo nucleo familiare per numero 49 complessivi di posti

In corso di predisposizione la pubblicazione di un avviso pubblico da parte della Provincia di Savona per l'individuazione di enti del Terzo settore per la coprogettazione e la gestione di azioni di sistema per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione a favore dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, nonché titolari di permesso umanitario del Sistema SPRAR.

Missione 15 - Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Le attività relative alla Missione Programma in oggetto effettuate nel corso del 2017 hanno avuto come obiettivo quello di avviare, alla luce della normativa di riforma del mercato del lavoro, il lungo percorso di riorganizzazione della governance dei servizi delle politiche attive sul territorio regionale e savonese, in particolare e di dotare i Centri per l'Impiego delle risorse umane e strumentali atte alla realizzazione del sopracitato processo di riorganizzazione.

In base alla legge 183/2014 (il cosiddetto Job Act) la riorganizzazione delle competenze istituzionali ha previsto di attribuire all'ANPAL l'elaborazione delle linee di indirizzo per l'attuazione della riforma complessiva e con particolare riferimento all'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni, alle Regioni le funzioni di indirizzo, controllo, programmazione e coordinamento ed agli Enti di Area Vasta la responsabilità, in via transitoria, organizzativa dei CPI e del relativo personale.

In attuazione di ciò la Regione Liguria ha stipulato, ai sensi dell'art 15 c.2 del DL 78/15, con il Ministero del Lavoro e delle Sociali, una Convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi e, ai sensi dell'art 15 L. 241/1990 e dell'art 1 c. 427 L. 190/14, apposite Convenzioni con gli Enti di Area Vasta per disciplinare i criteri e le modalità di utilizzo del personale impiegato nei Centri per l'Impiego, ivi inclusi i servizi per il collocamento mirato. L'art 10 della succitata Convenzione stabilisce che la Regione Liguria ed il Ministero del Lavoro partecipano agli oneri di funzionamento dei CPI, ivi compresi quelli relativi al personale. A tal fine la Regione ha provveduto ad impegnare a favore dell'Ente di Area Vasta la somma di euro 463.973,00. La Regione liquida, inoltre, le risorse a copertura degli oneri a proprio carico pari a 442.582,00 euro. In questo contesto si inserisce la DGR 722/2015 con la quale sono stati assegnati all'Ente Area Vasta Savonese risorse pari a 1.524.380,34 per la realizzazione di un progetto volto a :

- finanziare i costi dei dipendenti a tempo indeterminato operanti nei tre centri per il periodo da maggio 2015 a settembre 2016 per un importo di 937.299,70;
- finanziare l'appalto relativo all'affidamento dei servizi di organizzazione e gestione per l'anno 2016 per un importo complessivo di 587.080 con durata 10 mesi a partire dalla data del verbale di consegna, o diversa scadenza o proroga.

Con DGR 947/2016 la Regione Liguria ha prorogato fino al 31 marzo 2017 i progetti per organizzazione e gestione Servizi Impiego approvati con DGR 722/2015 a seguito della procedura di selezione e ammissione a finanziamento di cui alla DGR 375/2015.

All'art 6 della succitata Convenzione fra Regione Liguria ed Enti di Area Vasta viene istituito un Tavolo Tecnico di supporto al fine di svolgere attività istruttorie di raccolta ed esame delle richieste di modifiche normative ed organizzative, individuando soluzioni immediatamente percorribili e sottoponendole alla valutazione della Regione. Obiettivo prioritario del tavolo tecnico è quello di provvedere a definire standard regionali di erogazione dei servizi.

Con DGR n. 774/2016 la Regione Liguria ha emanato gli "Indirizzi Operativi dei Servizi al lavoro resi dai centri per l'impiego della Regione Liguria in attuazione del Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150". Il documento, successivamente modificato con DGR n. 287 del 7 Aprile 2017, ha reso possibile la progressiva attuazione degli indirizzi strategici individuati a livello nazionale e recepiti a quello regionale.

In particolare gli Indirizzi operativi prevedono che , in attuazione all'art 11 del D. Lgs. 150/15, la " Regione Liguria (.....) assicura attraverso i Centri per l'impiego lo svolgimento in forma integrata delle attività previste dall'art 18 c.1 del D.Lgs. 150/2015 nei confronti dei disoccupati e dei lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporti di lavoro e a rischio di disoccupazione". Obiettivi dei Centri per l'Impiego sono quelli di :

- ridurre la durata media della permanenza in stato di disoccupazione;
- offrire tempestivamente servizi di politica attiva del lavoro finalizzati al reinserimento nel mercato del lavoro,
- favorire l'incontro domanda ed offerta di lavoro fornendo l'assistenza richiesta e ogni altro utile intervento in favore dei destinatari e dei datori di lavoro.

la Regione Liguria collabora con Anpal e con il Ministero del Lavoro alla realizzazione di un Sistema Informativo Unitario e con il portale regionale denominato "Mi Attivo", entrato in vigore il 5 Luglio 2016, gli utenti possono registrarsi ed accedere ai servizi di politica attiva inserendo la propria immediata disponibilità ai sensi dell'art 19 D. Lgs 150/2015. I centri per l'impiego curano la conservazione e l'aggiornamento della scheda anagrafica professionale di tutti coloro che si registrano al Portale rilasciando la Did o presentando domanda di sostegno al reddito tramite il portale Inps (art 21 D. Lgs 150/2015). A partire dal 5 luglio 2016 i tre centri per l'impiego savonesi hanno registrato un afflusso di ben 7.874 utenti di cui 4.490 percettori di reddito..

Ai sensi dell'art 18 e dell'art 21 del D.Lgs 150/2015 i Centri per l'Impiego hanno competenza esclusiva in merito alle seguenti attività:

- profilazione dell'utente;
- stipula del patto di servizio personalizzato;
- rilascio dell'assegno di ricollocazione
- gestione dei meccanismi di condizionalità

Nel corso del 2017 i Centri per l'impiego hanno reso progressivamente circa 60.000 servizi di politica attiva in cui rientrano sia i colloqui individuali e collettivi, la stipula dei patti di servizio, gli atti di monitoraggio degli stessi, i servizi di incrocio domanda ed offerta di lavoro, eccc.-..

Garanzia Giovani

Il progetto europeo, iniziato nel 2014, ha coinvolto numerosi giovani NEET (Not in Educatio, Employment or Training) di età compresa fra i 15 ed i 29 anni residenti sul territorio regionale e savonese in particolare) con la sottoscrizione di patti di servizio presso i Centri per l'Impiego.

La G.G. coinvolge una pluralità di soggetti nella sua attuazione, sia di natura pubblica che privata, che costituiscono una rete di collaborazione e interazione. I Centri per l'impiego che sono i soggetti istituzionali, si occupano della prima accoglienza e informazione, dell'individuazione delle misure più idonee per ogni giovane attraverso il colloquio di orientamento e della presa in carico mediante la sottoscrizione di un Patto e di un Piano di Azione Individuale. Successivamente i soggetti costituiti in Associazione Temporanea d'impresa erogano le misure scelte a seconda delle loro competenze che vanno da colloqui specialistici, accompagnamento al lavoro, tirocini (agenzie per il lavoro), alla formazione (Enti di formazione), all'accompagnamento all'autoimprenditorialità (CCIAA) ed alle misure fornite dal servizio civile.

Con DGR 950/2014 e DGR 1160/2015 sono stati finanziati per l'Ente di Area Vasta di Savona nel complesso 203.211,11 di cui 104.588,22 per la misura 1B di cui è stata rendicontata la somma di ben 42.636,00 euro per la misura 1B, che ha coinvolto ben 1.108 giovani dei 1929 complessivi che si sono recati presso i tre centri per l'impiego per ottenere informazioni al riguardo..

**Missione 17 - Programma 01 Fonti energetiche**

E' proseguita l'attività del Programma Elena – Progetto Prosper del quale la Provincia è capofila.

Si tratta di un finanziamento a fondo perduto per la realizzazione di progettazioni, studi di fattibilità e quant'altro necessario alla redazione di bandi destinati a interventi di efficientamento energetico negli edifici di proprietà pubblica.

Nell'anno 2017 si sono svolte le procedure per la redazione delle Diagnosi Energetiche relative agli edifici, ed ai censimenti degli impianti di pubblica illuminazione affidati tramite gara MEPA . Le diagnosi ed i censimenti forniranno la necessaria base per la predisposizione da parte dell'Advisor dei bandi di gara da destinarsi alle ESCO per l'efficientamento energetico di edifici ed impianti di illuminazione di proprietà pubblica.

Sono proseguiti inoltre i contatti con i comuni coinvolti realizzando incontri con il Comitato di Pilotaggio.

Inoltre nel 2017 il Progetto WISE POWER, al quale l'Ente ha partecipato con un partenariato europeo, realizzando strategie di accettazione sociale che contribuiscono a ridurre la tempistica di esecuzione dei processi amministrativi in materia di energia eolica, si è concluso definitivamente, anche con riguardo alla parte finanziaria in quanto è pervenuta l'ultima tranche di finanziamento.

Missione 20 - Programma 01 Fondo di riserva

Il fondo di riserva è un fondo al quale le amministrazioni possono attingere nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

Il fondo di riserva ha pertanto la natura di accantonamento di risorse per dare elasticità alla gestione dell'ente locale in relazione al carattere autorizzatorio dei bilanci di previsione.

Il fondo può essere utilizzato soltanto al fine di prelevare le relative disponibilità e di stornarle su altri stanziamenti di bilancio: questa caratteristica è implicita nella natura del fondo, poiché si tratta di un accantonamento di risorse su cui non possono essere imputati atti di spesa.

A bilancio viene iscritta una posta in uscita a titolo di fondo di riserva, che non deve essere inferiore allo 0,30 né superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio; in particolare sul bilancio di previsione finanziario 2017 è stata prevista una posta pari ad € 210.000,00.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati effettuati prelievi dal fondo di riserva.

I prelievi dal fondo di riserva devono essere inoltre effettuati nel rispetto dell'art. 166 del D.Lgs 267/2000 come modificato dal D-L- 174/2012 al comma 2-bis secondo il quale “ La metà della quota minima prevista per il fondo di riserva dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione”.

**Missione 20 - Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il Principio contabile n. 2 della competenza finanziaria potenziato del D.P.C.M. del 28/12/2011 relativo alla sperimentazione prevede l'iscrizione di un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" per i crediti di dubbia e difficile esazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Il fondo svalutazione crediti è da intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione.

Considerato che ormai nella pubblica amministrazione possa essere considerato sintomatico il fatto di incassare una percentuale inferiore rispetto ai ruoli emessi (relativi, per esempio, ai canoni del demanio idrico o ai canoni per l'occupazione di spazi e aree pubbliche), l'accantonamento al fondo permette di garantire gli equilibri di bilancio che, altrimenti, potrebbero essere compromessi.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato iscritto, sul bilancio di previsione finanziario 2017, per € 300.000,00

Missione 20 - Programma 03 Altri Fondi

L'articolo 21 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", modificato dal decreto legislativo 27 giugno 2017, n. 100, ha confermato le disposizioni contenute in precedenza nella legge n. 147/2013 (legge di stabilità per l'anno 2014) all'articolo 1, commi 550 e seguenti.

Esso prevede che nel caso in cui le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali presentino un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo, le amministrazioni partecipanti debbano accantonare, nell'anno successivo, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Il fondo non può essere direttamente oggetto di assunzione di impegni di spesa e confluisce a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

Nel bilancio 2017 è stato accantonato l'importo complessivo di Euro 209.972 (arrotondato ad Euro 210.000) derivante da:

- perdite dei bilanci dell'esercizio 2014, per Euro 47 (Rete Fidi S.c.p.a. di garanzia)
- perdite dei bilanci dell'esercizio 2015, per Euro 2.664 (I.P.S., Insediamenti Produttivi Savonesi S.p.a. Euro 2.274, F.I.L.S.E. Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.a. Euro 390)
- perdite dei bilanci dell'esercizio 2016, per Euro 207.161 (I.P.S., Insediamenti Produttivi Savonesi S.p.a. Euro 47.780, TPL Linea S.r.l. Euro 159.381).

2.3 Risultanze economico patrimoniali

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 concernente le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di partecipare alla costruzione del conto del patrimonio, e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione e di rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio.

La contabilità economico-patrimoniale permette, inoltre, attraverso gli strumenti dello stato patrimoniale e del conto economico, di consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Anche per l'esercizio 2017, questo Ente redige lo stato patrimoniale e il conto economico secondo i modelli di cui al D.Lgs. 118/2011 e uniformandosi al principio contabile applicato (allegato n. 4/3 D.Lgs. 118/11) concernente la contabilità economico-patrimoniale, come peraltro già operato a partire dall'esercizio 2013, essendo la Provincia in sperimentazione delle disposizioni in materia di armonizzazione dal 2012.

In base al suddetto principio contabile, i costi/oneri e i ricavi/proventi sono imputati agli esercizi in base al criterio della competenza economica.

I proventi correlati all'attività istituzionale sono imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni:

- a) è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o i servizi erogati dall'amministrazione pubblica;

- b) l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi.

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti correnti o i proventi tributari, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce il principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti.

Il risultato economico d'esercizio registra un'utile pari ad €. 3.361.589,09.